



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura  
Disegni di legge e relazioni

Anno 2013  
N. 66

XIV. Gesetzgebungsperiode  
Gesetzentwürfe und Berichte

2013  
**NR. 66**

### DISEGNO DI LEGGE

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI  
LIBRO FONDIARIO, DI GIUDICI DI  
PACE, DI ORDINAMENTO DEGLI  
UFFICI E DEL PERSONALE DELLA  
REGIONE, DI ELEZIONI DEGLI  
ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI  
COMUNALI E DI ORDINAMENTO  
DEL PERSONALE DEI COMUNI**

### GESETZENTWURF

**BESTIMMUNGEN AUF DEN  
SACHGEBIETEN GRUNDBUCH,  
FRIEDENSRICHTER, ORDNUNG DER  
ÄMTER UND DES PERSONALS DER  
REGION, WAHL DER  
GEMEINDEORGANE UND ORDNUNG  
DES PERSONALS DER GEMEINDEN**

PRESENTATO

EINGEBRACHT

DALLA GIUNTA REGIONALE

AM 24. JULI 2013

IN DATA 24 LUGLIO 2013

VOM REGIONALAUSSCHUSS

## RELAZIONE

Con il presente disegno di legge vengono apportate alcune modifiche alla normativa regionale in materia di libro fondiario, di giudici di pace, di ordinamento degli uffici e del personale della regione, di elezioni degli organi delle amministrazioni comunali e di ordinamento del personale dei comuni, suddivise in specifici Capi.

Il Capo I (articoli 1-2) contiene alcune modifiche alle disposizioni regionali in materia di libro fondiario.

L'articolo 1 modifica in più punti l'articolo 3 della legge regionale 14 agosto 1999, n. 4 "Informatizzazione del Libro fondiario".

In base allo Statuto di Autonomia la Regione ha competenza primaria in materia di "*impianto e tenuta dei libri fondiari*" (articolo 4, numero 5, del DPR 31 agosto 1972, n. 670 – approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige).

Nel contesto della competenza per la "*tenuta dei libri fondiari*" la Regione è competente anche per la definizione della modalità di presentazione delle domande tavolari, osservando comunque le relative disposizioni della legge tavolare (articoli 83 e seguenti del nuovo testo della legge generale sui libri fondiari come allegato al RD 28 marzo 1929, n. 499).

La tenuta dei libri fondiari avviene nel frattempo in modo informatizzato, precisamente ai sensi dell'apposita legge regionale 14 agosto 1999, n. 4. Ivi è prevista anche la facoltà di approvare con regolamento i formulari ufficiali per la predisposizione di domande tavolari (articolo 3, comma 1). Ai sensi dell'articolo 83 della legge tavolare questa facoltà si riferisce a domande presentate in forma scritta su carta.

A livello di diritto civile è oramai consolidato che il requisito della forma scritta viene soddisfatto anche da un documento informatico redatto e trasmesso secondo determinate prescrizioni.

Considerato che l'invio telematico di domande tavolari unitamente alla relativa documentazione rappresenta un elemento fondamentale del progetto generale della gestione informatica del libro fondiario, rivolto verso un sistema sempre più aperto, si rende necessario, creare la base normativa per l'invio telematico delle domande tavolari e della relativa documentazione, così come si era fatto per le domande presentate in forma cartacea.

La modifica normativa proposta alla **lettera a)** del comma 1 dell'articolo 1 del presente disegno di legge persegue questo obiettivo. Nel segno di uno sviluppo unitario del libro fondiario, presente in questa qualità solamente nella nostra regione, spetta alla Giunta regionale di determinare le regole tecniche. La progressiva attivazione spetta poi alle province autonome.

In relazione a quanto disposto dalla **lettera b)** del comma 1 si osserva quanto segue.

Il testo in lingua tedesca del primo periodo del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 14 agosto 1999, n. 4, non corrisponde al testo in lingua italiana: il testo in lingua italiana prevede che i dati dei soggetti indicati nelle partite tavolari con la sola paternità o in genere con dati anagrafici o denominazione incompleti o errati, sono integrati rispettivamente rettificati d'ufficio e – se manca il codice fiscale oppure la partita IVA – vengono integrati anche questi dati, sulla base della documentazione prodotta in sede di domanda tavolare. Il senso del testo attuale in lingua tedesca è invece quello di permettere l'integrazione dei dati dei soggetti che siano indicati nelle partite tavolari con la sola paternità o in genere con dati anagrafici o denominazione incompleti o errati, con il solo numero di codice fiscale oppure della partita IVA, ma non di rettificare anche i dati anagrafici incompleti. La modifica sub b) riguarda quindi la sola sostituzione del testo tedesco.

Le correzioni di dati appena esaminate vengono fatte sulla base della documentazione prodotta in sede di domanda tavolare. Non sempre il numero di codice fiscale oppure di partita IVA risulta dalla documentazione presente nella raccolta documenti. La modifica contenuta nella **lettera c)** del comma 1 prevede quindi di poter recuperare il numero di codice fiscale oppure della partita IVA dall'anagrafe tributaria mediante le modalità di accesso disponibili. Come noto, l'Anagrafe Tributaria è stata istituita con il Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, ed è la banca dati utilizzata per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla fiscalità dei contribuenti italiani.

L'**articolo 2** del presente disegno di legge modifica l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 13 novembre 1985, n. 6 "Normativa del Catasto fondiario e disciplina dei tipi di frazionamento".

Un tipo di frazionamento viene redatto ai sensi della LR 13 novembre 1985, n. 6, da un tecnico abilitato ed è lo strumento tecnico necessario per poter procedere a modifiche catastali relativi ad un immobile. Il tipo di frazionamento viene presentato all'Ufficio del catasto, controllato dall'ufficio e poi vidimato e viene allegato alle domande tavolari.

Da poco la trasmissione del tipo di frazionamento all'ufficio del catasto avviene obbligatoriamente in forma digitale, mentre alla domanda tavolare viene allegato ancora una copia cartacea dello stesso.

La legge tavolare prevede infatti all'articolo 87, comma 1, che "*I documenti, in base ai quali si domanda un'iscrizione, devono prodursi in originale. Se il documento originale si trova presso il giudice tavolare, basta produrre una copia ed indicare il fascicolo in cui si trova l'originale.*"

Il Libro fondiario ed il Catasto costituiscono – assieme – quel sistema particolare di pubblicità immobiliare, che vige solamente nella Regione Trentino Alto Adige ed in poche altre regioni italiane. L'unitarietà e la complementarietà dei due sistemi risalta ora in modo particolare ad avvenuta meccanizzazione del libro fondiario con un sistema di elaborazione dati, così come è avvenuta con LR 14 agosto 1999, n. 4. L'articolo 2 di tale LR rispecchia in modo esemplare l'integrazione del libro fondiario e del catasto in una banca dati comune, integrazione che comporta l'eliminazione di gestioni ridondanti di dati nei due sistemi. In particolar modo il comma 1 dell'articolo 2 è rilevante in questo contesto, in quanto prevede una banca dati unitaria per la gestione delle iscrizioni del libro fondiario e di quelle del catasto fondiario (*Art. 2 Banca dati delle iscrizioni, (1) La tenuta del libro maestro avviene con il caricamento delle iscrizioni nella banca dati da collegare con l'elenco delle particelle del catasto fondiario.*).

In questo senso un tipo di frazionamento è parte della banca dati comune dal momento della sua presentazione all'ufficio del catasto, di modo che si debba fare nella domanda tavolare solamente un riferimento allo stesso come depositato nella banca dati comune.

**Il Capo II (articolo 3)** contiene una modifica alle disposizioni regionali in materia di formazione dei Giudici di Pace.

La norma relativa alla formazione dei Giudici di Pace trae origine dalla necessità di aggiornare la vigente disposizione della legge regionale del 1999 all'evoluzione del sistema di formazione della magistratura in generale ed in particolare della magistratura onoraria di cui sono parte i Giudici di Pace.

L'avvio, nel corso del 2012, dell'attività della Scuola superiore della Magistratura tra le cui finalità rientra anche la formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria comporta, infatti, l'esigenza di un coordinamento normativo con quanto previsto dall'art.7 della legge regionale n.8/1999 che si riferisce al sistema formativo dei Giudici di Pace così come risultava delineato dalla legge istitutiva n.374/1991.

La nuova formulazione dell'art. 7, pertanto, considera esplicitamente sia la formazione iniziale degli aspiranti Giudici di Pace svolta nell'ambito del previsto tirocinio sia la formazione permanente dei Giudici di Pace in servizio.

Il coinvolgimento del Consiglio giudiziario, tramite peraltro l'intesa con la relativa Sezione autonoma Giudici di Pace ora competente, viene mantenuto per quanto riguarda la formazione iniziale, mentre con riferimento sia alla formazione iniziale che permanente le linee programmatiche del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia nonché le attività didattiche della Scuola superiore della Magistratura costituiranno per la Regione la specifica base di riferimento del programma di attività formative rivolto ai Giudici di Pace del Distretto.

Nell'organizzazione della formazione dei Giudici di Pace viene previsto che la Regione si avvalga della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Trento ed anche di altre Università dell'area Euregio in relazione alla elevata competenza e professionalità richiesta per lo svolgimento dell'attività di docenza nonché in considerazione del ruolo che caratterizza la sede universitaria quale punto di riferimento per lo sviluppo della conoscenza della comunità e delle sue istituzioni.

Alla medesima Facoltà di Giurisprudenza nonché ad altre Università dell'area Euregio è affidata l'analisi, catalogazione e massimizzazione della giurisprudenza dei Giudici di Pace da pubblicarsi in apposita banca dati informatica quale strumento di trasparenza funzionale alla formazione la cui necessità è stata rimarcata proprio dalla Scuola superiore della Magistratura.

**Il Capo III (articoli 4-7)** contiene alcune modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento degli uffici e del personale della Regione.

Con l'**articolo 4**, la graduatoria della selezione pubblica per titoli per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di collaboratore/collaboratrice della posizione economico-professionale C1, con validità fino al 12 aprile 2014, viene prorogata di due anni e quindi avrà validità fino al 12 aprile 2016.

L'**articolo 5** dispone che anche per la nomina delle commissioni esaminatrici dei concorsi interni per titoli ed esame-colloquio per il conseguimento dell'idoneità a direttore d'ufficio valgono le modalità stabilite con Regolamento per la formazione delle commissioni di concorso in genere. Detto regolamento prevede l'esclusione di coloro che rivestono cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle organizzazioni sindacali, secondo i principi generali confermati anche dalla costante giurisprudenza.

Tenuto conto che la Segreteria della Giunta regionale, in base alla legge regionale 17 maggio 2011, n. 4, assicura il coordinamento delle strutture dirigenziali sottordinate, con l'**articolo 6**, viene attribuita al segretario della Giunta regionale la funzione di convocare e presiedere la Conferenza dei Dirigenti della quale vengono preciseate le funzioni.

L'**articolo 7** prevede che nella delegazione della Regione possano essere nominati anche esperti esterni e che la presidenza della stessa venga affidata al Presidente della Regione o ad un Assessore o anche ad altro componente dallo stesso delegato.

La disposizione estende ai membri esterni le incompatibilità previste dalla legge regionale 4/2011 per i componenti dell'organismo indipendente di valutazione e verifica e cioè che gli stessi non possano aver ricoperto nel biennio precedente incarichi alle dipendenze della Regione o delle Province autonome di Trento e di Bolzano né nel medesimo periodo aver effettuato consulenze o collaborazioni per la Regione.

**Il Capo IV (articoli 8-11)** contiene una serie di modifiche alle disposizioni regionali in materia di elezioni degli organi delle amministrazioni comunali. Si tratta di modifiche tecniche, aventi lo scopo di snellire alcune fasi del procedimento elettorale, di semplificare alcuni adempimenti, di chiarire alcune procedure e di effettuare un coordinamento con altre disposizioni legislative in materia.

L'**articolo 8** modifica alcune disposizioni della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e s.m.. Con la **lettera a)** si dispone che le cartoline-avviso per gli elettori residenti all'estero vengano inviate ai predetti elettori direttamente dal comune di iscrizione elettorale e non più dall'Ufficio elettorale della Regione. Attualmente i comuni, una volta compilate le cartoline con i dati di mittente e destinatario, spediscono le medesime all'Ufficio elettorale regionale, che, a sua volta, provvede ad effettuare la spedizione all'indirizzo estero di destinazione.

La modifica consente di semplificare la procedura, di eliminare costi non necessari e di accelerare altresì sensibilmente i tempi di spedizione, a vantaggio soprattutto dei comuni, che dispongono così di più tempo per la compilazione delle cartoline.

Gli oneri di spedizione, ai sensi dell'**articolo 58** della legge regionale 19 settembre 1963, n. 28 e s.m., rimangono a carico della Regione.

Le disposizioni contenute nelle **lettere b), c), d), e), f), e g)**, come pure quelle contenute nell'**articolo 9** e nelle lettere **d), e) e f)** del comma 1 del successivo articolo 10, apportano modifiche in più punti alla legislazione vigente, al fine di prevedere che la costituzione dell'ufficio elettorale di sezione e le operazioni di autentica delle schede avvengano il sabato pomeriggio precedente il giorno di votazione, anziché – come attualmente – la mattina del giorno di votazione.

Tale diversa previsione temporale, analoga a quella già adottata in altre procedure elettorali (elezioni politiche, referendum, etc) consente di garantire tempestivamente e con orario più certo l'apertura della votazione nel giorno di domenica e, soprattutto, permette di intervenire efficacemente qualora si verificasse qualche imprevisto o si riscontrasse qualche carenza nella fase di apertura dei pacchi contenenti il materiale elettorale destinato al seggio (tra cui le schede di votazione), riducendo sensibilmente ogni rischio di compromissione delle operazioni di votazione.

L'anticipo al sabato pomeriggio delle suddette operazioni non comporta alcun aggravio di costi né maggiori oneri organizzativi, posto che i compensi per i componenti gli uffici elettorali di sezione rimangono immutati, gli uffici comunali sono già attualmente impegnati il sabato pomeriggio per la consegna al presidente di seggio dei locali arredati a sede di sezione e del materiale elettorale e che già ora la forza pubblica è impegnata nel presidio del seggio a partire dal pomeriggio del sabato.

La modifica contenuta nella **lettera h)** è proposta al fine di rendere coerente la disposizione con quella contenuta nell'articolo 41 comma 4 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s.m. che già prevede che le schede nulle e quelle contenenti voti nulli siano vidimate con la firma del presidente e di almeno due scrutatori.

La **lettera i)** effettua l'abrogazione dell'articolo 59 della suddetta legge regionale n. 5/1956, che dispone in merito alla numerazione ed al raggruppamento delle schede scrutinate. Sono stati infatti riscontrati problemi operativi nell'attività di numerazione, considerato che in alcuni dei gruppi di schede per i quali attualmente è prevista una distinta numerazione sono contemplate schede di tipologia diversa, che dovranno essere poi inserite in plichi diversi. Peraltro le operazioni di numerazione appaiono di fatto superflue in quanto le schede valide (intese come schede contenenti solo voti validi) già ora devono essere mantenute distinte da quelle nulle, bianche, contenenti voti nulli e voti contestati: per tale seconda variegata categoria di schede si prevede infatti la vidimazione da parte del presidente e di due scrutatori (come "corretto" con la modifica di cui alla precedente lettera h)), l'annotazione a verbale del loro rispettivo numero ed il loro inserimento in plico diverso rispetto a quello destinato a contenere le schede valide.

Con quanto disposto dalla **lettera I)**, infine, si rende chiaro che la pubblicazione dei risultati delle elezioni e la loro notifica agli eletti deve essere effettuata dal sindaco neoeletto.

L'**articolo 9** apporta una modifica all'articolo 32 della legge regionale 6 dicembre 1986, n. 11 e s.m., per renderlo coerente con la nuova fase temporale di costituzione dell'ufficio elettorale di sezione e di autenticazione delle schede definita nel precedente articolo 1.

L'**articolo 10** modifica alcune disposizioni della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s.m..

Con la **lettera a)** si elimina una incongruenza con quanto disposto dal comma 1-ter dell'articolo 15 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, il quale già prevede solamente che il sindaco possa revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.

Con la **lettera b)**, nella normativa che dispone in ordine alle modalità di attribuzione dei seggi nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione superiore a 15.000 abitanti, si introduce la disciplina per l'individuazione del seggio spettante al candidato sindaco eletto, qualora la lista di riferimento del medesimo – caso remoto ma non impossibile – non abbia ottenuto alcun seggio. Attualmente il caso non è contemplato dalla normativa.

Con quanto disposto dalla **lettera c)** si corrisponde ad una precisa richiesta inoltrata anche dal Presidente del Tribunale di Bolzano, nella quale si evidenzia l'opportunità di spostare il termine entro cui devono essere fatte le nomine dei componenti degli uffici centrali per i comuni con più di 15 sezioni elettorali, al fine di evitare numerose successive surroghe dei suddetti componenti. Lo spostamento del termine non determina alcun effetto sugli altri adempimenti della procedura elettorale.

Le **lettere d), e) e f)** apportano modifiche al comma 1 dell'articolo 51 della suddetta legge regionale n. 3/1994 e sono ancora relative, come sopra accennato, allo spostamento, al sabato pomeriggio precedente il giorno di votazione, della costituzione dell'ufficio elettorale di sezione.

L'**articolo 11** semplifica gli adempimenti connessi alla presentazione delle liste che sono contraddistinte da contrassegni di partiti o raggruppamenti politici organizzati che siano stati depositati presso la Presidenza della Provincia e che siano anche esonerate dall'obbligo di raccolta delle sottoscrizioni ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 (articolo da ultimo modificato dall'articolo 10 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1), rendendo così più coerente l'attuale quadro normativo di riferimento. Attualmente, infatti, la legge regionale prevede che la dichiarazione di presentazione delle liste esonerate dalla raccolta delle sottoscrizioni (ossia quelle che, con il medesimo contrassegno, hanno ottenuto almeno un seggio nelle ultime elezioni provinciali o nelle ultime elezioni della Camera dei Deputati) venga sottoscritta dai soggetti titolati ad effettuare il deposito dei contrassegni presso la Presidenza della Provincia, con le modalità indicate in relazione a tale procedura di deposito. Qualora i contrassegni delle suddette liste vengano anche depositati presso la Provincia (è una facoltà, non un obbligo), si verifica quindi il caso in cui in sede di presentazione della lista di candidati presso il comune deve (ri)presentarsi uno dei soggetti titolati al deposito del contrassegno, (ri)consegnando la documentazione prescritta dalla legge regionale per l'effettuazione del deposito, benché, successivamente al suddetto deposito, venga prodotto un atto di delega, rilasciato dal soggetto che ha depositato il contrassegno e contenente l'attestazione del Presidente della Provincia da cui risulta che tale soggetto è autorizzato a rilasciare deleghe per la presentazione delle liste contraddistinte da quel contrassegno nei (vari) comuni. La legge regionale, peraltro, prevede espressamente che le liste contraddistinte da contrassegni depositati presso la Provincia debbano essere presentate dalla persona indicata nella delega di cui sopra.

Per ovviare a questa incongruenza ed evitare quindi che debba essere presentata due volte la medesima documentazione, con la modifica introdotta dall'articolo 4 del presente disegno di legge si prevede che per le liste esonerate dalla raccolta delle sottoscrizioni il cui contrassegno sia stato depositato la dichiarazione di presentazione della lista venga sottoscritta dal soggetto indicato nell'atto di delega sopra descritto.

Il **Capo V (articolo 12)** contiene una disposizione che consente ai comuni della provincia di Trento di prorogare la validità delle graduatorie di concorso vigenti alla data di entrata in vigore della legge o approvate nel corso dell'anno 2013.

## BEGLEITBERICHT

Dieser Gesetzentwurf enthält einige Änderungen zu den regionalen Bestimmungen auf den Sachgebieten Grundbuch, Friedensrichter, Ordnung der Ämter und des Personals der Region, Wahl der Gemeindeorgane und Ordnung des Personals der Gemeinden, die in entsprechende Kapitel aufgeteilt sind.

Das I. Kapitel (Art. 1-2) enthält einige Änderungen zu den Regionalbestimmungen auf dem Sachgebiet Grundbuch.

Mit Art. 1 wird der Art. 3 des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 4 betreffend die „Umstellung des Grundbuchs auf ein Datenverarbeitungssystem“ an mehreren Stellen geändert.

Aufgrund des Autonomiestatutes hat die Region primäre Gesetzgebungsbefugnis auf dem Sachgebiet der „*Anlegung und Führung der Grundbücher*“ (Art. 4 Z. 5 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 – Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen).

Im Rahmen der Zuständigkeit für die „*Führung der Grundbücher*“ steht es der Region auch zu, die Modalitäten für die Einreichung von Grundbuchsanträgen, immer unter Einhaltung der entsprechenden Bestimmungen im Grundbuchsgesetz (Art. 83 und folgende des neuen Textes des Allgemeinen Grundbuchsgesetzes, wie es dem kgl. Dekret vom 28. März 1929, Nr. 499 beigefügt ist) zu bestimmen.

Die Führung der Hauptbücher erfolgt mittlerweile auf informierte Weise und zwar auf der Grundlage des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 4. Dort ist auch die Befugnis der Regionalregierung festgelegt, mit Verordnung die Verwendung von amtlichen Formularen für die Vorbereitung von Grundbuchsanträgen zu genehmigen (Art. 3 Abs. 1). Dies bezieht sich im Sinne des Art. 83 des Grundbuchsgesetzes auf Anträge die schriftlich in Papierform eingereicht werden.

Auf zivilrechtlicher Ebene ist inzwischen geklärt, dass die Schriftlichkeit auch mit Bezug auf informatisch, unter Einhaltung von vorgeschriebenen Formvorschriften erstellte und übermittelte Dokumente gilt.

Da die telematische Übermittlung von Grundbuchsanträgen, samt der entsprechenden Dokumentation ein wesentlicher Schritt im Gesamtkonzept der EDV-unterstützten Führung des Grundbuchs in Richtung eines immer offeneren Systems ist, ist es notwendig, genauso wie es für die in Papierform eingereichten Anträge erfolgt ist, nun die gesetzliche Grundlage für die telematische Einbringung von Grundbuchsanträgen und der entsprechenden Dokumentation zu schaffen.

Dies erfolgt mit der unter Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des vorliegenden Gesetzentwurfs vorgeschlagenen Gesetzesänderung. Unter der Maßgabe der einheitlichen Entwicklung des Grundbuchs, das es in dieser Qualität nur in der Region gibt, steht es der Regionalregierung zu, die technischen Vorgaben zu setzen. Die schrittweise Aktivierung steht dann den beiden Autonomen Provinzen zu.

In Bezug auf die Bestimmung laut Abs. 1 Buchst. b) wird auf Folgendes hingewiesen:

Der erste Satz des deutschen Textes des Art. 3 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 4 entspricht nicht dem Wortlaut des italienischen Textes der Bestimmung: Der italienische Text sieht vor, dass die in den Grundbuchseinlagen mit dem alleinigen Namen des Vaters oder generell mit unvollständigen oder falschen Geburtsdaten oder Bezeichnungen vermerkten Angaben der Rechtsträger auf der Grundlage der bei der Vorlage von Grundbuchsgesuchen vorgelegten Unterlagen ergänzt bzw. richtiggestellt werden, genauso wie die Daten mit der Steuernummer bzw. mit der Mehrwertsteuernummer ergänzt werden, wenn diese fehlen. Der aktuelle deutsche Text hingegen sieht nur die Ergänzung der vorhandenen Daten mit der Steuernummer bzw. der Mehrwertsteuernummer vor, nicht aber die Ergänzung bzw. Richtigstellung der fehlerhaften meldeamtlichen Angaben. Die unter b) angeführte Änderung betrifft demnach nur die Ersetzung des deutschen Textes der Bestimmung.

Die soeben behandelten Richtigstellungen erfolgen auf der Grundlage der bei der Vorlage von Grundbuchsgesuchen vorgelegten Unterlagen. Nicht immer enthalten diese Unterlagen auch die Steuernummer oder die Mehrwertsteuernummer. Die unter Abs. 1 **Buchst. c)** angeführte Änderung sieht nun vor, dass die Steuernummer bzw. die Mehrwertsteuernummer aus der Steuerdatenbank entnommen werden kann, und zwar durch die verfügbaren Abfragemöglichkeiten. Bekanntlich wurde die Steuerdatenbank durch Dekret des Präsidenten der Republik vom 29. September 1973, Nr. 605 errichtet und ist die Datenbank für die Sammlung und Auswertung der Steuerdaten der italienischen Steuerzahler.

Mit Art. 2 des vorliegenden Gesetzentwurfs wird der Art. 6 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 13. November 1985, Nr. 6 „Bestimmungen betreffend den Grundkataster und Regelung der Teilungspläne“ geändert.

Teilungspläne werden im Sinne des Regionalgesetzes vom 13. November 1985, Nr. 6 von einem dazu ermächtigtem Techniker erstellt und dienen dazu, Katasteränderungen betreffend Liegenschaften vorzunehmen. Sie werden beim Katasteramt eingereicht, von diesem kontrolliert und dann vidimiert und sodann einem Grundbuchsantrag als Anlage beigefügt.

Die Übermittlung des Teilungsplanes an das Katasteramt erfolgt seit kurzem verpflichtend in digitaler Form, dem Grundbuchsantrag wird weiterhin ein Plan in Papierform beigefügt. Diesbezüglich sieht nämlich das Grundbuchsgesetz im Art. 87 Abs. 1 Folgendes vor: „*Die Urkunden, auf Grund deren eine Eintragung verlangt wird, sind im Original beizulegen. Befindet sich die Originalurkunde beim Grundbuchsgericht, so genügt es, eine Abschrift beizubringen und die Akte anzugeben, in der das Original vorhanden ist.*“

Grundbuch und Kataster stellen zusammen jenes besondere Kundmachungssystem der Rechte an Liegenschaften dar, wie es nur in der Region Trentino-Südtirol und in wenigen anderen Gebieten in Italien gilt. Die Einheit und Komplementarität der beiden Systeme kommt besonders bei der erfolgten Umstellung des Grundbuchs auf EDV, wie es auf der Grundlage des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 4 erfolgt ist, zum Ausdruck. So führt der Art. 2 des genannten Regionalgesetzes beispielhaft die Verknüpfung von Grundbuch und Kataster in einer Datenbank vor Augen, samt der damit bezweckten Vermeidung von Doppelführungen von Daten in den beiden Systemen. Insbesondere ist der Art. 2 Abs. 1 in diesem Zusammenhang relevant, da er eine einheitliche Datenbank für die Führung der Eintragungen des Grundbuchs und des Grundstücksverzeichnisses des Katasters vorsieht („*Art. 2 Datenbank der Eintragungen (1) Die Führung des Hauptbuches erfolgt durch die Speicherung der Eintragungen in eine mit dem Grundstücksverzeichnis des Grundkatasteramtes zu verbindende Datenbank.*

In diesem Sinne ist ein Teilungsplan, ab dem Zeitpunkt seines Einreichens beim Katasteramt, Teil der gemeinsamen Datenbank, sodass es genügt, dass im

Grundbuchsantrag auf den in der integrierten Datenbank hinterlegten Teilungsplan Bezug genommen wird.

**Das II. Kapitel (Art. 3)** enthält eine Änderung zu den Regionalbestimmungen über die Aus- und Weiterbildung der Friedensrichter

Die Bestimmung Über die Weiterbildung der Friedensrichter röhrt von der Notwendigkeit her, die geltenden Bestimmungen des Regionalgesetzes aus dem Jahr 1999 an die Entwicklung des allgemeinen Systems der Aus- und Weiterbildung der Richter, insbesondere der ehrenamtlichen Richter, zu denen auch die Friedensrichter zählen, anzupassen.

Im Jahr 2012 hat die „Scuola Superiore di Magistratura“ ihre Tätigkeit aufgenommen, welche unter anderem auch die Grundausbildung sowie die ständige Weiterbildung der ehrenamtlichen Richter zum Ziel hat. Demnach ergibt sich die Notwendigkeit einer gesetzlichen Koordinierung mit den im Art. 7 des Regionalgesetzes Nr. 8/1999 in Bezug auf die Aus- und Weiterbildung der Friedensrichter vorgesehenen Bestimmungen, welche bereits im Gesetz Nr. 374/1991 zur Errichtung der Friedensgerichte vorgegeben waren.

Im neuen Wortlaut des Art. 7 wird deshalb sowohl die im Rahmen des vorgesehenen Praktikums erfolgte Ausbildung der Anwärter auf das Amt eines Friedensrichters als auch die Fortbildung der im Dienst stehenden Friedensrichter ausdrücklich vorgesehen.

Die Einbeziehung des Justizrats – durch das Einvernehmen mit der nunmehr zuständigen Autonomen Sektion für die Friedensgerichte – gilt weiterhin in Bezug auf die Grundausbildung, während die Vorgaben des Obersten Rats für das Gerichtswesen und des Justizministeriums sowie die Unterrichtstätigkeit der „Scuola Superiore della Magistratura“ sowohl für die Grundausbildung als auch für die ständige Weiterbildung die Ausgangsbasis bilden werden, auf der die Region ihr Programm für die Aus- und Weiterbildung der Friedensrichter aufbauen wird.

Es ist vorgesehen, dass sich die Region bei der Organisation der Aus- und Weiterbildung der Friedensrichter – aufgrund der für die Durchführung des Lehrauftrags erforderlichen sehr hohen Fachkompetenzen – an die Fakultät für Rechtswissenschaften der Universität Trient sowie an andere Universitäten der Europaregion anlehnt, auch in Anbetracht der zentralen Rolle der Universität bei der Entwicklung von Fachkenntnissen für die Gemeinschaft und ihre Institutionen.

An die Fakultät für Rechtswissenschaften der Universität Trient sowie an andere Universitäten der Europaregion ergeht überdies der Auftrag, die Rechtsprechung der Friedensgerichte zu analysieren, katalogisieren und auszuarbeiten und in einer speziellen Datenbank zu veröffentlichen, welche laut der „Scuola Superiore della Magistratura“ als wichtiges, für die Weiterbildung unerlässliches Instrument gilt.

**Das III. Kapitel (Art. 4-7)** enthält einige Änderungen zu den Regionalbestimmungen über die Ordnung der Ämter und des Personals der Region

Mit Art. 4 wird die Gültigkeit der bis zum 12. April 2014 geltenden Rangordnung des öffentlichen Auswahlverfahrens nach Bewertungsunterlagen für Einstellungen mit befristetem Arbeitsverhältnis in das Berufsbild Mitarbeiter/Mitarbeiterin, Berufs- und Besoldungsklasse C1 um zwei Jahre verlängert, und zwar bis zum 12. April 2016.

Mit **Art. 5** wird verfügt, dass die in der Verordnung betreffend die Bildung der Prüfungskommissionen im Allgemeinen vorgesehenen Modalitäten auch für die Ernennung der Prüfungskommissionen für die internen Wettbewerbe nach Bewertungsunterlagen und Prüfungsgespräch für die Ernennung zum Abteilungsleiter gelten. In besagter Verordnung ist – in Anlehnung an die allgemeinen in der ständigen Rechtsprechung bestätigten Grundsätze – der Ausschluss jener Personen vorgesehen, die ein politisches Mandat ausüben oder Gewerkschaftsvertreter bzw. von den Gewerkschaften namhaft gemachte Vertreter sind.

In Anbetracht der Tatsache, dass das Sekretariat des Regionalausschusses aufgrund des Regionalgesetzes vom 17. Mai 2011, Nr. 4 die unterstellten Abteilungen koordiniert, wird mit **Art. 6** die Aufgabe der Einberufung und des Vorsitzes der Konferenz der Abteilungsleiter dem Sekretär des Regionalausschusses übertragen. Ferner werden die Befugnisse der Konferenz festgelegt.

Im **Art. 7** wird vorgesehen, dass auch verwaltungsfremde Fachleute in die Delegation der Region berufen werden können und dass der Präsident der Region oder ein Assessor oder ein von ihm bevollmächtigtes Mitglied den Vorsitz führt.

Die für das unabhängige Bewertungsgremium geltenden Bestimmungen über die Unvereinbarkeit laut Regionalgesetz Nr. 4/2011 gelten auch für die verwaltungsfremden Mitglieder: sie dürfen in dem vorhergehenden Zweijahreszeitraum weder Aufträge seitens der Region oder der Autonomen Provinzen Trient und Bozen übernommen noch in demselben Zeitraum Beratungs- oder Zusammenarbeitsaufträge für die Region durchgeführt haben.

Das **IV. Kapitel (Art. 8-11)** enthält eine Reihe von Änderungen zu den Regionalbestimmungen auf dem Sachgebiet der Wahl der Gemeindeorgane. Es handelt sich dabei um technische Änderungen, die den Zweck verfolgen, einige Phasen des Wahlverfahrens und einige Amtshandlungen zu vereinfachen, einige Verfahren zu erklären sowie eine Koordinierung mit anderen Gesetzesbestimmungen auf diesem Sachgebiet zu bewirken.

Mit **Art. 8** werden einige Bestimmungen des Regionalgesetzes vom 6. April 1965, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen geändert.

Mit **Buchst. a)** wird verfügt, dass die Mitteilungskarten an die im Ausland ansässigen Wähler diesen nicht mehr vom Wahlamt der Region, sondern direkt von der Gemeinde, in deren Wählerliste sie eingetragen sind, zugesandt wird. Derzeit senden die Gemeinden, nachdem sie die Mitteilungskarten mit den Angaben zu Absender und Empfänger ausgefüllt haben, an das Wahlamt der Region, das sie seinerseits an die Anschrift des Empfängers im Ausland weitersendet.

Durch die Vereinfachung des Verfahrens werden unnötige Kosten eingespart und außerdem die Zeit für die Übermittlung erheblich verkürzt, was besonders für die Gemeinden von Vorteil ist, da sie somit mehr Zeit für das Ausfüllen der Mitteilungskarten haben.

Die Ausgaben für den Versand gehen im Sinne des Art. 58 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 mit seinen späteren Änderungen weiterhin zu Lasten der Region.

Die Bestimmungen laut den **Buchst. b), c), d), e), f) und g)** ebenso wie die Bestimmungen laut Art. 9 und Art. 10 Abs. 1 Buchst. d), e) und f) ändern die geltenden Rechtsbestimmungen an mehreren Stellen, so dass jetzt die Einsetzung der Sprengelwahlbehörde und die Beglaubigung der Stimmzettel am Samstagnachmittag vor dem Wahltag statt – wie derzeit – am Morgen des Wahltages vorgenommen werden.

Durch diese bereits bei anderen Wahlverfahren (Parlamentswahlen, Referendum usw.) angewandte zeitliche Änderung wird die unverzügliche und die genauere Uhrzeit der Eröffnung der Wahlen am Sonntag gewährleistet und vor allem ist es nun möglich, bei unvorgesehenen Ereignissen oder bei Feststellung von Mängeln bei der Öffnung der Pakete mit dem Wahlmaterial für die Sprengelwahlbehörde (darunter die Stimmzettel) wirksame Maßnahmen zu ergreifen; somit wird die Gefahr einer Beeinträchtigung der Wahlhandlungen erheblich eingeschränkt.

Die Vorverlegung der genannten Amtshandlungen auf den Samstagnachmittag bringt weder höhere finanzielle noch organisatorische Belastungen mit sich, da die Vergütungen für die Mitglieder der Sprengelwahlbehörden unverändert bleiben und die Gemeindeämter derzeit sowieso schon am Samstagnachmittag für die Übergabe des als Wahllokal eingerichteten Raumes und des Wahlmaterials an den Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörde tätig sind und die Polizeikräfte schon derzeit bereits ab Samstagnachmittag für die Überwachung des Wahllokals eingesetzt werden.

Die unter **Buchst. h)** enthaltene Änderung wurde vorgeschlagen, um die Bestimmung mit der im Art. 41 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen enthaltenen Bestimmung in Einklang zu bringen, laut der die nichtigen Stimmzettel und die Stimmzettel mit nichtigen Stimmen bereits vom Vorsitzenden und von mindestens zwei Stimmenzählern gegengezeichnet werden.

Mit **Buchst. i)** wurde der Art. 59 des genannten Regionalgesetzes Nr. 5/1956 abgeschafft, der Bestimmungen betreffend die Nummerierung und Einteilung der ausgezählten Stimmzettel in Gruppen enthält.

Bei der Nummerierung kam es nämlich zu Problemen, denn einige Gruppen von Stimmzetteln, für die derzeit eine separate Nummerierung vorgesehen ist, enthalten Stimmzettel unterschiedlicher Art, die dann in verschiedene Umschläge einzufügen sind. Die Nummerierung erscheint im Übrigen als überflüssige Handlung, da die gültigen Stimmzettel (d. h. die Stimmzettel, die nur gültige Stimmen enthalten,) bereits von den nichtigen Stimmzetteln, den leeren Stimmzetteln und den Stimmzetteln, die nichtige und angefochtene Stimmen enthalten, getrennt aufzubewahren sind. Für diese zweite, breitgefächerte Kategorie von Stimmzetteln ist nämlich vorgesehen, dass sie vom Vorsitzenden und zwei Stimmenzählern (wie mit der Änderung laut vorstehendem Buchst. h) „berichtigt“ wurde), gegengezeichnet werden, dass ihre jeweilige Anzahl in der Niederschrift vermerkt wird und dass sie in einen anderen Umschlag als den für die gültigen Stimmzettel bestimmten eingefügt werden.

Mit der Bestimmung laut **Buchst. I)** wird schließlich geklärt, dass die Veröffentlichung der Wahlergebnisse und deren Mitteilung an die gewählten Personen vom neu gewählten Bürgermeister vorzunehmen ist.

Mit **Art. 9** wird der Art. 32 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 mit seinen späteren Änderungen geändert, um diesen mit dem im vorausgehenden Art. 1 festgelegten neuen Zeitpunkt der Einsetzung der Sprengelwahlbehörde und der Beglaubigung der Stimmzettel in Einklang zu bringen.

Mit **Art. 10** werden einige Bestimmungen des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen geändert.

Mit **Buchst. a)** wird ein Widerspruch zur Bestimmung laut Art. 15 Abs. 1-ter des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 abgeschafft, in der bereits vorgesehen ist, dass der Bürgermeister einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen kann, wobei er hierzu eine begründete Mitteilung an den Gemeinderat zu richten hat.

Mit dem **Buchst. b)** wird in die Bestimmung betreffend die Modalitäten der Zuteilung der Sitze in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern die Regelung eingeführt, mit der der dem zum Bürgermeister gewählten Kandidaten zustehende Sitz festgelegt wird, falls dessen Liste überhaupt keinen Sitz erhalten hat. Es ist zwar nicht sehr wahrscheinlich, dass dieser Fall eintritt, aber auch nicht unmöglich. Derzeit ist dieser Fall nicht im Gesetz vorgesehen.

Mit der unter **Buchst. c)** eingeführten Bestimmung wurde einem spezifischen, vom Präsidenten des Landesgerichts Bozen gestellten Antrag nachgekommen, laut dem es angebracht sei, die Frist für die Ernennung der Mitglieder der Hauptwahlämter in den Gemeinden mit mehr als 15 Wahlkreisen zu verschieben, um die zahlreichen späteren Ersetzungen dieser Mitglieder zu vermeiden. Die Verschiebung dieser Frist wirkt sich in keiner Weise auf die anderen Amtshandlungen des Wahlverfahrens aus.

Mit den **Buchst. d), e) und f)** wurden Änderungen im Art. 51 Abs. 1 des genannten Regionalgesetzes Nr. 3/1994 eingeführt, die – wie bereits erwähnt – die Verlegung der Einsetzung der Sprengelwahlbehörde auf den Samstagnachmittag vor dem Wahltag betreffen.

Der **Art. 11** vereinfacht die Amtshandlungen, die mit der Vorlegung der Listen mit den Kennzeichen von Parteien oder organisierten politischen Gruppierungen, die beim Landespräsidium hinterlegt und im Sinne des Art. 65 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 (dieser Artikel wurde zuletzt durch Art. 10 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013; Nr. 1 geändert) von der Pflicht zur Unterschriftensammlung befreit wurden, zusammenhängen, wodurch der derzeitige gesetzliche Bezugsrahmen vereinheitlicht wird. Das Regionalgesetz sieht derzeit nämlich vor, dass die Erklärung über die Vorlegung der Listen, die von der Unterschriftensammlung befreit sind (d. h. solche, die bei den letzten Landtagswahlen und den letzten Wahlen zur Abgeordnetenkammer mit demselben Listenzeichen wenigstens einen Sitz erzielt haben,), von den mit der Hinterlegung der Listenzeichen beim Landespräsidium beauftragten Personen und nach den für diese Hinterlegung vorgesehenen Modalitäten unterzeichnet werden. Werden die Listenzeichen der genannten Listen auch beim Land hinterlegt (was fakultativ, aber nicht obligatorisch ist), so tritt der Fall ein, dass bei der Vorlegung der Kandidatenliste bei der Gemeinde eine der mit der Hinterlegung der Listenzeichen beauftragten Personen (erneut) anwesend sein und (erneut) die im Regionalgesetz für die Hinterlegung vorgesehenen Unterlagen einreichen muss, obwohl von der Person, die das Listenzeichen hinterlegt hat, eine Vollmacht ausgestellt wird, die auch die Bescheinigung des Landeshauptmanns enthält, aus der hervorgeht, dass diese Person ermächtigt ist, Vollmachten für die Vorlegung der Listen mit demselben Listenzeichen in den (verschiedenen) Gemeinden auszustellen. Im Regionalgesetz ist übrigens ausdrücklich vorgesehen, dass die Listen mit Listenzeichen, die beim Land hinterlegt wurden, von der in der oben genannten Vollmacht genannten Person vorzulegen sind.

Um diesen Widerspruch zu beseitigen und zu vermeiden, dass dieselben Unterlagen zweimal vorgelegt werden müssen, wird demnach in der mit Art. 4 eingeführten Änderung vorgesehen, dass im Falle von Listen, die von der Pflicht zur Unterschriftensammlung befreit und deren Listenzeichen hinterlegt wurden, die Erklärung über die Vorlegung der Liste von der Person unterzeichnet wird, die in der oben erläuterten Vollmacht angegeben ist.

Das **V. Kapitel (Art. 12)** enthält eine Bestimmung, aufgrund deren die Gemeinden der Provinz Trient die Gültigkeit von bei Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden oder im Laufe des Jahres 2013 genehmigten Rangordnungen von Wettbewerben verlängern können.

## DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di libro fondiario, di giudici di pace, di ordinamento degli uffici e del personale della Regione, di elezioni degli organi delle amministrazioni comunali e di ordinamento del personale dei comuni

## GESETZENTWURF

Bestimmungen auf den Sachgebieten Grundbuch, Friedensrichter, Ordnung der Ämter und des Personals der Region, Wahl der Gemeindeorgane und Ordnung des Personals der Gemeinden

### CAPO I

#### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LIBRO FONDIARIO

##### Art. 1

Modifiche all'articolo 3  
della legge regionale

14 agosto 1999, n. 4

e successive modificazioni –  
Informatizzazione del libro fondiario

1. All'articolo 3 della legge regionale 14 agosto 1999, n. 4 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

"1-bis Le domande di iscrizioni nel libro fondiario, corredate della relativa documentazione, possono essere presentate con procedure telematiche. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale sono fissate le specifiche tecniche relative alle informazioni da trasmettere telematicamente, le modalità tecniche per la trasmissione dei dati, l'orario di funzione del servizio telematico e le ipotesi di sospensione dello stesso, la definizione e la regolamentazione dell'irregolare funzionamento del servizio telematico, le modalità di pagamento telematico e le modalità di comunicazione sullo stato di esecuzione della domanda. È demandata a ciascuna provincia autonoma la fissazione della progressiva attivazione del servizio, anche limitatamente a determinati soggetti, a particolari tipologie di atti e/o singoli comuni catastali."

### I. KAPITEL

#### BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DES GRUNDBUCHS

##### Art. 1

Änderungen zum Art. 3 des  
Regionalgesetzes

vom 14. August 1999, Nr. 4  
mit seinen späteren Änderungen –

Die Umstellung des Grundbuchs  
auf ein Datenverarbeitungssystem

(1) Im Art. 3 des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

a) Nach dem Abs. 1 wird der nachstehende Absatz hinzugefügt:

„(1-bis) Grundbuchsanträge können samt der entsprechenden Dokumentation auch telematisch übermittelt werden. Mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses werden die entsprechenden technischen Vorschriften über die telematisch zu übermittelnden Informationen, die technischen Modalitäten der Datenübertragung, die Betriebszeiten des telematischen Dienstes und dessen Außerbetriebs-Setzung, die Definition und die Regelung einer Fehlfunktion des telematischen Dienstes, die Modalitäten der telematischen Bezahlung der Gebühren und die Modalitäten der Mitteilung über den Durchführungsstand des Antrages erlassen. Den einzelnen Autonomen Provinzen wird das Recht eingeräumt, die schrittweise Aktivierung des Dienstes, bezogen auch nur auf bestimmte Subjekte, auf bestimmte Kategorien von Verträgen und/oder auf einzelne Katastralgemeinden zu bestimmen.“

- b) il testo tedesco del primo periodo del comma 3 viene sostituito come segue: "Die in den Grundbuchseinlagen mit dem alleinigen Namen des Vaters oder generell mit unvollständigen oder falschen Geburtsdaten oder Bezeichnungen vermerkten Angaben der Rechtsträger werden auf der Grundlage der bei der Vorlage von Grundbuchsgesuchen vorgelegten Unterlagen ergänzt bzw. richtiggestellt, genauso wie – sofern diese fehlen – mit der Steuernummer bzw. mit der Mehrwertsteuernummer."
- c) dopo il primo periodo del comma 3 viene aggiunto il seguente periodo: "In caso di sola mancanza del numero di codice fiscale oppure della partita IVA i dati dei soggetti possono essere integrati anche sulla base del numero di codice fiscale oppure della partita IVA contenuto nell'anagrafe tributaria ed ottenuto mediante le modalità di accesso disponibili."
- b) Der erste Satz des Abs. 3 in deutscher Fassung wird durch den nachstehenden Satz ersetzt: „Die in den Grundbuchseinlagen mit dem alleinigen Namen des Vaters oder generell mit unvollständigen oder falschen Geburtsdaten oder Bezeichnungen vermerkten Angaben der Rechtsträger werden auf der Grundlage der bei der Vorlage von Grundbuchsgesuchen vorgelegten Unterlagen ergänzt bzw. richtiggestellt, genauso wie – sofern diese fehlen – mit der Steuernummer bzw. mit der Mehrwertsteuernummer.“
- c) Im Abs. 3 wird nach dem ersten Satz der nachstehende Satz eingefügt: „Fehlt nur die Steuernummer bzw. die Mehrwertsteuernummer, können die Angaben der Rechtsträger mit diesen Daten, auf der Grundlage der in der Steuerdatenbank enthaltenen Steuernummer bzw. Mehrwertsteuernummer ergänzt werden, wie sie durch die verfügbaren Abfragemöglichkeiten erhalten wurden.“

**Art. 2**  
*Modifica del comma 3  
 dell'articolo 6  
 della legge regionale  
 13 novembre 1985, n. 6  
 (Normativa del Catasto fondiario e  
 disciplina dei tipi di frazionamento)*

1. Nel comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 13 novembre 1985, n. 6, le parole "che viene conservato presso l'ufficio, e sulle copie autentiche richieste, due delle quali da utilizzare nei procedimenti tavolare e catastale" sono sostituite dalle parole "che viene inserito nella raccolta dei tipi di frazionamento nella banca dati integrata Libro fondiario/Catasto fondiario, e sulla copia autentica che viene restituita alla parte. Ai sensi dell'articolo 87 della legge tavolare il tipo di frazionamento inserito nella banca dati integrata Libro fondiario/Catasto fondiario può essere richiamato nella domanda tavolare, indicando i suoi dati identificativi (numero di protocollo, anno, ufficio del catasto che lo approva)".

**Art. 2**  
*Änderung des Art. 6 Abs. 3  
 des Regionalgesetzes  
 vom 13. November 1985, Nr. 6  
 (Bestimmungen betreffend den  
 Grundkataster und Regelung der  
 Teilungspläne)*

(1) Im Art. 6 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 13. November 1985, Nr. 6 werden die Worte „beim Amt verwahrten Original und auf den verlangten beglaubigten Kopien, von denen zwei in den Grundbuchs- und Katasterverfahren zu verwenden sind“ durch die Worte „in der Sammlung der Teilungspläne in der integrierten Datenbank Grundbuch/Grundkataster verwahrten Teilungsplan und auf der beglaubigten Kopie, die der Partei übermittelt wird. Im Sinne des Artikel 87 des Grundbuchsgesetzes kann im Grundbuchsantrag, durch Angabe seiner Identifizierungsdaten (Protokollnummer, Jahr, genehmigendes Katasteramt), auf den in der integrierten Datenbank Grundbuch/Grundkataster verwahrten Teilungsplan Bezug genommen werden“ ersetzt.

**CAPO II**  
**GIUDICI DI PACE**

**Art. 3**

*Modifiche alla legge regionale  
20 novembre 1999, n. 8  
„Attribuzione di indennità a favore  
dei Giudici di Pace nella  
regione Trentino-Alto Adige“*

1. L'art. 7 della legge regionale 20 novembre 1999, n. 8 è sostituito dal seguente:

*"Art. 7  
Formazione dei Giudici di Pace*

1. La Regione, in relazione alle competenze in materia di Giudici di Pace previste dalla normativa di attuazione dello Statuto speciale, organizza, avvalendosi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento nonché di altre Università dell'area Euregio, corsi e seminari di formazione, iniziale e permanente, per i Giudici di Pace del Distretto di Trento.

2. Il programma delle attività formative di cui al comma 1 tiene conto di quanto previsto per la formazione della magistratura onoraria dalle linee programmatiche adottate dal Consiglio Superiore della Magistratura e dal Ministro della Giustizia nonché dalle attività didattiche della Scuola Superiore della Magistratura.

3. I corsi di formazione iniziale sono inoltre organizzati d'intesa con il Consiglio giudiziario-Sezione autonoma Giudici di pace.

4. La Regione al fine della trasparenza e conoscibilità ed in funzione della formazione di cui al comma 1 cura la pubblicazione tramite strumenti informatici della giurisprudenza dei Giudici di Pace del Distretto avvalendosi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento nonché di altre Università dell'area Euregio per l'analisi, catalogazione e massimizzazione delle decisioni."

**II. KAPITEL**  
**FRIEDENSRICHTER**

**Art. 3**

*Änderungen zum Regionalgesetz  
vom 20. November 1999, Nr. 8  
„Zuerkennung von Zulagen zugunsten  
der Friedensrichter  
der Region Trentino-Südtirol“*

(1) Im Regionalgesetz vom 20. November 1999, Nr. 8 wird der Art. 7 durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

*"Art. 7  
Aus- und Weiterbildung der Friedensrichter*

(1) Die Region veranstaltet im Rahmen der in den Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut vorgesehenen Zuständigkeiten auf dem Sachgebiet der Friedensgerichte in Zusammenarbeit mit der Fakultät für Rechtswissenschaften der Universität Trient sowie mit anderen Universitäten der Europaregion Kurse und Seminare für die Aus- und Weiterbildung der Friedensrichter des Gerichtssprengels Trient.

(2) Das Tätigkeitsprogramm gemäß Abs. 1 beachtet, was die Aus- und Weiterbildung der ehrenamtlichen Richter anbelangt, die in den vom Obersten Rat für das Gerichtswesen und vom Justizminister erlassenen programmativen Richtlinien und die im Rahmen der Unterrichtstätigkeit der „Scuola Superiore della Magistratura“ vorgesehenen Vorgaben.

(3) Die Grundausbildungslehrgänge werden im Einvernehmen mit dem Justizrat – Autonome Sektion für die Friedensgerichte veranstaltet.

(4) Zu den Zwecken der Transparenz, der Kenntnis und der Aus- und Weiterbildung gemäß Abs. 1 sorgt die Region für die Veröffentlichung der Rechtsprechung der Friedensgerichte des Gerichtssprengels mittels EDV-Instrumenten in Zusammenarbeit mit der Fakultät für Rechtswissenschaften der Universität Trient sowie mit anderen Universitäten der Europaregion, um Rechtssätze zu analysieren, katalogisieren und auszuarbeiten.“.

### CAPO III

#### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DELLA REGIONE

##### Art. 4

###### *Proroga graduatoria per assunzioni a tempo determinato*

1. La graduatoria in corso di validità della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato, indetta con deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2011, n. 230, è prorogata di due anni.

##### Art. 5

###### *Modificazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 concernente “Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale” e successive modificazioni*

1. I commi da 6 a 11 dell'articolo 25 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, come modificato dall'articolo 18 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5 sono sostituiti dal seguente:

“6. La commissione esaminatrice di cui al comma 4 è nominata dalla Giunta in base alle modalità previste dal regolamento di cui all'articolo 14 della legge regionale 7 settembre 1958 n. 23 e successive modificazioni.”.

##### Art. 6

###### *Modificazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 concernente “Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale” e successive modificazioni*

1. L'articolo 28 della legge regionale 9

### III. KAPITEL

#### BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ORDNUNG DER ÄMTER UND DES PERSONALS DER REGION

##### Art. 4

###### *Verlängerung der Gültigkeit der Rangordnung für Einstellungen mit befristetem Arbeitsverhältnis*

(1) Die Gültigkeit der geltenden Rangordnung des mit Beschluss des Regionalausschusses vom 26. Oktober 2011, Nr. 230 ausgeschriebenen öffentlichen Auswahlverfahrens für Einstellungen mit befristetem Arbeitsverhältnis wird um zwei Jahre verlängert.

##### Art. 5

###### *Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 betreffend „Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals“ mit seinen späteren Änderungen*

(1) Im Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 werden im Art. 25 geändert durch Art. 18 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5 die Abs. 6 und 11 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„(6) Die Prüfungskommission laut Abs. 4 wird aufgrund der in der Verordnung gemäß Art. 14 des Regionalgesetzes vom 7. September 1958, Nr. 23 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Modalitäten vom Regionalausschuss ernannt.“.

##### Art. 6

###### *Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 „Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals“ mit seinen späteren Änderungen*

(1) Der Art. 28 des Regionalgesetzes vom

novembre 1983, n. 15, come sostituito dall'articolo 21 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5 è sostituito dal seguente:

"Art. 28  
Conferenza dei dirigenti

1. Al fine di realizzare il permanente coordinamento delle attività dirigenziali, il Segretario della Giunta convoca periodicamente e presiede la conferenza dei dirigenti.

2. La conferenza dei dirigenti, composta da tutti i dirigenti della Regione, propone in ordine alla programmazione delle attività ed esamina le questioni di interesse generale.".

2. L'articolo 15 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5 "Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa" è abrogato.

9. November 1983, Nr. 15, ersetzt durch Art. 21 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5 wird durch nachstehenden Artikel ersetzt:

"Art. 28  
Konferenz der Abteilungsleiter

(1) Zur Gewährleistung der ständigen Koordinierung der Leitungstätigkeiten beruft der Sekretär des Regionalausschusses regelmäßig die Konferenz der Abteilungsleiter ein und führt deren Vorsitz.

(2) Die aus allen Abteilungsleiter der Region zusammengesetzte Konferenz der Abteilungsleiter bringt Vorschläge zur Planung der Tätigkeiten ein und überprüft Fragen allgemeinen Charakters.".

(2) Der Art. 15 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, ersetzt durch Art. 11 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5 „Beirat für Gesetzgebung und Verwaltung“ wird aufgehoben.

### Art. 7

*Modificazioni alla legge regionale  
21 febbraio 1991, n. 5 concernente  
"Norme per potenziare il servizio di  
traduzioni nell'amministrazione regionale,  
norme urgenti in materia di personale  
nonché norme sul personale delle Camere  
di commercio, industria, artigianato e  
agricoltura di Trento e di Bolzano e norme  
per l'uso della lingua ladina dei comuni  
ladini della Provincia di Bolzano"  
e successive modificazioni*

1. Il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"1. La delegazione della Regione per la contrattazione collettiva di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modificazioni è designata dalla Giunta, è presieduta dal Presidente della Regione o da un Assessore o da altro componente dello stesso delegato ed è composta di esperti in materia anche esterni all'amministrazione. Ai membri esterni si applicano le incompatibilità previste dal comma 1 dell'articolo 7-bis della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3."

### Art. 7

*Änderungen zum Regionalgesetz  
vom 21. Februar 1991, Nr. 5  
„Bestimmungen zum Ausbau des  
Übersetzungsdiestes in der  
Regionalverwaltung, dringende  
Bestimmungen über das Personal sowie  
Bestimmungen über das Personal der  
Handels-, Industrie-, Handwerks- und  
Landwirtschaftskammern von Trient und  
Bozen und Bestimmungen für den Gebrauch  
der ladinischen Sprache für die Bediensteten  
der ladinischen Gemeinden der Provinz  
Bozen“ mit seinen späteren Änderungen*

(1) Im Art. 4 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen wird der Abs. 1 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

"(1) Die Delegation der Region für die Tarifverhandlungen laut Art. 4 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen wird vom Regionalausschuss bestellt, den Vorsitz führt der Präsident der Region oder ein Assessor oder ein von ihm bevollmächtigtes Mitglied und ist aus – auch verwaltungsfremden – Fachleuten zusammengesetzt. Für die verwaltungsfremden Mitglieder gelten die im Art. 7-bis Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 vorgesehenen Bestimmungen über die Unvereinbarkeit.“.

## CAPO IV

### MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ELEZIONI DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

#### Art. 8

*Modifiche alla legge regionale  
6 aprile 1956, n. 5  
e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:
  - a) nel comma 2 dell'articolo 24 le parole: "tramite l'Ufficio elettorale della Regione" sono sostituite dalle parole: "dal Comune con il mezzo postale più rapido".
  - b) nel comma 2 dell'articolo 38 dopo le parole: "oppure direttamente ai singoli Presidenti" sono inserite le parole: "il sabato pomeriggio o".
  - c) nel comma 1 dell'articolo 47 le parole: "Alle ore 6 del giorno fissato per la votazione," sono sostituite dalle parole: "Alle ore 16 del giorno precedente quello di votazione";
  - d) al comma 3 dell'articolo 47 nella lettera c) le parole: „nell'urna, sita a sinistra del Presidente," sono sostituite dalle parole: „in un'urna" e la lettera d) è soppressa;
  - e) il comma 5 dell'articolo 47 è sostituito dal seguente:  
"5. Il Presidente rimanda quindi le ulteriori operazioni alle ore 7 del giorno seguente e, dopo aver provveduto a sigillare le urne, le cassette o scatole contenenti le schede e a chiudere il plico contenente tutta la documentazione, i verbali ed il bollo di sezione, scioglie l'adunanza.";
  - f) dopo il comma 5 dell'articolo 47 è aggiunto il seguente:  
"5-bis. Il Presidente infine, coadiuvato dagli scrutatori, provvede alla chiusura degli accessi alla sala di votazione, apponendovi appositi mezzi di segnalazione di ogni fraudolenta apertura e affida alla Forza pubblica la custodia esterna della sala."

## IV. Kapitel

### ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALEN BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER WAHL DER GEMEINDEORGANE

#### Art. 8

*Änderungen zum Regionalgesetz  
vom 6. April 1956, Nr. 5  
mit seinen späteren Änderungen*

- (1) Das Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:
  - a) Im Art. 24 Abs. 2 werden die Worte „durch das Wahlamt der Region“ durch die Worte „von der Gemeinde auf dem schnellsten Postwege“ ersetzt;
  - b) Im Art. 38 Abs. 2 werden nach den Worten „an die Vorsitzenden der Wahlsektionen sorgt, oder“ die Worte „am Samstagnachmittag bzw.“ eingefügt;
  - c) Im Art. 47 Abs. 1 werden die Worte „Um 6 Uhr des angesetzten Abstimmungstages“ durch die Worte „Um 16 Uhr des Tages vor der Abstimmung“ ersetzt;
  - d) Im Art. 47 Abs. 3 werden im Buchst. c) die Worte „in die links vom Vorsitzenden aufgestellte Urne“ durch die Worte „in eine Urne“ ersetzt und der Buchst. d) wird aufgehoben;
  - e) Im Art. 47 wird der Abs. 5 durch nachstehenden Absatz ersetzt:  
„(5) Der Vorsitzende vertagt daraufhin die weiteren Wahlhandlungen auf 7 Uhr des darauf folgenden Tages und löst die Wahlbehörde auf, nachdem er die Urnen und die Kassetten bzw. Schachteine mit den Stimmzetteln versiegelt und das Paket mit den gesamten Unterlagen, Niederschriften und dem Sprengelstempel geschlossen hat.“;
  - f) Im Art. 47 wird nach dem Abs. 5 der nachstehende Absatz hinzugefügt:  
„(5-bis) Der Vorsitzende schließt dann unter Mithilfe der Stimmenzähler die Zugänge zum Abstimmungsraum, bringt geeignete Signalisierungsvorrichtungen an, wodurch jede unerlaubte Öffnung festgestellt werden kann, und beauftragt die Vertreter der öffentlichen Sicherheit mit der Überwachung des Raumes.“;

g) dopo l'articolo 48 è inserito il seguente:

**"Articolo 48-bis"**

1. Alle ore 7 del giorno fissato per la votazione il Presidente, ricostituito l'ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala e dei sigilli delle urne e dei plichi, dichiara aperta la votazione."

h) nel comma 2 dell'articolo 55 le parole: "da almeno due componenti l'Ufficio" sono sostituite dalle parole: "con la firma del Presidente e di almeno due scrutatori e sono indicate al verbale delle operazioni".

i) l'articolo 59 è abrogato;

l) nel comma 1 dell'articolo 74 dopo la parola: "Sindaco" è inserita la parola: "neoeletto".

**Art. 9**

*Modifiche alla legge regionale  
6 dicembre 1986, n. 11  
e successive modificazioni*

1. Il comma 2 dell'articolo 32 della legge regionale 6 dicembre 1986, n. 11 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"2. La costituzione di tale seggio speciale deve essere effettuata il giorno che precede quello di votazione, contemporaneamente all'insediamento dell'Ufficio elettorale di sezione."

**Art. 10**

*Modifiche alla legge regionale  
30 novembre 1994, n. 3  
e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) nel secondo periodo del comma 3 dell'articolo 2 le parole: "e provvedendo contemporaneamente alla loro sostituzione" sono soppresse.

b) nella lettera h) del comma 1 dell'articolo

g) Nach dem Art. 48 wird der nachstehende Artikel eingefügt:  
**"Art. 48-bis"**

(1) Um 7 Uhr des für die Abstimmung festgesetzten Tages erklärt der Vorsitzende nach Wiedereinsetzung der Wahlbehörde und nach Feststellung der Unversehrtheit der Vorrichtungen an den Zugängen zum Abstimmungsraum und der Siegel von Urnen und Paketen die Abstimmung für eröffnet.;

h) Im Art. 55 Abs. 2 werden die Worte „von wenigstens zwei Mitgliedern der Sektion unterschrieben werden“ durch die Worte „mit der Unterschrift des Vorsitzenden und von mindestens zwei Stimmenzählern versehen und der Niederschrift über die Wahlhandlungen beigelegt werden“ ersetzt;

i) Der Art. 59 wird aufgehoben;

l) Im Art. 74 Abs. 1 werden vor dem Wort „Bürgermeister“ die Worte „neu gewählte“ eingefügt.

**Art. 9**

*Änderungen zum Regionalgesetz  
vom 6. Dezember 1986, Nr. 11  
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Im Art. 32 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 mit seinen späteren Änderungen wird der Abs. 2 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„(2) Die Errichtung dieses Sonderwahlamtes ist am Tag vor dem Wahltag gleichzeitig mit der Einsetzung der Sprengelwahlbehörde vorzunehmen.“

**Art. 10**

*Änderungen zum Regionalgesetz  
vom 30. November 1994, Nr. 3  
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Das Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Im Art. 2 Abs. 3 werden im zweiten Satz die Worte „und gleichzeitig für ihre Ersetzung zu sorgen“ gestrichen;

b) Im Art. 36 Abs. 1 wird im Buchst. h)

- 36 dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Qualora la lista di riferimento del candidato eletto sindaco non abbia ottenuto alcun seggio, il seggio del candidato eletto sindaco viene detratto alla lista della coalizione che ha ottenuto seggi con i resti con il minor numero di voti residui."
- c) nel comma 2 dell'articolo 50 le parole: "entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi" sono sostituite dalle parole: "entro il decimo giorno precedente quello della votazione".
- d) nel comma 1 dell'articolo 51 le parole: "dalle ore 16.00 in poi del giorno precedente quello di votazione" sono sostituite dalle parole: "nel giorno precedente quello di votazione, prima dell'insediamento del seggio";
- e) nella lettera f) del comma 1 dell'articolo 51 le parole: "entro le ore 16.00 del sabato precedente la votazione" sono sopprese;
- f) nella lettera g) del comma 1 dell'articolo 51 l'ultimo periodo è soppresso;

nach dem ersten Satz der nachstehende Satz eingefügt: „Hat die Liste des zum Bürgermeister gewählten Kandidaten keinen Sitz erhalten, so wird dessen Sitz von der Liste der Koalition abgezogen, die bei der Verteilung der Reststimmen Sitze mit der geringeren Reststimmenanzahl erhalten hat.“;

- c) Im Art. 50 Abs. 2 werden die Worte „innerhalb fünf Tagen nach der Kundmachung der Wahlaussschreibung“ durch die Worte „innerhalb des zehnten Tages vor dem Wahltag“ ersetzt;
- d) Im Art. 51 Abs. 1 werden die Worte „ab 16.00 Uhr vor dem Wahltag“ durch die Worte „am Tag vor dem Wahltag vor Einsetzung der Sprengelwahlbehörde“ ersetzt;
- e) Im Art. 51 Abs. 1 Buchst. f) werden die Worte „bis 16.00 Uhr des Sonnabends vor der Wahl“ gestrichen;
- f) Im Art. 51 Abs. 1 wird im Buchst. g) der letzte Satz gestrichen.

**Art. 11**  
*Modifiche alla legge regionale  
 22 dicembre 2004, n. 7  
 e successive modificazioni*

1. Nel comma 1 dell'articolo 65 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 e successive modificazioni è aggiunto in fine il seguente periodo: "Qualora sia stato effettuato il deposito del contrassegno presso la Presidenza della Provincia, la dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta dal soggetto munito della delega indicata nell'articolo 21 comma 4 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni.".

**CAPO V**  
**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI  
 ORDINAMENTO DEL  
 PERSONALE DEI COMUNI**

**Art. 12**  
*Proroga della validità delle graduatorie di  
 concorso pubblico nei comuni  
 della provincia di Trento*

**Art. 11**  
*Änderungen zum Regionalgesetz  
 vom 22. Dezember 2004, Nr. 7  
 mit seinen späteren Änderungen*

(1) Im Art. 65 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: „Wurde das Listenzeichen beim Präsidium der Provinz hinterlegt, so wird die Erklärung über die Vorlegung der Liste von derjenigen Person unterzeichnet, die über die Vollmacht laut Art. 21 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen verfügt.“.

**V. KAPITEL**  
**BESTIMMUNGEN AUF DEM  
 SACHGEBIET DER ORDNUNG DES  
 PERSONALS DER GEMEINDEN**

**Art. 12**  
*Verlängerung der Gültigkeit  
 der Rangordnungen von öffentlichen  
 Wettbewerben in den Gemeinden  
 der Provinz Trient*

1. In considerazione delle limitazioni alle assunzioni disposte dalla legge provinciale di Trento 27 dicembre 2010, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, nei comuni della provincia di Trento la giunta comunale può disporre la proroga per un periodo massimo di tre anni del termine di validità delle graduatorie di concorso pubblico per le assunzioni a tempo indeterminato vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge o approvate nel corso dell'anno 2013.

## CAPO VI

### NORME TRANSITORIE E FINALI

#### Art. 13 *Testi unici*

1. Il Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta, è tenuto a riunire e coordinare in forma di testo unico le norme in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali contenute nella presente legge con le norme contenute nelle leggi regionali 6 aprile 1956, n. 5, 19 settembre 1963, n. 28, 14 agosto 1967, n. 15, 13 luglio 1970, n. 11, 10 agosto 1974, n. 6, 12 maggio 1978, n. 7, 18 marzo 1980, n. 3, 6 dicembre 1986, n. 11, 7 luglio 1988, n. 12, 26 febbraio 1990, n. 4, 30 novembre 1994, n. 3, 23 ottobre 1998, n. 10, 22 dicembre 2004, n. 7, 22 febbraio 2008, n. 2, 17 maggio 2011, n. 4, 5 febbraio 2013, n. 1, 2 maggio 2013, n. 3.

#### Art. 14 *Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

(1) In Anbetracht der mit Landesgesetz der Autonomen Provinz Trient vom 27. Dezember 2010, Nr. 27 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen verfügten Einstellungsbeschränkungen können die Gemeindeausschüsse in den Gemeinden der Provinz Trient die Verlängerung der bei Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden oder im Laufe des Jahres 2013 genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben für die Einstellungen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis für höchstens drei Jahre verfügen.

## VI. KAPITEL

### ÜBERGANGS- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

#### Art. 13 *Einheitstexte*

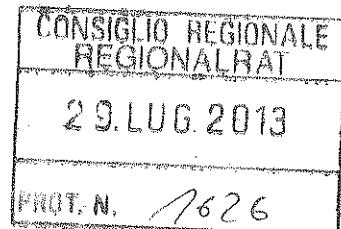
(1) Der Präsident der Region ist aufgrund eines Beschlusses des Regionalausschuss verpflichtet, die in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Organe der Gemeindeverwaltungen mit den Bestimmungen der Regionalgesetze vom 6. April 1956, Nr. 5, vom 19. September 1963, Nr. 28, vom 14. August 1967, Nr. 15, vom 13. Juli 1970, Nr. 11, vom 10. August 1974, Nr. 6, vom 12. Mai 1978, Nr. 7, vom 18. März 1980, Nr. 3, vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, vom 7. Juli 1988, Nr. 12, vom 26. Februar 1990, Nr. 4, vom 30. November 1994, Nr. 3, vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, vom 22. Februar 2008, Nr. 2, vom 17. Mai 2011, Nr. 4, vom 5. Februar 2013, Nr. 1 und vom 2. Mai 2013, Nr. 3 in einem Einheitstext zu sammeln und zu koordinieren.

#### Art. 14 *Inkrafttreten*

(1) Dieses Gesetz tritt am dreißigsten Tag nach dem Tag seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

# NORMATIVA RICHIAMATA NEL DISEGNO DI LEGGE: n.66/XIV

## *DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LIBRO FONDIARIO, DI GIUDICI DI PACE, DI ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DELLA REGIONE, DI ELEZIONI DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E DI ORDINAMENTO DEL PERSONALE DEI COMUNI*



- 1) **LEGGE REGIONALE 14 AGOSTO 1999, N. 4**  
Informatizzazione del libro fondiario  
Art. 3 – Domande ed indicazioni necessarie
- 2) **LEGGE REGIONALE 13 NOVEMBRE 1985, N. 6**  
Normativa del Catasto fondiario e disciplina dei tipi di frazionamento  
Art. 6 – Caratteristiche del tipo di frazionamento e presentazione all’Ufficio del Catasto
- 3) **LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 1999, N. 8**  
Attribuzione di indennità a favore dei Giudici di Pace nella regione Trentino-Alto Adige  
Art. 7 – Corsi per i giudici di pace
- 4) **LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 1983, N. 15**  
Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale.  
Art. 25 - Nomina dei direttori degli uffici  
Art. 28 - Conferenze di servizio
- 5) **LEGGE REGIONALE 21 FEBBRAIO 1991, N. 5**  
Norme per potenziare il servizio di traduzioni nell’amministrazione regionale, norme urgenti in materia di personale nonché norme sul personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano e norme per l’uso della lingua ladina dei comuni ladini della Provincia di Bolzano.  
Art. 4– Accordi sindacali e composizione delle delegazioni
- 6) **LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1956, N. 5**  
Composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali.
- 7) **LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1986, N. 11**  
Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, e successive modificazioni "Leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali" ed alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modificazioni "Leggi regionali per l’elezione del Consiglio regionale"  
Art. 32 -
- 8) **LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3**  
Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1  
Art. 2 – Giunta comunale  
Art. 36 – Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano  
- Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti

**Art. 50 – Costituzione dell'ufficio centrale**

**Art. 51 – Locali e materiale per l'ufficio elettorale**

9) **LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2004, N. 7**

Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali

**Art. 65 – Sottoscrizione delle liste**

## LIBRO FONDIARIO E CATASTO

### LEGGE REGIONALE 14 AGOSTO 1999, N. 4

#### Informatizzazione del Libro fondiario<sup>1 2</sup>

#### CAPITOLO I Disposizioni generali

**Art. 1 Informatizzazione del Libro fondiario** 1. L'introduzione nel vigente ordinamento del Libro fondiario del sistema informatico e la sua gestione sono regolati dalla presente legge e dal regolamento, da emanarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale entro centottanta giorni dalla sua entrata in vigore.

2. Ove non sia diversamente disposto nelle sezioni seconda, terza e quarta vale la normativa vigente.

**Art. 2 Banca dati delle iscrizioni** 1. La tenuta del libro maestro avviene con il caricamento delle iscrizioni nella banca dati da collegare con l'elenco delle particelle del catasto fondiario.

2. I tipi di coltura ed il numero del foglio di mappa delle particelle, nonché i nomi delle località ed i nomi volgari, ad eccezione dei nomi dei masi chiusi, non vanno gestiti come

---

<sup>1</sup> In B.U.17 agosto 1999, N. 37.

<sup>2</sup> Per quanto riguarda l'informatizzazione del catasto edilizio urbano, si veda l'art. 7 della l.r. 12/1991: "(Meccanizzazione degli atti del catasto edilizio urbano) - 1. Gli atti del catasto edilizio urbano sono sostituiti con archivi elettronici definiti in modo da assicurarne il mantenimento dell'intero contenuto informativo e programmatico".

LEGGE REGIONALE 14 AGOSTO 1999, N. 4

iscrizioni tavolari. A seguito della informatizzazione del Libro fondiario l'elenco delle particelle del catasto va collegato con il libro maestro del Libro fondiario e le iscrizioni del catasto fondiario relative a tipo di coltura, numero di mappa, redditi e superficie vanno riprodotte congiuntamente alle iscrizioni del libro maestro.

3. Le planimetrie indicate nell'articolo 10 del regio decreto 28 marzo 1929, n. 499 allegate a domande tavolari presentate dopo l'apertura del Libro fondiario convertito vengono conservate in una raccolta apposita delle planimetrie delle case materialmente divise, distinta dal libro maestro. La stessa costituisce elemento integrante del foglio di consistenza. Le planimetrie rilevanti per lo stato tavolare in vigore al momento della conversione del Libro fondiario e contenute nel libro maestro rispettivamente nella raccolta documenti rimangono conservate nel libro maestro rispettivamente nella raccolta documenti; una copia delle stesse, autenticata dal commissario, viene annessa alla raccolta delle planimetrie delle case materialmente divise. Le planimetrie contenute nella preesistente raccolta delle planimetrie vengono inserite nella nuova raccolta delle planimetrie.

**Art. 3 Domande ed indicazioni necessarie** - 1. La Giunta regionale può approvare con regolamento i formulari ufficiali per la predisposizione di domande tavolari.

2. A partire dall'entrata in vigore della presente legge, nelle domande tavolari, nei relativi decreti ed iscrizioni tavolari i proprietari ed altri titolari di diritti reali devono essere indicati con il nome, cognome, luogo e data di nascita, rispettivamente

## LIBRO FONDIARIO E CATASTO

con la denominazione e la sede sociale, nonché con il numero di codice fiscale rispettivamente di partita IVA.

3. I dati dei soggetti che siano indicati nelle partite tavolari con la sola paternità o in genere con dati anagrafici o denominazione incompleti o errati, sono integrati rispettivamente rettificati d'ufficio e, ove ne siano privi, con il numero del codice fiscale oppure della partita IVA, sulla base della documentazione prodotta in sede di domanda tavolare. In caso di pluralità di identificativi anagrafici dei soggetti privati e pubblici iscritti nelle partite tavolari, la struttura provinciale competente può, con proprio provvedimento, individuare l'esatto identificativo anagrafico, anche per garantire la concordanza delle risultanze del catasto dei fabbricati, del catasto fondiario e del Libro fondiario. Gli interessati possono presentare osservazioni sul provvedimento alla struttura provinciale competente entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Decorsi i sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino, tenuto conto delle osservazioni eventualmente pervenute, la struttura provinciale competente rettifica gli identificativi anagrafici.<sup>3</sup>

**Art. 4. Consultazione del Libro fondiario mediante collegamento a distanza con la banca dati delle iscrizioni - 1.**  
La Giunta regionale può concedere con provvedimento amministrativo l'accesso alle iscrizioni del libro maestro e agli elenchi sussidiari della banca dati delle iscrizioni stesse con un sistema di elaborazione dati informatico.

---

<sup>3</sup> Comma modificato dall'art. 2, comma 16, della l.r. 14 dicembre 2010, n. 4 (legge finanziaria).

**REGIONALGESETZ VOM 14. AUGUST 1999, NR. 4**

**Die Umstellung des Grundbuchs  
auf ein Datenverarbeitungssystem<sup>1, 2</sup>**

**I. ABSCHNITT  
Allgemeine Bestimmungen.**

**Art. 1 Umstellung des Grundbuchs** (1) Die Einführung der informatischen Datenverarbeitung in das bestehende Grundbuchssystem und dessen Führung werden durch das vorliegende Gesetz und durch die Verordnung geregelt, welche mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses innerhalb von hundertachtzig Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes erlassen wird.

(2) Insoweit im zweiten, dritten und vierten Abschnitt nichts anderes bestimmt wird, sind die geltenden gesetzlichen Bestimmungen anzuwenden.

**Art. 2 Datenbank der Eintragungen** (1) Die Führung des Hauptbuches erfolgt durch die Speicherung der Eintragungen in

---

<sup>1</sup> Im ABl. vom 17. August 1999, Nr. 37.

<sup>2</sup> Was die Umstellung des städtischen Gebäudekatasters auf ein Datenverarbeitungssystem anbelangt, siehe den Art. 7 des Regionalgesetzes vom 16. Mai 1991, Nr. 12: „Automatisierung der Akten des städtischen Gebäudekatasters (1) Die Akten des städtischen Gebäudekatasters werden durch elektronische Archive so ersetzt, dass eine informative Bewahrung und Aktualisierung gewährleistet ist.“

eine mit dem Grundstücksverzeichnis des Grundkatasteramtes zu verbindende Datenbank.

(2) Die Benützungsarten und die Mappenblattnummern der Grundstücke sowie die Ried- und Vulgärnamen, mit Ausnahme der Hofnamen bei geschlossenen Höfen, sind nicht als Grundbuchseintragungen zu führen. Nach Umstellung des Grundbuches auf automationsunterstützte Datenverarbeitung ist das Grundstücksverzeichnis des Katasters mit dem Hauptbuch des Grundbuches zu verknüpfen und mit den Eintragungen des Hauptbuches sind die Eintragungen des Grundkatasters über die Benützungsarten, die Mappenblattnummern, die Erträge und das Flächenausmaß der Grundstücke wiederzugeben.

(3) Die im Art. 10 des kgl. Dekretes vom 28. März 1929, Nr. 499 vorgesehenen Planskizzen, welche den nach der Eröffnung des umgestellten Grundbuches eingereichten Grundbuchsanträgen beigelegt sind, werden in einer vom Hauptbuch getrennt zu führenden Plänesammlung der materiell geteilten Gebäude aufbewahrt. Dieselbe bildet Bestandteil des Gutbestandsblattes. Die für den zum Zeitpunkt der Umstellung aufrechten Grundbuchsstand maßgeblichen, im Hauptbuch bzw. in der Dokumentensammlung enthaltenen Planskizzen bleiben weiterhin im Hauptbuch bzw. in der Dokumentensammlung aufbewahrt; eine Ablichtung derselben wird durch den Kommissär beglaubigt und der Plänesammlung der materiell geteilten Gebäude beigeschlossen. Die in der bereits bestehenden Plänesammlung enthaltenen Planskizzen werden in die neue Plänesammlung der materiell geteilten Gebäude eingereiht.

**Art. 3 Anträge und notwendige Angaben** (1) Der Regionalausschuss kann mit Verordnung die Verwendung von amtlichen Formularen für die Vorbereitung von Grundbuchsanträgen genehmigen.

(2) In den ab Inkrafttreten dieses Gesetzes eingereichten Grundbuchsanträgen, in den bezüglichen Grundbuchsdekreten und in den Grundbuchseintragungen sind die Eigentümer und andere Inhaber von dinglichen Rechten mit dem Familiennamen, dem Vornamen, Geburtsort und Geburtsdatum bzw. mit ihrer Bezeichnung und dem Gesellschaftssitz sowie der Steuernummer bzw. der Mehrwertsteuernummer anzuführen.

(3) Die in den Grundbuchseinlagen mit dem alleinigen Namen des Vaters oder generell mit unvollständigen oder falschen Geburtsdaten oder Bezeichnungen vermerkten Angaben der Rechtsträger werden – sofern diese fehlen – von Amts wegen mit der Steuernummer bzw. mit der Mehrwertsteuernummer auf der Grundlage der bei der Vorlage von Grundbuchsgesuchen vorgelegten Unterlagen ergänzt bzw. richtiggestellt. Haben die in den Grundbuchseinlagen eingetragenen öffentlichen oder privaten Rechtssubjekte mehrere Identifizierungsdaten, so kann die zuständige Landesstelle mit eigener Maßnahme die genauen Identifizierungsdaten bestimmen, auch um die Übereinstimmung der Eintragungen im Gebäudekataster, im Grundkataster und im Grundbuch zu gewährleisten. Die Betroffenen können innerhalb 60 Tagen nach der Veröffentlichung der Maßnahme im Amtsblatt der Region bei der zuständigen Landesstelle ihre diesbezüglichen Bemerkungen einreichen. Nach Ablauf von 60 Tagen ab der Veröffentlichung im Amtsblatt berichtet die zuständige Landesstelle unter

Berücksichtigung der eventuell eingegangenen Bemerkungen die Identifizierungsdaten.<sup>3</sup>

**Art. 4 Grundbuchsabfrage mittels Fernverbindung mit der Datenbank der Eintragungen** (1) Der Regionalausschuss kann mit Verwaltungsmaßnahme die Befugnis zur Abfrage der Eintragungen des Hauptbuches und der Hilfsverzeichnisse der Datenbank der Eintragungen mittels informatischer Datenverarbeitung erteilen.

(2) Mit Verordnung des Regionalausschusses werden die für die im Abs. 1 angeführten Abfragen notwendigen technischen Voraussetzungen und das Ausmaß der jeweils von den Befugten zu gewährenden Einsicht, die Modalitäten für die Ausstellung von beglaubigten Abschriften durch die Gemeinden, die Notare und die anderen berechtigten öffentlichen Ämter, genauso wie das Ausmaß der einzuhebenden Gebühren festgelegt.

## **II. ABSCHNITT** **Struktur des umgestellten Grundbuchs**

**Art. 5 Struktur** (1) Jede Grundbuchseinlage kann einen oder mehrere Grundbuchskörper enthalten.

(2) Jede, eine materiell geteilte Bauparzelle enthaltende Grundbuchseinlage kann nur einen Grundbuchskörper enthalten, welcher aus der materiell geteilten Bauparzelle besteht.

---

<sup>3</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 16 des Regionalgesetzes vom 14. Dezember 2010, Nr. 4 (Finanzgesetz) geändert.

## LIBRO FONDIARIO E CATASTO

### LEGGE REGIONALE 13 NOVEMBRE 1985, N. 6

#### Normativa del Catasto fondiario e disciplina dei tipi di frazionamento<sup>1,2</sup>

#### TITOLO I Norme generali

**Art. 1. Finalità** - 1. Al fine di attuare il coordinamento fra i procedimenti amministrativi relativi al Catasto ed al Libro fondiario ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 31 luglio 1978, n. 569, nel territorio regionale trovano applicazione le seguenti norme in materia di Catasto fondiario, nel quadro delle disposizioni di cui alla legge 23 maggio 1883, B.L.I. n. 83, successive integrazioni e relative norme regolamentari.

**Art. 2. Atti del Catasto fondiario** - 1. Nella Regione Trentino-Alto Adige il Catasto terreni o Catasto fondiario è costituito dai seguenti atti, che sono conservati presso gli Uffici del Catasto:

- 1) la mappa catastale;
- 2) il protocollo delle particelle;
- 3) i fogli di possesso;
- 4) l'elenco o lo schedario alfabetico e numerico dei possessori.

<sup>1</sup> In B.U. 26 novembre 1985, n. 53.

<sup>2</sup> L'art. 3 della l.r. 9/1988 ha stabilito: "1. Il Presidente della Giunta regionale emana il regolamento di esecuzione della legge regionale 13 novembre 1985, n. 6, previa deliberazione della Giunta medesima, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge".

LEGGE REGIONALE 13 NOVEMBRE 1985, N. 6

d'ufficio o su denuncia della parte. La medesima procedura si applica anche per la correzione di errori di calcolo.

5. Sono eseguite in via definitiva dall'Ufficio del Catasto le correzioni di errori grafici nella mappa e di errori di scritturazione negli altri atti catastali.

TITOLO II  
Disciplina del tipo di frazionamento

**Art. 6. Caratteristiche del tipo di frazionamento e presentazione all'Ufficio del Catasto** - 1. Il tipo di frazionamento deve contenere gli estremi di individuazione delle particelle oggetto di cambiamento, e viene redatto in conformità alle disposizioni di cui al successivo articolo 10.

2. Il tipo di frazionamento, firmato da un ingegnerë, architetto, dottore in scienze agrarie, dottore in scienze forestali, geometra, perito industriale edile, perito agrario o perito agrimensore regolarmente iscritti nell'albo professionale della propria categoria, deve essere presentato all'Ufficio del Catasto redatto su modello conforme a quello approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

3. Entro quarantacinque giorni dalla presentazione l'Ufficio del Catasto, accertata l'idoneità tecnica del tipo di frazionamento, introduce in via provvisoria i relativi cambiamenti nella mappa catastale e nel protocollo delle particelle e attesta la conformità del tipo di frazionamento medesimo alle disposizioni contenute nella presente legge sull'originale, che viene conservato presso l'ufficio, e sulle copie

## LIBRO FONDIARIO E CATASTO

autentiche richieste, due delle quali da utilizzare nei procedimenti tavolare e catastale.

**Art. 7. Termine di utilizzazione del tipo di frazionamento** - 1. Il tipo di frazionamento, munito dell'attestazione di conformità, di cui al precedente articolo 6, deve essere utilizzato mediante presentazione della domanda tavolare entro e non oltre il termine di due anni dalla data dell'attestazione stessa.

2. Scaduto il termine di cui al comma precedente, il tipo di frazionamento perde la sua efficacia.

3. Il tipo di frazionamento può essere trattato tavolarmente anche solo parzialmente, qualora le operazioni richieste siano svincolate dalle altre operazioni previste nello stesso tipo, purché entro il termine di cui al primo comma.

**Art. 8. Tipi di frazionamento successivi** - 1. Possono essere presentati all'Ufficio del Catasto tipi di frazionamento collegati ad uno o più tipi di frazionamento precedenti, in quanto redatti sulla base dei cambiamenti introdotti nella mappa catastale in via provvisoria ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 6 della presente legge.

2. Anche ai suddetti tipi di frazionamento si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 6; gli stessi inoltre perdono efficacia alla scadenza del tipo di frazionamento cui sono collegati.

3. Un tipo di frazionamento successivo non può essere utilizzato per l'emanazione del relativo decreto tavolare fino a quando non siano stati presentati all'Ufficio del Libro fondiario tutti i tipi di frazionamento, relativi ai cambiamenti considerati nei piani precedenti, ai quali il tipo stesso è collegato.

## GRUNDBUCH UND KATASTER

### REGIONALGESETZ VOM 13. NOVEMBER 1985, NR. 6

#### Bestimmungen betreffend den Grundkataster und Regelung der Teilungspläne<sup>1, 2</sup>

##### I. TITEL Allgemeine Bestimmungen

**Art. 1 - Zielsetzungen** - (1) Zur Abstimmung der Verwaltungsverfahren betreffend den Kataster und das Grundbuch im Sinne der im Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 1978, Nr. 569 enthaltenen Verfügungen werden im Gebiet der Region im Rahmen der Verfügungen nach dem Gesetz vom 23. Mai 1883, RGBl. Nr. 83 und den entsprechenden Verordnungsbestimmungen die nachstehenden Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Grundkatasters angewandt.

**Art. 2 - Akte des Grundkatasters** - (1) In der Region Trentino-Südtirol besteht der Grundkataster aus den nachstehenden Akten, die bei den Katasterämtern geführt werden:

1. Katastralmappe;
2. Parzellenprotokoll;
3. Besitzbögen;

<sup>1</sup> Im ABl. vom 26. November 1985, Nr. 53.

<sup>2</sup> Im Art. 3 des Regionalgesetzes vom 2. April 1988, Nr. 9 wird folgendes vorgesehen: „(1) Der Präsident des Regionalausschusses erläßt innerhalb von drei Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes auf Beschuß des Regionalausschusses die Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz vom 13. November 1985, Nr. 6.“

REGIONALGESETZ VOM 13. NOVEMBER 1985, NR. 6

mitgeteilt und auf Grund des Grundbuchsbeschlusses endgültig in diese Katasterakte eingetragen.

(4) Alle von Amts wegen oder auf Anzeige der Partei festgestellten Änderungen der Bestimmung und der Kulturgattung der Liegenschaft werden endgültig vom Katasteramt durchgeführt und dem Grundbuch zur grundbücherlichen Bearbeitung mitgeteilt. Dasselbe Verfahren wird auch für die Verbesserung von Berechnungsfehlern angewandt.

(5) Die Verbesserungen von Darstellungsfehlern der Mappe und von Schreibfehlern in den anderen Katasterakten werden endgültig vom Katasteramt vorgenommen.

II. TITEL  
Regelung der Teilungspläne

**Art. 6 - Merkmale des Teilungsplanes und Vorlegung beim Katasteramt** - (1) Der Teilungsplan muß die Angaben der Feststellung der einer Änderung unterworfenen Parzellen enthalten und wird gemäß den Bestimmungen nach dem nachstehenden Art. 10 verfaßt.

(2) Der von einem im Berufsverzeichnis der eigenen Berufsgruppe ordnungsgemäß eingetragene Ingenieur, Architekten, Doktor in Agrarwissenschaften, Doktor in Forstwissenschaften, Geometer, Industriesachverständigen für das Bauwesen, Agrarsachverständigen oder Landvermesser unterzeichnete Teilungsplan muß dem Katasteramt vorgelegt werden, und zwar abgefaßt auf einem Formblatt, das dem mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses genehmigten Muster entspricht.

## GRUNDBUCH UND KATASTER

(3) Binnen 45 Tagen nach der Vorlegung nimmt das Katasteramt nach Feststellung der technischen Eignung des Teilungsplanes vorläufig die entsprechenden Änderungen in der Katastralmappe und im Parzellenprotokoll vor und erklärt die Übereinstimmung dieses Teilungsplanes mit den in diesem Gesetz enthaltenen Verfügungen auf dem beim Amt verwahrten Original und auf den verlangten beglaubigten Kopien, von denen zwei in den Grundbuchs- und Katasterverfahren zu verwenden sind.

**Art. 7 - Frist für die Verwendung des Teilungsplanes -**

(1) Der mit der Übereinstimmungserklärung nach dem vorstehenden Art. 6 versehene Teilungsplan muß mittels Einbringung des Grundbuchsgesuches innerhalb der Frist von zwei Jahren nach dem Datum der Erklärung verwendet werden.

(2) Nach Ablauf der Frist nach dem vorstehenden Absatz verliert der Teilungsplan seine Wirksamkeit.

(3) Der Teilungsplan kann auch nur teilweise grün-  
bücherlich behandelt werden, falls die verlangten Amtshand-  
lungen nicht mit den im selben Plan vorgesehenen Amtshand-  
lungen zusammenhängen, sofern es innerhalb der Frist nach dem  
ersten Absatz geschieht.

**Art. 8 - Nachfolgende Teilungspläne -** (1) Beim Katasteramt können Teilungspläne vorgelegt werden, die mit einem oder mehreren vorhergehenden Teilungsplänen zusammenhängen, sofern sie auf Grund der in der Katastralmappe vorübergehend im Sinne des vorstehenden Art. 6 letzter Absatz dieses Gesetzes vorgenommenen Änderungen verfaßt wurden.

(2) Auch auf die obgenannten Teilungspläne werden die Bestimmungen nach dem vorstehenden Art. 6 angewandt; sie

GIUDICE DI PACE

**LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 1999, N. 8**

**Attribuzione di indennità a favore dei Giudici di pace della  
Regione Trentino-Alto Adige<sup>1</sup>**

**Art. 1. Indennità di direzione** - 1. Al giudice di pace coordinatore o facente funzioni, la Regione corrisponde, in relazione alla funzione di direzione d'ufficio svolta, una indennità mensile pari a lire 1 milione. In nessun caso può essere corrisposta, in relazione alla funzione di direzione d'ufficio, più di una indennità mensile.

**Art. 2. Indennità di bilinguità** - 1. In relazione al possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca, previsto dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, ai magistrati onorari che esercitano le funzioni di giudice di pace nella provincia di Bolzano viene corrisposta, a carico del bilancio della Regione, una indennità di bilinguità di importo pari all'indennità speciale mensile di seconda lingua di cui all'articolo 1 della legge 23 ottobre 1961, n. 1165 e successive modificazioni.

2. Ai magistrati onorari appartenenti al gruppo linguistico ladino, muniti di attestato di conoscenza della lingua ladina secondo la normativa vigente viene corrisposta un'indennità mensile per l'uso della lingua ladina nella misura della metà di quella prevista al comma 1.

---

<sup>1</sup> In B.U. 23 novembre 1999, n. 52, Suppl. n. 2.

LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 1999, N. 8

**Art. 3. Indennità di sede** - 1. Al magistrato onorario chiamato a ricoprire l'incarico di giudice di pace in un comune diverso rispetto al comune di residenza, la Regione corrisponde, a titolo di rimborso delle spese di viaggio, in relazione alle distanze chilometriche tra la residenza e la sede dell'ufficio del giudice di pace, una indennità mensile secondo gli importi indicati nell'allegato A.

2. Nessuna indennità viene corrisposta dalla Regione in relazione alle missioni effettuate presso uffici contigui dai giudici di pace cui è stata affidata temporaneamente la reggenza di un ufficio ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 della legge 21 novembre 1991, n. 374.

3. L'indennità di cui al comma 1 non viene corrisposta ai giudici di pace cui sia stata affidata temporaneamente la reggenza dell'ufficio avente sede nel comune di residenza.

**Art. 4. Indennità regionale di rischio** - 1. Al magistrato onorario che esercita le funzioni di giudice di pace la Regione corrisponde, anche in relazione alla designazione quale datore di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, una indennità regionale di rischio pari lire 500 mila mensili.

**Art. 5. Cumulabilità** - 1. Alle indennità previste dagli articoli 1, 2, 3 e 4 si applica la disposizione di cui all'articolo 11, comma 4 *bis* della legge 21 novembre 1991, n. 374 e successive modificazioni ed integrazioni.

## GIUDICE DI PACE

**Art. 6. Rideterminazione delle indennità** - 1. La Giunta regionale è autorizzata a rideterminare con propria deliberazione, ogni tre anni, l'ammontare delle indennità di cui agli articoli 1 e 4, in relazione alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatasi nel triennio precedente.

**Art. 7. Corsi per i giudici di pace** - 1. La Giunta regionale è autorizzata ad organizzare, d'intesa con il Consiglio giudiziario del distretto di Corte d'Appello, secondo le esigenze degli uffici, corsi di aggiornamento professionale per giudici di pace. Intervenuta la delibera di nomina del Consiglio superiore della Magistratura, i giudici di pace possono essere ammessi ai corsi anche prima dell'assunzione delle funzioni.

2. Ai giudici di pace partecipanti ai corsi la Giunta regionale corrisponde un gettone di presenza giornaliero pari a lire 20 mila ed il rimborso delle spese sostenute secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti per i dirigenti regionali.

**Art. 8. Norma finanziaria** - 1. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 viene valutato in lire 264 milioni annui a decorrere dal 1999.

2. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 2 viene valutato in lire 150 milioni 72 mila annui a decorrere dal 1999.

3. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 3 viene valutato in lire 40 milioni annui a decorrere dal 1999.

4. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 4 viene valutato in lire 444 milioni annui a decorrere dal 1999.

5. L'onere per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 7 viene valutato in lire 100 milioni annui a decorrere dal 1999.

LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 1999, N. 8

6. Alla copertura dell'onere complessivo di lire 998 milioni 72 mila gravanti sull'esercizio 1999 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1999. Per gli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

**Art. 9. Entrata in vigore** - 1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**ALLEGATO**

| DISTANZE CHILOMETRICHE FRA<br>LA RESIDENZA E LA SEDE DELL'UFFICIO | INDENNITÀ MENSILE |
|---|-------------------|
| 10 – 15   | 103.000           |
| 16 – 20   | 107.000           |
| 21 – 25   | 112.000           |
| 26 – 30   | 116.000           |
| 31 – 35   | 120.000           |
| 36 – 40   | 124.000           |
| 41 – 45   | 129.000           |
| 46 – 50   | 133.000           |
| 51 – 60   | 141.000           |
| 61 – 70   | 150.000           |
| 71 - 80   | 159.000           |
| 81 - 90   | 167.000           |
| 91 - 100  | 176.000           |
| oltre i   | 180.000           |

FRIEDENSRICHTER

**REGIONALGESETZ VOM 20. NOVEMBER 1999, NR. 8**

**Zuerkennung von Zulagen zugunsten der Friedensrichter  
der Region Trentino-Südtirol<sup>1</sup>**

**Art. 1 - Direktionszulage** - (1) Den koordinierenden Friedensrichtern bzw. den Friedensrichtern, die eine entsprechende Funktion ausüben, wird seitens der Region für die Tätigkeit im Rahmen der Leitung ihres Amtes eine monatliche Zulage in Höhe von einer Million Lire entrichtet. Auf keinen Fall darf mehr als eine monatliche Direktionszulage entrichtet werden.

**Art. 2 - Zweisprachigkeitszulage** - (1) Den ehrenamtlichen Richtern, die in der Provinz Bozen als Friedensrichter tätig sind und die Bescheinigung über die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache im Sinne des Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 besitzen, wird eine Zweisprachigkeitszulage zu Lasten des Haushalts der Region entrichtet, die der monatlichen Sonderzulage für Zweisprachigkeit im Sinne des Art. 1 des Gesetzes vom 23. Oktober 1961, Nr. 1165 mit seinen späteren Änderungen entspricht.

(2) Den ehrenamtlichen Richtern, die der ladinischen Sprachgruppe angehören und die Bescheinigung über die Kenntnis der ladinischen Sprache gemäß den geltenden Bestimmungen besitzen, wird eine monatliche Zulage für den Gebrauch der ladinischen Sprache entrichtet, die sich auf die Hälfte der im Abs. 1 vorgesehenen Entschädigung beläuft.

---

<sup>1</sup> Im ABl. vom 23. November 1999, Nr. 52, Beibl. Nr. 2.

REGIONALGESETZ VOM 20. NOVEMBER 1999, NR. 8

**Art. 3 - Entfernungszulage** - (1) Den ehrenamtlichen Richtern, die ihre Tätigkeit als Friedensrichter in einer Gemeinde auszuüben haben, in welcher sie nicht wohnhaft sind, wird seitens der Region zur Erstattung der Fahrkosten eine monatliche Zulage entrichtet, deren Ausmaß im Verhältnis zur Entfernung in Kilometern zwischen dem Wohnort und dem Sitz des Friedensgerichts in der Anlage A festgelegt wird.

(2) Den Friedensrichtern, die vorübergehend mit der Leitung von Ämtern im Sinne des Art. 3 Abs. 2 des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374 beauftragt sind, wird seitens der Region keine Zulage für Außendienste zuerkannt, die bei Ämtern in angrenzenden Gebieten geleistet werden.

(3) Die Zulage gemäß Abs. 1 steht denjenigen Friedensrichtern nicht zu, die vorübergehend mit der Leitung des Friedensgerichts in ihrer Ansässigkeitsgemeinde beauftragt werden.

**Art. 4 - Regionale Risikozulage** - (1) Den ehrenamtlichen Richtern, welche die Tätigkeit eines Friedensrichters ausüben, wird seitens der Region unter anderem im Zusammenhang mit der Funktion des Friedensrichters als Arbeitgeber im Sinne des gesetzvertretenden Dekretes vom 19. September 1994, Nr. 626 mit seinen späteren Änderungen eine regionale Risikozulage in Höhe von 500 Tausend Lire monatlich entrichtet.

**Art. 5 - Häufung von Zulagen** - (1) Für die in den Art. 1, 2, 3 und 4 vorgesehenen Zulagen gilt die im Art. 11 Abs. 4-bis des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374, in geltender Fassung, enthaltene Bestimmung.

**Art. 6 - Neufestsetzung der Entschädigungen** - (1) Der Regionalausschuß wird ermächtigt, alle drei Jahre mit Beschuß

FRIEDENSRICHTER

das Ausmaß der Entschädigungen gemäß Art. 1 und 4 im Verhältnis zu der vom ISTAT festgestellten Veränderung des Indexes der Verbraucherpreise für Familien von Arbeitern und Angestellten, die im vorhergehenden Dreijahreszeitraum erfolgt ist, neu festzusetzen.

**Art. 7 - Schulungen für Friedensrichter** - (1) Der Regionalausschuß wird ermächtigt, im Einvernehmen mit dem Gerichtsrat des Oberlandesgerichtssprengels und unter Berücksichtigung der Erfordernisse der Ämter Schulungen für Friedensrichter zu veranstalten. Die Friedensrichter dürfen zu den Lehrgängen auch vor Antreten ihres Amtes zugelassen werden, sofern der Oberste Rat für das Gerichtswesen den Beschuß betreffend ihre Ernennung gefaßt hat.

(2) Der Regionalausschuß erkennt den Friedensrichtern, die an den Lehrgängen teilnehmen, eine tägliche Zulage in Höhe von 20 Tausend Lire sowie die Kostenrückerstattung im Sinne der für die Führungskräfte der Region geltenden Bestimmungen zu.

**Art. 8 - Finanzbestimmung** - (1) Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Art. 1 wird ab 1999 mit 264 Millionen Lire jährlich veranschlagt.

(2) Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Art. 2 wird ab 1999 mit 150 Millionen 72 Tausend Lire jährlich veranschlagt.

(3) Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Art. 3 wird ab 1999 mit 40 Millionen Lire jährlich veranschlagt.

(4) Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Art. 4 wird ab 1999 mit 444 Millionen Lire jährlich veranschlagt.

REGIONALGESETZ VOM 20. NOVEMBER 1999, NR. 8

(5) Die Ausgabe im Zusammenhang mit der Anwendung des Art. 7 wird ab 1999 mit 100 Millionen Lire jährlich veranschlagt.

(6) Die zu Lasten des Haushaltsjahres 1999 gehende Gesamtausgabe von 998 Millionen 72 Tausend Lire wird durch Entnahme des entsprechenden Betrages vom Sammelfonds gedeckt, der im Kap. 670 des Ausgabenvoranschlages für das Haushaltsjahr 1999 eingetragen ist. In den darauffolgenden Haushaltsjahren werden die Ausgaben durch Haushaltsgesetz laut Art. 7 und in den Grenzen gemäß Art. 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region gedeckt.

**Art. 9 - Inkrafttreten** - Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

FRIEDENSRICHTER

ANLAGE

| ENTFERNUNG IN KM<br>ZWISCHEN<br>WOHNORT UND AMTSSITZ | MONATLICHE ZULAGE |
|--|-------------------|
| 10 - 15  | 103.000           |
| 16 - 20  | 107.000           |
| 21 - 25  | 112.000           |
| 26 - 30  | 116.000           |
| 31 - 35  | 120.000           |
| 36 - 40  | 124.000           |
| 41 - 45  | 129.000           |
| 46 - 50  | 133.000           |
| 51 - 60  | 141.000           |
| 61 - 70  | 150.000           |
| 71 - 80  | 159.000           |
| 81 - 90  | 167.000           |
| 91 - 100   | 176.000           |
| über 100   | 180.000           |

**LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 1983, N. 15**

**Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale.<sup>1</sup>**

**TITOLO I  
DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1 Ambito di applicazione** - (1) La presente legge disciplina il nuovo ordinamento degli uffici e del personale regionali al fine di realizzare la massima efficienza organizzativa per l'esercizio delle attribuzioni spettanti alla Regione a norma dello Statuto speciale di autonomia approvato con D.P.R. 31.agosto 1972, n. 670 e delle relative norme di attuazione.

**Art. 2 Principi generali** - (1) Nell'ordinamento degli uffici regionali e del personale la Regione assicura:

- a) l'imparzialità dell'amministrazione, in particolare mediante la trasparenza delle strutture organizzative e la pubblicità nei procedimenti e negli atti, fatto salvo il rispetto del segreto d'ufficio nei casi e nei limiti previsti dalle leggi vigenti;
- b) la semplicità, la speditezza ed economicità delle procedure e della gestione, in particolare mediante il costante recepimento delle più moderne tecniche

---

<sup>1</sup> In B.U. 30 novembre 1983, n. 62 - Numero straordinario.

---

ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, per l'accesso alla carriera direttiva.<sup>55</sup>

**Art. 25 Nomina dei direttori degli uffici** - (1) I direttori degli Uffici sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta, tra i dipendenti che hanno conseguito l'idoneità attraverso il superamento di apposito concorso interno di cui ai commi successivi.

(2) L'incarico è conferito per la durata di cinque anni ed è rinnovabile con riferimento allo stesso o ad altro ufficio.

(3) Ai fini del conseguimento dell'idoneità di cui al precedente comma saranno indetti concorsi interni per titoli ed esame-colloquio ai quali potranno partecipare:

- dipendenti inquadrati nelle qualifiche funzionali ottava e settima che abbiano maturato nella qualifica funzionale di appartenenza rispettivamente due e cinque anni di servizio.<sup>56</sup>

(4) Con regolamento saranno disciplinate le modalità di espletamento dei concorsi interni suddetti e saranno inoltre indicati i titoli di studio, i profili professionali e gli eventuali altri titoli specifici richiesti con riferimento alla idoneità da conseguire per la preposizione agli incarichi da conferire. Alla valutazione dei titoli, all'espletamento degli esami, all'attribuzione dei punteggi ed alla formazione delle graduatorie dei candidati provvederà, in relazione a ciascun concorso, un'apposita Commissione la quale dovrà, in particolare, tener conto di quanto disposto nel seguente comma.

---

<sup>55</sup> Comma inserito dell'art. 3, comma 1 della L.R. 6 dicembre 1993, n. 22.

<sup>56</sup> Comma modificato dall'art. 18 della L.R. 11 giugno 1987, n. 5.

---

(5) Il punteggio complessivamente disponibile è attribuito:

- a) nella misura del 30 per cento al titolo derivante dall'idoneità conseguita nei corsi speciali di formazione previsti dalla presente legge;
- b) nella misura del 20 per cento agli altri titoli eventualmente posseduti;
- c) nella misura del 50 per cento all'esito degli esami.

(6) La Commissione di cui al quarto comma è nominata dalla Giunta regionale ed è composta da:

- a) un Assessore regionale che la presiede;
- b) due dirigenti;
- c) due direttori d'Ufficio;
- d) due esperti, anche non appartenenti all'Amministrazione regionale, di cui uno designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale.

(7) Le funzioni di segretario saranno esercitate da un funzionario inquadrato nell'ottava o settima qualifica funzionale.

(8) La composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio regionale.

(9) Qualora la designazione da parte delle organizzazioni sindacali di cui alla lettera d) del sesto comma non venga fatta pervenire entro il termine di trenta giorni dalla data della richiesta, la Giunta regionale procede ugualmente alla nomina della Commissione, provvedendo all'indicazione anche del secondo esperto.

(10) Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di tutti i suoi

componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta di voti.

(11) Ai componenti e al segretario della Commissione vengono corrisposti i compensi stabiliti dalla legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1 e successive modificazioni nonché dall'art. 57 della presente legge.

**Art. 26 Parere per il rinnovo degli incarichi di direzione di Uffici** - (1) Prima della scadenza del singolo incarico di direzione di un Ufficio, la Giunta regionale può promuovere il parere di apposita Commissione in ordine all'idoneità all'ulteriore svolgimento dell'incarico stesso. La Commissione, nominata di volta in volta dalla Giunta, è presieduta da un Assessore regionale ed è composta da due dirigenti di cui uno preposto alla Ripartizione cui l'Ufficio interessato appartiene.

(2) La Composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio regionale.

(3) Ove il parere riguardi il direttore di un Ufficio appartenente alla Ripartizione prima, in luogo dei dirigenti indicati nel primo comma, sono nominati il Segretario generale della Giunta regionale e il dirigente preposto alla Ripartizione stessa.

(4) Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario con qualifica di dirigente.

(5) Si applicano le disposizioni del decimo e undicesimo comma del precedente articolo 25.

(6) Per l'accertamento di prestazioni lavorative inadeguate è predisposta apposita relazione da parte del dirigente preposto alla Ripartizione.

---

---

---

funzionale più elevata e, a parità di qualifica, dal dipendente avente maggiore anzianità nella medesima. La sostituzione deve avvenire con personale inquadrato in una qualifica funzionale non inferiore alla settima.

(4) Ai dipendenti non incaricati della direzione di una struttura organizzativa o di un Ufficio, chiamati alla sostituzione temporanea ai sensi del presente articolo, è attribuito dalla Giunta regionale, a partire dal secondo mese, un assegno personale non pensionabile, pari alla relativa indennità di direzione, nella misura determinata dalla presente legge.

(5) Nel caso di sostituzione di durata superiore a sessanta giorni consecutivi, l'indennità di direzione prevista dall'articolo 52 della presente legge è corrisposta al sostituto dal sessantunesimo giorno in poi. In tal caso, il direttore sostituito conserva la titolarità dell'incarico, senza percepire l'indennità di direzione.

(6) Il dipendente che assume l'incarico di sostituzione temporanea conserva le funzioni attribuite nella posizione di provenienza.

**Art. 28<sup>59</sup> Conferenze di servizio** - (1) Al fine di stabilire il permanente coordinamento delle attività dirigenziali, il Presidente della Giunta regionale convoca periodicamente la conferenza dei dirigenti.

(2) Il dirigente di ciascuna Ripartizione o struttura equiparata convoca, almeno una volta all'anno, la conferenza del personale addetto, cui partecipa tutto il personale, compreso quello degli uffici decentrati.

---

<sup>59</sup> Articolo sostituito dall'art. 21 della legge regionale, 11 giugno 1987, n. 5.

---

---

---

---

---

PERSONALE

---

(3) La conferenza formula proposte al dirigente della Ripartizione o struttura equiparata ed al Consiglio per l'Organizzazione ed il personale sulle condizioni di lavoro nelle singole strutture, sulla produttività e la mobilità del personale.

**Art. 28-bis<sup>60</sup> Riunioni periodiche delle strutture organizzative del Libro fondiario e del Catasto** (1) Al fine di assicurare il coordinamento dell'attività svolta dagli Uffici tavolari e dagli Uffici catastali, il dirigente della Ripartizione V - Libro fondiario e Catasto cura, per mezzo di incontri con i direttori degli Uffici decentrati facenti parte della Ripartizione e con i rispettivi ispettori provinciali, iniziative e programmi comuni di attività.

(2) Tali programmi vengono sottoposti al parere del Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa ed all'esame della Giunta regionale.

TITOLO III  
STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO  
ECONOMICO  
DEL PERSONALE

Capo I  
Stato giuridico

---

<sup>60</sup> Articolo inserito dall'art. 22 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5.

---

---

## SOMMARIO

### PARTE PRIMA

#### LEGGI E DECRETI

##### REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE

LEGGE REGIONALE 9 novembre 1983, n. 15

*Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale . . . . .*

pag. 2750

LEGGE REGIONALE 16 novembre 1983, n. 16

*Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali in materia di ordinamento dei comuni . . . . .*

pag. 2803

LEGGE REGIONALE 16 novembre 1983, n. 17

*Miglioramenti ad alcuni trattamenti previdenziali integrativi . . . . .*

pag. 2811

LEGGE REGIONALE 27 novembre 1983, n. 18

*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 22 maggio 1980, n. 8, contenente "Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano" . . . . .*

pag. 2813

### PARTE PRIMA

#### LEGGI E DECRETI

##### REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE

LEGGE REGIONALE 9 novembre 1983, n. 15

*Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale*

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

#### INDICE DEGLI ARTICOLI

#### TITOLO I — DISPOSIZIONI GENERALI

- |  |           |
|--|-----------|
| Art. 1 — Ambito di applicazione . . . . .  | pag. 2753 |
| Art. 2 — Principi generali . . . . .       | pag. 2753 |
| Art. 3 — Giunta regionale . . . . .        | pag. 2754 |
| Art. 4 — Presidente della Giunta regionale | pag. 2755 |
| Art. 5 — Assessori regionali . . . . .     | pag. 2755 |

## INHALTSVERZEICHNIS

### ERSTER TEIL

#### GESETZE UND DEKRETE

##### REGION TRENTO-SÜDTIROL

REGIONALGESETZ vom 9. November 1983, Nr. 15

*Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals . . . . .*

Seite 2750

REGIONALGESETZ vom 16. November 1983, Nr. 16

*Änderungen und Ergänzungen zu den Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Gemeindeordnung . . . . .*

Seite 2803

REGIONALGESETZ vom 16. November 1983, Nr. 17

*Verbesserungen einiger ergänzender Fürsorgebehandlungen . . . . .*

Seite 2811

REGIONALGESETZ vom 27. November 1983, Nr. 18

*Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 22. Mai 1980, Nr. 8 betreffend "Bestimmungen über den Rechtsstatus und die Besoldung des Personals der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen" . . . . .*

Seite 2813

### ERSTER TEIL

#### GESETZE UND DEKRETE

##### REGION TRENTO-SÜDTIROL

REGIONALGESETZ vom 9. November 1983, Nr. 15

*Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals*

DER REGIONALRAT

hat das folgende Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSCHUSSSES

beurkundet es:

#### INHALTSVERZEICHNIS

#### I. TITEL — ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

- |  |            |
|--|------------|
| Art. 1 — Anwendungsbereich . . . . .       | Seite 2751 |
| Art. 2 — Allgemeine Grundsätze . . . . .   | Seite 2751 |
| Art. 3 — Regionalausschuß . . . . .        | Seite 2754 |
| Art. 4 — Präsident des Regionalausschusses | Seite 2755 |
| Art. 5 — Regionalassessoren . . . . .      | Seite 2755 |

la Giunta regionale procede egualmente alla nomina della Commissione, provvedendo all'indicazione anche del secondo esperto.

(9) Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di tutti i suoi componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta di voti.

(10) Ai componenti e al segretario della Commissione vengono corrisposti i compensi stabiliti dalla legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1 e successive modificazioni, nonché dall'articolo 58 della presente legge.

#### Art. 25

##### *Nomina dei direttori degli Uffici*

(1) I direttori degli Uffici sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta, tra i dipendenti che hanno conseguito l'idoneità attraverso il superamento di apposito concorso interno di cui ai commi successivi.

(2) L'incarico è conferito per la durata di cinque anni ed è rinnovabile con riferimento allo stesso o ad altro Ufficio.

(3) Ai fini del conseguimento dell'idoneità di cui al precedente comma saranno indetti concorsi interni per titoli ed esame-colloquio ai quali potranno partecipare:

- dipendenti inquadrati nell'ottava qualifica funzionale, che abbiano maturato nella qualifica funzionale di appartenenza due anni di servizio;
- per gli Uffici decentrati del Catasto dipendenti inquadrati in qualifiche funzionali non inferiori alla sesta — in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado — che abbiano maturato nella stessa qualifica funzionale sei anni di servizio.

(4) Con regolamento saranno disciplinate le modalità di espletamento dei concorsi interni sudetti e saranno inoltre indicati i titoli di studio, i profili professionali e gli eventuali altri titoli specifici richiesti con riferimento alla idoneità da conseguire per la preposizione agli incarichi da conferire. Alla valutazione dei titoli, all'espletamento degli esami, all'attribuzione dei punteggi ed alla formazione delle graduatorie dei candidati provvederà, in relazione a ciascun concorso, un'apposita Commissione la quale dovrà, in particolare, tener conto di quanto disposto nel seguente comma.

punkt des Ansuchens an zugestellt wird, ernennt der Regionalausschuß die Kommission, wobei er auch den zweiten Sachverständigen festlegt.

(9) Für die Beschlussfähigkeit der Kommission ist die Anwesenheit aller Mitglieder erforderlich. Die Beschlüsse werden mit absoluter Stimmenmehrheit gefaßt.

(10) Den Mitgliedern und dem Schriftführer der Kommission werden die im Regionalgesetz vom 5. Jänner 1954, Nr. 1 und in den nachfolgenden Änderungen sowie im Art. 58 dieses Gesetzes festgesetzten Vergütungen entrichtet.

#### Art. 25

##### *Ernennung der Amtsleiter*

(1) Die Amtsleiter werden auf Vorschlag des Präsidenten des Regionalausschusses vom Regionalausschuß aus den Reihen der Bediensteten ernannt, die aus einem eigenen internen Wettbewerb nach den nachstehenden Absätzen als geeignet hervorgegangen sind.

(2) Der Auftrag wird für die Dauer von fünf Jahren erteilt und kann für dasselbe Amt oder für ein anderes Amt erneuert werden.

(3) Zur Erlangung der Eignung nach dem vorstehenden Absatz werden interne Wettbewerbe nach Titeln und Prüfungsgespräch ausgeschrieben, an denen teilnehmen können:

- Bedienstete im achten Funktionsrang, die im Zugehörkeitsrang zwei Jahre Dienst geleistet haben;
- für die Außenämter des Katasters Bedienstete mindestens im sechsten Funktionsrang, die das Diplom einer höheren Mittelschule zweiten Grades besitzen und die im selben Funktionsrang sechs Jahre Dienst geleistet haben.

(4) Mit Verordnung werden die Einzelheiten zur Durchführung der obgenannten internen Wettbewerbe geregelt und außerdem die Studientitel, die Berufsbilder und die anderen allfälligen spezifischen Titel angegeben, die im Zusammenhang mit der Eignung erforderlich sind, welche für die zu erteilenden Leitungsaufträge erlangt werden muß. Eine eigene Kommission sorgt unter besonderer Berücksichtigung der Bestimmungen nach dem nachstehenden Absatz bei jedem Wettbewerb für die Bewertung der Titel, für die Abwicklung der Prüfungen, für die Zuweisung der Punkte und für die Erstellung der Rangordnung der Bewerber.

(5) Il punteggio complessivamente disponibile è attribuito:

- a) nella misura del 30 per cento, al titolo derivante dall'idoneità conseguita nei corsi speciali di formazione previsti dalla presente legge;
- b) nella misura del 20 per cento, agli altri titoli eventualmente posseduti;
- c) nella misura del 50 per cento, all'esito degli esami.

(6) La Commissione di cui al quarto comma è nominata dalla Giunta regionale ed è composta da:

- a) un Assessore regionale che la presiede;
- b) due dirigenti;
- c) due direttori di Ufficio;
- d) due esperti, anche non appartenenti all'Amministrazione regionale, di cui uno designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale.

(7) Le funzioni di segretario saranno esercitate da un funzionario inquadrato nell'ottava o settima qualifica funzionale.

(8) La composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio regionale.

(9) Qualora la designazione da parte delle organizzazioni sindacali di cui alla lettera d) del sesto comma non venga fatta pervenire entro il termine di trenta giorni dalla data della richiesta, la Giunta regionale procede ugualmente alla nomina della Commissione, provvedendo all'indicazione anche del secondo esperto.

(10) Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di tutti i suoi componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta di voti.

(11) Ai componenti e al segretario della Commissione vengono corrisposti i compensi stabiliti dalla legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1 e successive modificazioni, nonché dall'articolo 58 della presente legge.

#### Art. 26

##### *Parere per il rinnovo degli incarichi di direzione di Uffici*

(1) Prima della scadenza del singolo incarico di direzione di un Ufficio, la Giunta regionale può promuovere il parere di apposita Commissione in ordine all'idoneità all'ulteriore svolgimento

(5) Die verfügbare Gesamtpunktzahl wird zugewiesen:

- a) im Ausmaß von 30% dem von der Eignung herrührenden Titel, die bei den in diesem Gesetz vorgesehenen spezifischen Schulungslehr-gängen erlangt wurde;
- b) im Ausmaß von 20% den anderen allfälligen Titeln;
- c) im Ausmaß von 50% dem Ergebnis der Prü-fungen.

(6) Die Kommission nach Abs. 4 wird vom Regionalausschuß ernannt und setzt sich zusam-men aus:

- a) einem Regionalassessor, der den Vorsitz führt;
- b) zwei Dirigenten;
- c) zwei Amtsleitern;
- d) zwei Sachverständigen, auch wenn sie nicht der Regionalverwaltung angehören, von denen einer von den repräsentativsten Gewerkschafts-organisationen des Personals namhaft gemacht wird.

(7) Ein Beamter im achten oder siebten Funktionsrang übt die Befugnisse eines Schriftfüh-fers aus.

(8) Die Zusammensetzung der Kommission muß der Stärke der Sprachgruppen angepaßt sein, wie sie im Regionalrat vertreten sind.

(9) Falls die Namhaftmachung von seiten der Gewerkschaftsorganisationen nach Abs. 6 Buchst. d) nicht innerhalb von dreißig Tagen vom Zeit-punkt des Ansuchens an zugestellt wird, ernennt der Regionalausschuß die Kommission, wobei er auch den zweiten Sachverständigen festlegt.

(10) Für die Beschlussfähigkeit der Kommis-sion ist die Anwesenheit aller Mitglieder erforderlich. Die Beschlüsse werden mit absoluter Stim-menmehrheit gefaßt.

(11) Den Mitgliedern und dem Schriftführer der Kommission werden die im Regionalgesetz vom 5. Jänner 1954, Nr. 1 und in den nachfol-genden Änderungen sowie im Art. 58 dieses Ge-setzes festgesetzten Vergütungen entrichtet.

#### Art. 26

##### *Gutachten für die Erneuerung der Aufträge zur Leitung von Ämtern*

(1) Vor Beendigung des einzelnen Auftrages zur Leitung eines Amtes kann der Regionalaus-schuß das Gutachten einer eigenen Kommission hinsichtlich der Eignung zur weiteren Ausübung

gionale, dal direttore di uno degli Uffici istituiti all'interno della stessa Ripartizione, in relazione alla maggiore durata di preposizione ad un Ufficio.

(2) In caso di assenza temporanea del direttore di un Ufficio, questi è sostituito, salvo diversa disposizione del Presidente della Giunta regionale, da un dipendente assegnato all'Ufficio medesimo, inquadrato nella qualifica funzionale più elevata, e, a parità di qualifica, dal dipendente avente maggiore anzianità nella medesima.

(3) Qualora l'assenza si protragga per un periodo continuativo superiore ad un mese, esclusi i periodi di congedo ordinario, la Giunta regionale, su proposta del Presidente, provvede: alla sostituzione del dirigente di Ripartizione, attribuendo l'incarico ad un dirigente preposto ad un'altra Ripartizione o, in caso di indisponibilità di altri dirigenti, al direttore di uno degli Uffici istituiti all'interno della Ripartizione stessa, in relazione alla maggiore durata di preposizione ad un Ufficio; rispettivamente alla sostituzione del direttore di Ufficio attribuendo l'incarico ad un dipendente assegnato all'Ufficio medesimo inquadrato nella qualifica funzionale più elevata, e, a parità di qualifica, al dipendente avente maggiore anzianità nella medesima.

(4) Nel caso di sostituzione di durata superiore a sessanta giorni consecutivi, l'indennità prevista dall'art. 52 della presente legge è corrisposta dal sessantunesimo giorno in poi al sostituto. In tale caso il dirigente sostituito conserva la titolarità dell'incarico, senza percepire l'indennità di dirigenza.

(5) Ai dipendenti, non incaricati della direzione di un ufficio, chiamati alla sostituzione temporanea ai sensi del precedente comma, è attribuito dalla Giunta regionale, a partire dal secondo mese, un assegno personale non pensionabile, pari all'indennità di direzione di Ufficio, nella misura determinata dalla presente legge.

(6) Il dirigente o dipendente che assume l'incarico di sostituzione temporanea conserva le funzioni attribuite nella posizione di provenienza.

(7) In tutti i casi di sostituzione temporanea – compresi quelli di preposizione a servizi e uffici – la sostituzione deve avvenire con personale inquadrato in una qualifica funzionale non inferiore alla settima.

### Art. 28

#### *Conferenze di servizio*

(1) Il dirigente di ciascuna Ripartizione convoca, almeno una volta all'anno, la conferenza

wird, vom Leiter eines der Ämter derselben Abteilung ersetzt, und zwar unter Berücksichtigung des höheren Dienstalters als Amtsleiter.

(2) Bei zeitweiliger Abwesenheit eines Amtsleiters wird dieser, wenn vom Präsidenten des Regionalausschusses nicht anders verfügt wird, von einem diesem Amt zugeteilten Bediensteten im höchsten Funktionsrang und, bei gleichem Funktionsrang, vom Bediensteten mit dem höchsten Dienstalter im Rang ersetzt.

(3) Falls die Abwesenheit ununterbrochen für eine Zeit von über einem Monat, abgesehen von der Zeit des ordentlichen Urlaubs andauert, sorgt der Regionalausschuss auf Vorschlag des Präsidenten für: die Ersetzung des Abteilungsleiters, wobei er den Auftrag dem Leiter einer anderen Abteilung oder, bei Unverfügbarkeit über andere Dirigenten, dem Leiter eines Amtes derselben Abteilung im Zusammenhang mit dem höheren Dienstalter als Amtsleiter zuteilt; bzw. für die Ersetzung des Amtsleiters, wobei er den Auftrag einem demselben Amt zugeteilten Beamten im höchsten Funktionsrang und, bei gleichem Funktionsrang, dem Bediensteten mit dem höchsten Dienstalter im Rang zuteilt.

(4) Falls die Ersetzung länger als sechzig aufeinanderfolgende Tage andauert, wird die mit Artikel 25 dieses Gesetzes vorgesehene Zulage ab dem einundsechzigsten Tag dem Stellvertreter ausbezahlt. In diesem Fall behält der ersetzte Dirigent die Amtsinhaberschaft bei, ohne die Dirigentenzulage zu beziehen.

(5) Den nicht mit der Leitung eines Amtes beauftragten Bediensteten, die zur zeitweiligen Ersetzung im Sinne des vorstehenden Absatzes berufen werden, wird vom Regionalausschuss vom zweiten Monat an eine zu Pensionszwecken nicht anrechenbare persönliche Zulage gewährt, die der Direktionszulage in dem in diesem Gesetz festgelegten Ausmaß entspricht.

(6) Der Dirigent oder der Bedienstete, der den Auftrag einer zeitweiligen Ersetzung übernimmt, behält die ihm Herkunftsposten zugeteilten Befugnisse bei.

(7) Jede zeitweilige Ersetzung – einschließlich der Leitung von Diensten und Ämtern – muß durch Personal erfolgen, das mindestens im siebten Funktionsrang eingestuft ist.

### Art. 28

#### *Dienstbesprechungen*

(1) Der Leiter einer jeden Abteilung beruft wenigstens einmal im Jahr die Dienstbesprechung

del personale addetto, cui partecipa tutto il personale, compreso quello degli Uffici decentrati.

(2) La conferenza formula proposte al dirigente della Ripartizione e al Consiglio per l'organizzazione e il personale, sulle condizioni di lavoro nelle singole strutture, sulla produttività e la mobilità del personale.

(3) Al fine di assicurare il coordinamento dell'attività svolta dagli Uffici tavolari e dagli Uffici del catasto, il dirigente della Ripartizione Libro fondiario e Catasto cura, per mezzo di incontri periodici con i direttori degli Uffici decentrati facenti parte della Ripartizione e con i dipendenti preposti agli Uffici ispettivi del Libro fondiario e del Catasto, iniziative e programmi comuni di attività.

(4) Tali programmi vengono sottoposti al parere del Comitato consultivo per l'attività legislativa e amministrativa e all'esame della Giunta regionale.

### TITOLO III

#### Stato giuridico e trattamento economico del personale

##### CAPO I

###### Stato giuridico

Art. 29

###### *Accordi triennali integrativi*

(1) Fermo restando il disposto dell'art. 1 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, ogni triennio, a far data dal 1° luglio 1985, saranno ridefiniti, con disposizioni di legge — sulla base di accordi tra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali del personale — i criteri per l'attuazione dei principi dell'organizzazione delle strutture organizzative nonché le misure volte ad assicurare l'efficienza delle strutture organizzative, la distribuzione giornaliera dell'orario di lavoro, l'attuazione degli istituti concernenti la formazione professionale e l'addestramento, le procedure relative all'attuazione delle garanzie del personale, i criteri per l'attuazione della mobilità del personale.

(2) In caso di adozione di provvedimenti di carattere generale concernenti l'attuazione degli istituti indicati nel comma precedente, la Giunta regionale provvede previo confronto con le organizzazioni sindacali del personale.

des zugeteilten Personals ein, an der das gesamte Personal, jenes der Außenämter inbegriffen, teilnimmt.

(2) Die Versammlung unterbreitet dem Abteilungsleiter und dem Beirat für Organisations- und Personalangelegenheiten Vorschläge über die Arbeitsverhältnisse in den einzelnen Organisationseinheiten, über die Produktivität und die Mobilität des Personals.

(3) Um die Koordinierung der von den Grundbuchs- und von den Katasterämtern ausgeübten Tätigkeit zu gewährleisten, erstellt der Leiter der Abteilung Grundbuch und Kataster durch regelmäßige Treffen mit den Leitern der Außenämter der Abteilung und mit den Leitern der Ämter für den Inspektionsdienst des Grundbuches und des Katasters Initiativen und gemeinsame Tätigkeitsprogramme.

(4) Diese Programme werden dem Beirat für Gesetzgebung und Verwaltung unterbreitet und dem Regionalausschuß zur Prüfung vorgelegt.

### III. TITEL

#### Dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals

##### I. KAPITEL

###### Dienstrechtliche Stellung

Art. 29

###### *Ergänzende Dreijahresabkommen*

(1) Unbeschadet der Bestimmung nach Art. 1 des Regionalgesetzes vom 7. September 1958, Nr. 23 werden dreijährlich mit Beginn vom 1. Juli 1985 durch Gesetzesbestimmungen — auf Grund von Vereinbarungen zwischen dem Regionalausschuß und den Gewerkschaftsorganisationen des Personals — die Richtlinien zur Anwendung der Grundsätze der für die Gestaltung der Organisationseinheiten sowie die Maßnahmen zur Gewährleistung der Leistungsfähigkeit der Organisationseinheiten, die Tagesaufteilung der Arbeitszeit, die Durchführung der Institute der Berufsausbildung und Schulung, die Verfahren zur Gewährleistung der Garantien für das Personal, die Richtlinien zur Durchführung der Mobilität der Bediensteten neu festgelegt.

(2) Im Falle der Einführung von Maßnahmen allgemeinen Charakters betreffend die Durchführung der im vorstehenden Absatz angegebenen Institute handelt der Regionalausschuß nach vorhergehender Beratung mit den Gewerkschaftsorganisationen des Personals.

**SOMMARIO****PARTE PRIMA****LEGGI E DECRETI****REGIONE TRENTO - ALTO ADIGE**

LEGGE REGIONALE 11 giugno 1987, n. 5

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 «Ordinamento degli Uffici regionali e norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale» ..... pag. 2054

**PARTE PRIMA****LEGGI E DECRETI****REGIONE TRENTO - ALTO ADIGE**

LEGGE REGIONALE 11 giugno 1987, n. 5

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 «Ordinamento degli Uffici regionali e norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale»

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

**TITOLO I****Ordinamento degli Uffici**

Art. 1

1. L'articolo 6 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

«Art. 6

*Articolazione delle strutture organizzative*

1. Le strutture organizzative della Giunta regionale comprendono:

a) la Segreteria della Giunta regionale, la Ragine-

**INHALTSVERZEICHNIS****ERSTER TEIL****GESETZE UND DEKRETE****REGION TRENTO - SÜDTIROL**

REGIONALGESETZ vom 11. Juni 1987, Nr. 5

Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 «Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals» ..... Seite 2054

**ERSTER TEIL****GESETZE UND DEKRETE****REGION TRENTO - SÜDTIROL**

REGIONALGESETZ vom 11. Juni 1987, Nr. 5

Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 «Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals»

**DER REGIONALRAT**

hat das folgende Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSCHUSSSES

beurkundet es:

**I. TITEL****Ämterordnung**

Art. 1

1. Der Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 6

*Gliederung der Organisationseinheiten*

1. Die Organisationseinheiten des Regionalausschusses umfassen:

a) das Sekretariat des Regionalausschusses, das

sone estranee all'Amministrazione, di riconosciuta esperienza e specifica capacità professionale, in possesso del diploma di laurea e dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso la Regione, fatta eccezione per il limite massimo di età.»

#### Art. 18

##### *Nomina dei direttori degli Uffici*

1. Il secondo e terzo capoverso del terzo comma dell'articolo 25 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 sono sostituiti dal seguente:

«— dipendenti inquadrati nelle qualifiche funzionali ottava e settima che abbiano maturato nella qualifica funzionale di appartenenza rispettivamente due e cinque anni di servizio.»

#### Art. 19

1. Dopo l'articolo 26 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

##### «Art. 26 bis

##### *Revoca della nomina a direttore d'Ufficio*

1. La nomina a direttore d'Ufficio, anche nel caso che la direzione sia affidata ad un dirigente, può essere revocata in qualsiasi momento per inattività od incapacità o qualora l'attività del preposto non corrisponda ai compiti assegnati. La proposta di revoca, debitamente motivata, viene inoltrata alla Giunta regionale dal competente dirigente di Ripartizione o struttura equiparata. La proposta di revoca deve essere preceduta da una diffida all'interessato con un intervallo minimo di trenta giorni tra l'una e l'altra.

2. La Giunta regionale esamina la proposta di revoca e decide con atto motivato, previ adeguati accertamenti e sentito l'interessato ed il consiglio per l'organizzazione ed il personale.

3. La revoca della nomina a direttore d'Ufficio può intervenire anche ad istanza dell'interessato.

4. La revoca è altresì disposta per soppressione dell'Ufficio.»

#### Art. 20

1. L'articolo 27 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

kundigkeit erteilt werden, die nicht der Verwaltung angehören und im Besitz des Doktorats sowie der für die Zulassung zum Dienst bei der Region vorgeschriebenen allgemeinen Voraussetzungen sind, wobei von der oberen Altersgrenze abgesehen wird.»

#### Art. 18

##### *Ernennung der Amtsdirektoren*

1. Der zweite und dritte Abschnitt des Absatzes drei des Artikels 25 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«— Bedienstete im achten und im siebten Funktionsrang, die im Zugehörigkeitsrang jeweils zwei bzw. fünf Jahre Dienst geleistet haben.»

#### Art. 19

1. Nach dem Artikel 26 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

##### «Art. 26 bis

##### *Widerruf der Ernennung zum Amtsdirektor*

1. Die Ernennung zum Amtsdirektor kann – auch wenn die Leitung einem Dirigenten zugeteilt wurde – jederzeit wegen Untätigkeit oder Unfähigkeit oder, falls die ausgeübte Tätigkeit den zugeteilten Obliegenheiten nicht gerecht wird, widerrufen werden. Der entsprechend begründete Widerrufsvorschlag wird beim Regionalausschuß vom zuständigen Dirigenten der Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit eingebracht. Dem Widerrufsvorschlag muß eine Verwarnung des Betroffenen mit einem Abstand von mindestens dreißig Tagen vorausgehen.

2. Der Regionalausschuß überprüft den Widerrufsvorschlag und entscheidet mit begründeter Maßnahme nach zweckmäßigen Ermittlungen und nach Anhören des Betroffenen und des Beirates für Organisations- und Personalangelegenheiten.

3. Der Widerruf der Ernennung zum Amtsdirektor kann auch auf Antrag des Betroffenen erfolgen.

4. Der Widerruf wird ferner wegen Auflassung des Amtes verfügt.»

#### Art. 20

1. Der Artikel 27 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

## «Art. 27

*Sostituzione temporanea del dirigente di Ripartizione o di struttura equiparata, degli ispettori provinciali del Libro fondiario e del Catasto e dei direttori di Ufficio*

1. In caso di assenza temporanea del dirigente di Ripartizione o di struttura equiparata, questi è sostituito, in base a disposizione del Presidente, da altro dirigente o da uno dei direttori degli Uffici facenti parte della Ripartizione medesima.

2. In caso di assenza temporanea di uno dei due ispettori provinciali del Libro fondiario o del Catasto, alle relative attribuzioni provvede direttamente il dirigente della Ripartizione competente.

3. In caso di assenza temporanea del direttore di un Ufficio, questi è sostituito, salvo diversa disposizione del Presidente della Giunta regionale, da un dipendente assegnato all'Ufficio medesimo, inquadrato nella qualifica funzionale più elevata, e, a parità di qualifica, dal dipendente avente maggiore anzianità nella medesima. La sostituzione deve avvenire con personale inquadrato in una qualifica funzionale non inferiore alla settima.

4. Ai dipendenti non incaricati della direzione di una struttura organizzativa o di un Ufficio, chiamati alla sostituzione temporanea ai sensi del presente articolo, è attribuito dalla Giunta regionale, a partire dal secondo mese, un assegno personale non pensionabile, pari alla relativa indennità di direzione, nella misura determinata dalla presente legge.

5. Nel caso di sostituzione di durata superiore a sessanta giorni consecutivi, l'indennità di direzione prevista dall'articolo 52 della presente legge è corrisposta al sostituto dal sessantesimo giorno in poi. In tal caso, il direttore sostituito conserva la titolarità dell'incarico, senza percepire l'indennità di direzione.

6. Il dipendente che assume l'incarico di sostituzione temporanea conserva le funzioni attribuite nella posizione di provenienza.»

## Art. 21

1. L'articolo 28 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

## «Art. 28

*Conferenze di servizio*

1. Al fine di stabilire il permanente coordina-

## «Art. 27

*Zeitweilige Ersetzung des Abteilungsdirigenten oder des Dirigenten einer gleichgestellten Organisationseinheit, der Landesinspektoren des Grundbuchs und Katasters und der Amtsdirektoren*

1. Bei zeitweiliger Abwesenheit des Dirigenten einer Abteilung oder einer gleichgestellten Organisationseinheit wird dieser, auf Grund einer Verfügung des Präsidenten durch einen anderen Dirigenten oder durch einen der Amtsdirektoren, der zur selben Abteilung gehört, ersetzt.

2. Bei zeitweiliger Abwesenheit eines der beiden Landesinspektoren des Grundbuchs oder Katasters werden die jeweiligen Obliegenheiten direkt vom Dirigenten der zuständigen Abteilung wahrgenommen.

3. Bei zeitweiliger Abwesenheit eines Amtsdirektors wird dieser, wenn vom Präsidenten des Regionalausschusses nicht anders verfügt wird, von einem diesem Amt zugeteilten Bediensteten im höchsten Funktionsrang und, bei gleichem Funktionsrang, vom Bediensteten mit dem höchsten Dienstalter im Rang ersetzt. Die Ersetzung muß durch Personal erfolgen, das mindestens im siebten Funktionsrang eingestuft ist.

4. Den nicht mit der Leitung einer Organisationseinheit oder eines Amtes beauftragten Bediensteten, die zur zeitweiligen Ersetzung im Sinne dieses Artikels berufen werden, wird vom Regionalausschuß vom zweiten Monat an eine zu Pensionszwecken nicht anrechenbare persönliche Zulage gewährt, die der jeweiligen Direktionszulage in dem in diesem Gesetz festgelegten Ausmaß entspricht.

5. Falls die Ersetzung länger als sechzig aufeinanderfolgende Tage andauert, wird die mit Artikel 52 dieses Gesetzes vorgesehene Direktionszulage ab dem einundsechzigsten Tag dem Stellvertreter ausbezahlt. In diesem Fall behält der ersetzte Leiter die Amtsinhaberschaft bei, ohne die Direktionszulage zu beziehen.

6. Der Bedienstete, der den Auftrag einer zeitweiligen Ersetzung übernimmt, behält die in der Herkunftsposition zugeteilten Befugnisse bei.»

## Art. 21

1. Der Artikel 28 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

## «Art. 28

*Dienstbesprechungen*

1. Zur Gewährleistung der ständigen Koordi-

mento delle attività dirigenziali, il Presidente della Giunta regionale convoca periodicamente la Conferenza dei dirigenti.

2. Il dirigente di ciascuna Ripartizione o struttura equiparata convoca, almeno una volta all'anno, la conferenza del personale addetto, cui partecipa tutto il personale, compreso quello degli Uffici decentrati.

3. La conferenza formula proposte al dirigente della Ripartizione o struttura equiparata ed al Consiglio per l'organizzazione ed il personale sulle condizioni di lavoro nelle singole strutture, sulla produttività e la mobilità del personale.»

#### Art. 22

1. Dopo l'articolo 28 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

#### «Art. 28 bis

#### *Riunioni periodiche delle strutture organizzative del Libro fondiario e del Catasto*

1. Al fine di assicurare il coordinamento dell'attività svolta dagli Uffici tavolari e dagli Uffici catastali, il dirigente della Ripartizione V - Libro fondiario e Catasto cura, per mezzo di incontri con i direttori degli Uffici decentrati facenti parte della Ripartizione e con i rispettivi ispettori provinciali, iniziative e programmi comuni di attività.

2. Tali programmi vengono sottoposti al parere del Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa ed all'esame della Giunta regionale.»

#### TITOLO II

#### *Stato giuridico e trattamento economico del personale*

#### Art. 23

1. Dopo l'articolo 29 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

#### «Art. 29 bis

#### *Stato giuridico del personale appartenente alla carriera dirigenziale*

1. Nei confronti del personale appartenente al-

nierung der Leitungstätigkeiten beruft der Präsident des Regionalausschusses von Zeit zu Zeit die Dienstleiterbesprechung ein.

2. Der Dirigent einer jeden Abteilung oder gleichgestellten Organisationseinheit beruft wenigstens einmal im Jahr die Dienstbesprechung des zugeteilten Personals ein, an der das gesamte Personal, jenes der Außenämter inbegriffen, teilnimmt.

3. Die Versammlung unterbreitet dem Dirigenten der Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit und dem Beirat für Organisations- und Personalangelegenheiten Vorschläge über die Arbeitsverhältnisse in den einzelnen Organisationseinheiten, über die Produktivität und die Mobilität des Personals.»

#### Art. 22

1. Nach dem Artikel 28 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

#### «Art. 28 bis

#### *Periodische Versammlungen der Organisationseinheiten des Grundbuchs und Katasters*

1. Um die Koordinierung der von den Grundbuchs- und von den Katasterämtern ausgeübten Tätigkeit zu gewährleisten, erstellt der Dirigent der Abteilung V - Grundbuch und Kataster durch Treffen mit den Direktoren der Außenämter der Abteilung und mit den jeweiligen Landesinspektoren Initiativen und gemeinsame Tätigkeitsprogramme.

2. Diese Programme werden dem Beirat für Gesetzgebung und Verwaltung unterbreitet und dem Regionalausschuß zur Prüfung vorgelegt.»

#### II. TITEL

#### *Dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals*

#### Art. 23

1. Nach dem Artikel 29 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

#### «Art. 29 bis

#### *Dienstrechtlche Stellung des Personals in der Dirigentenlaufbahn*

1. Gegenüber dem Personal im Dirigenten-

**SOMMARIO****PARTE PRIMA  
LEGGI E DECRETI****REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE**

LEGGE REGIONALE 21 febbraio 1991, n. 5

Norme per potenziare il servizio di traduzioni nell'amministrazione regionale, norme urgenti in materia di personale nonché norme sul personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano e norme per l'uso della lingua ladina per i dipendenti dei comuni ladini della Provincia di Bolzano .....

pag. 2

**PARTE PRIMA  
LEGGI E DECRETI****REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE**

LEGGE REGIONALE 21 febbraio 1991, n. 5

Norme per potenziare il servizio di traduzioni nell'amministrazione regionale, norme urgenti in materia di personale nonché norme sul personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano e norme per l'uso della lingua ladina per i dipendenti dei comuni ladini della Provincia di Bolzano

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

ha approvato

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

promulga

la seguente legge:

**TITOLO I****NORME SULLA CONTRATTAZIONE****Art. 1***Ambito di applicazione e obiettivi*

- La Regione disciplina, in armonia con la Costituzione, con lo Statuto speciale di autonomia,

**INHALTSVERZEICHNIS****ERSTER TEIL  
GESETZE UND DEKRETE****AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL**

REGIONALGESETZ vom 21. Februar 1991, Nr. 5

Bestimmungen zum Ausbau des Übersetzungsdiestes in der Regionalverwaltung, dringende Bestimmungen über das Personal sowie Bestimmungen über das Personal der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen und Bestimmungen für den Gebrauch der ladinischen Sprache für die Bediensteten der ladinischen Gemeinden der Provinz Bozen .....

Seite 2

**ERSTER TEIL  
GESETZE UND DEKRETE****AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL**

REGIONALGESETZ vom 21. Februar 1991, Nr. 5

Bestimmungen zum Ausbau des Übersetzungsdiestes in der Regionalverwaltung, dringende Bestimmungen über das Personal sowie Bestimmungen über das Personal der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen und Bestimmungen für den Gebrauch der ladinischen Sprache für die Bediensteten der ladinischen Gemeinden der Provinz Bozen

**DER REGIONALRAT**

hat das folgende Gesetz genehmigt,

**DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES**

beurkundet es:

**I. ABSCHNITT****BESTIMMUNGEN ÜBER DIE TARIFVERHANDLUNGEN****Art. 1***Anwendungsbereich und Zielsetzungen*

- Die Region regelt in Übereinstimmung mit der Verfassung, dem Sonderautonomiestatut und

chiarezza, la trasparenza e la pubblicità dell'azione amministrativa.

### Art. 3

#### *Disciplina in base ad accordi*

1. Nell'osservanza dei principi di cui all'articolo 97 della Costituzione e di quanto previsto dal precedente articolo, sono disciplinati, con i procedimenti e gli accordi contemplati dalla presente legge, in ogni caso, i seguenti aspetti dell'organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego:

- a) il regime retributivo e i trattamenti accessori ed integrativi, compresi quelli di missione e trasferimento, nonché eventuali acconti;
- b) i criteri per l'organizzazione del lavoro nell'ambito della disciplina fissata ai sensi del precedente articolo 2, lettera a);
- c) l'identificazione delle qualifiche funzionali in rapporto ai profili professionali ed alle mansioni;
- d) i criteri per la disciplina dei carichi di lavoro e le altre misure volte ad assicurare l'efficienza delle strutture;
- e) l'orario di lavoro, la sua durata e distribuzione ed i procedimenti di rispetto;
- f) il lavoro straordinario;
- g) i criteri per l'attuazione degli istituti concernenti la formazione professionale, l'aggiornamento e il perfezionamento;
- h) le procedure relative all'attuazione delle garanzie del personale, anche in ordine a quanto previsto dagli articoli 23, 24 e 25 della legge 29 marzo 1983, n. 93;
- i) i criteri per l'attuazione della mobilità del personale.

### Art. 4

#### *Accordi sindacali e composizione delle delegazioni*

1. Per gli accordi da stipulare ai sensi della presente legge, la delegazione della Regione è designata dalla Giunta regionale; della stessa fanno parte in ogni caso il Presidente della Giunta o un Assessore dallo stesso delegato, che la presiede.

2. La delegazione sindacale è composta da non più di tre rappresentanti per ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale regionale. Sono considerate rappresentative a tali fini le organizzazioni sindacali che abbiano un numero di iscritti non inferiore al cinque per

und Offenkundigkeit der Verwaltungstätigkeit zu gewährleisten.

### Art. 3

#### *Regelung auf der Grundlage von Abkommen*

(1) Unter Beachtung der Grundsätze gemäß Art. 97 der Verfassung und der Bestimmungen des vorstehenden Art. werden durch die Verfahren und die in diesem Gesetz angeführten Abkommen auf jeden Fall die nachstehenden Aspekte der Arbeitsorganisation und des Dienstverhältnisses geregelt:

- a) die Besoldung und die zusätzlichen und ergänzenden Bezüge einschließlich der Außendienst- und Versetzungsvergütungen sowie allfällige Vorschubleistungen;
- b) die Richtlinien für die Arbeitsorganisation im Rahmen der Regelung gemäß vorstehendem Art. 2 Buchst. a);
- c) die Festlegung der Funktionsränge in bezug auf die Berufsbilder und die Dienstaufgaben;
- d) die Richtlinien zur Regelung der Arbeitslast und die anderen Maßnahmen zur Gewährleistung der Leistungsfähigkeit der Ämter;
- e) die Arbeitszeit, ihre Dauer und Gliederung und die Verfahren zu deren Einhaltung;
- f) die Überstundenarbeit;
- g) die Richtlinien zur Verwirklichung von Einrichtungen für die berufliche Aus-, Weiter- und Fortbildung;
- h) die Verfahren zur Gewährleistung der Rechte des Personals auch in bezug auf die Bestimmungen der Art. 23, 24 und 25 des Gesetzes vom 29. März 1983, Nr. 93;
- i) die Richtlinien zur Verwirklichung der Mobilität des Personals.

### Art. 4

#### *Gewerkschaftsabkommen und Zusammensetzung der Delegationen*

(1) Für die gemäß diesem Gesetz abzuschließenden Abkommen wird die Delegation der Region vom Regionalausschuß bestellt; ihr gehören auf jeden Fall der Präsident des Ausschusses oder ein von ihm beauftragter Assessor als Vorsitzender an.

(2) Die Gewerkschaftsdelegation besteht aus nicht mehr als drei Vertretern für jede der repräsentativsten Gewerkschaftsorganisationen des Personals der Region. Dafür werden als repräsentativste Gewerkschaftsorganisationen jene betrachtet, die eine Mindestanzahl von Eingeschriebenen von fünf Prozent der insgesamt ausgestellten Vollmach-

cento delle deleghe complessivamente rilasciate all'Amministrazione per la ritenuta del contributo sindacale. Nei limiti suindicati spetta ad ogni delegazione un rappresentante in ragione di un numero di iscritti, risultante dalle deleghe, pari a detta percentuale o a frazione di essa superiore alla metà.

3. Le delegazioni iniziano le trattative almeno sei mesi prima della scadenza dei precedenti accordi e formulano un'ipotesi di accordo entro tre mesi dall'inizio delle trattative medesime.

4. Le organizzazioni sindacali dissidenti dall'ipotesi di accordo, o che dichiarino di non partecipare alle trattative, possono trasmettere al Presidente della Giunta regionale ed ai componenti la delegazione della Regione le loro osservazioni.

5. La Giunta regionale, entro il termine di trenta giorni dalla formulazione dell'ipotesi di accordo, verificate le compatibilità finanziarie come determinate nel successivo articolo 7, ne autorizza la sottoscrizione.

6. In caso di determinazione negativa della Giunta regionale, le parti devono formulare, entro il termine di sessanta giorni, una nuova ipotesi di accordo, sulla quale delibera nuovamente la Giunta regionale.

7. Entro il termine di sessanta giorni dalla sottoscrizione dell'accordo, con deliberazione della Giunta regionale, sono recepite ed emanate le norme risultanti dalla disciplina contenuta nell'accordo stesso. La deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

8. Ai fini e per gli effetti dell'articolo 4, punto 8 dello Statuto speciale di autonomia, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e dell'articolo 2 della legge regionale 18 giugno 1987, n. 8, partecipano alla formazione degli accordi di cui al presente articolo anche le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trento e di Bolzano.

9. A tale scopo, la delegazione di parte pubblica della Regione di cui al comma 1 è integrata da due membri per ciascuna Camera di Commercio di Trento e di Bolzano, di cui in ogni caso il Presidente o un membro di Giunta dallo stesso delegato.

10. La delegazione sindacale è integrata da un rappresentante per ogni organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa del personale della Camera di Commercio di Trento e da un rappresentante per ciascuna organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa del personale della Camera di Commercio di Bolzano. Sono considerate

tenute per den Einbehalt des Gewerkschaftsbeitrages durch die Verwaltung haben. Im Rahmen dieser Einschränkung stehen jeder Delegation Vertreter im Verhältnis zu der aus den Vollmachten hervorgehenden Anzahl an Eingeschriebenen zu, die diesem Prozentsatz oder einem Bruchteil von mehr als der Hälfte entspricht.

(3) Die Delegationen beginnen die Verhandlungen wenigstens sechs Monate vor Ablauf der vorstehenden Abkommen und erstellen innerhalb von drei Monaten nach Beginn dieser Verhandlungen einen Abkommensvorschlag.

(4) Die Gewerkschaftsorganisationen, die mit dem Abkommensvorschlag nicht einverstanden sind, oder erklären, an den Verhandlungen nicht teilzunehmen, können dem Präsidenten des Regionalausschusses und den Mitgliedern der Delegation der Region ihre Stellungnahme übermitteln.

(5) Innerhalb der Frist von dreißig Tagen nach erzielter Einigung über den Abkommensvorschlag und nach Prüfung der finanziellen Vereinbarkeit gemäß Art. 7 ermächtigt der Regionalausschuß die Unterzeichnung des Abkommensvorschlags.

(6) Falls der Regionalausschuß aber nicht einverstanden ist, müssen die Partner innerhalb der Frist von sechzig Tagen einen neuen Abkommensvorschlag erstellen, über den der Regionalausschuß neuerlich zu beschließen hat.

(7) Innerhalb der Frist von sechzig Tagen nach der Unterzeichnung des Abkommens werden durch Besluß des Regionalausschusses die Bestimmungen übernommen und erlassen, die sich aus der im genannten Abkommen enthaltenen Regelung ergeben. Der Besluß wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

(8) An den mit diesem Artikel vorgesehenen Verhandlungen beteiligen sich unter Beachtung des Art. 4 Z. 8 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Sonderautonomiestatuts und des Art. 2 des Regionalgesetzes vom 18. Juni 1987, Nr. 8 auch die Handels-, Industrie-, Landwirtschafts- und Handwerkskammern von Trient und Bozen.

(9) Zu diesem Zweck wird die im Abs. 1 vorgesehene Delegation der Region, die die öffentliche Institution vertritt, mit je zwei Mitgliedern der Handelskammern von Trient und Bozen ergänzt; davon muß ein Mitglied auf jeden Fall der Präsident oder ein von ihm beauftragtes Mitglied des Ausschusses sein.

(10) Die Gewerkschaftsvertretung wird mit einem Vertreter für jede der repräsentativsten Gewerkschaftsorganisation des Personals der Handelskammer von Trient und mit einem Vertreter für jede der repräsentativsten Gewerkschaftsorganisation des Personals der Handelskammer von Bozen

rappresentative a tali fini le organizzazioni sindacali che abbiano un numero di iscritti non inferiore al cinque per cento delle deleghe complessivamente rilasciate a ciascuna Amministrazione camerale per la ritenuta del contributo sindacale.

### Art. 5

#### *Contenuto degli accordi*

1. Vengono dettate, con i procedimenti e gli accordi di cui all'articolo 3, norme dirette a disciplinare le procedure per la prevenzione ed il compimento dei conflitti di lavoro, ferme restando le norme sancite dalla legge 12 giugno 1990, n. 146 sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.

2. È fatto divieto di concedere trattamenti integrativi non previsti dagli accordi e comunque comportanti oneri aggiuntivi.

3. Le organizzazioni sindacali di cui al precedente articolo debbono aver adottato, come condizione per la partecipazione alle procedure ivi previste, codici di autoregolamentazione del diritto di sciopero che, in ogni caso, prevedano l'obbligo di preavviso non inferiore a quindici giorni e modalità di svolgimento tali da garantire la continuità delle prestazioni indispensabili, in relazione all'essenzialità dei servizi, per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati. I codici di autoregolamentazione devono essere allegati agli accordi di cui all'articolo 3.

### Art. 6

#### *Efficacia temporale degli accordi*

1. Gli accordi stipulati ai sensi della presente legge hanno durata triennale.

2. La disciplina emanata sulla base degli accordi conserva provvisoriamente efficacia fino all'entrata in vigore di nuove normative, fermo restando che le stesse si applicano dalla data di scadenza dei precedenti accordi.

3. Il regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 26 settembre 1989, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44, trova applicazione nei confronti dei dipendenti regionali per il periodo 1 gennaio 1988 - 31 dicembre 1990.

ergänzt. Dafür werden als repräsentativste Gewerkschaftsorganisationen jene betrachtet, die eine Mindestanzahl von Eingeschriebenen von fünf Prozent der insgesamt ausgestellten Vollmachten für den Einbehalt des Gewerkschaftsbeitrages durch jede Kammerverwaltung haben.

### Art. 5

#### *Inhalt der Abkommen*

(1) Gemäß den im Art. 3 vorgesehenen Verfahren und Abkommen werden Bestimmungen erlassen, welche die Vorgangsweisen zur Vorbeugung und Beilegung der Arbeitskonflikte regeln, unbeschadet der Bestimmungen des Staatsgesetzes vom 12. Juni 1990, Nr. 146 über die Ausübung des Streikrechts in den lebenswichtigen öffentlichen Diensten und die Wahrung der verfassungsrechtlich geschützten Rechte der Person.

(2) Es ist untersagt, ergänzende Bezüge zu gewähren, die nicht in den Abkommen vorgesehen sind und Mehrausgaben mit sich bringen.

(3) Die im vorstehenden Artikel genannten Gewerkschaftsorganisationen dürfen nur dann an den Verhandlungen teilnehmen, wenn sie bezüglich des Streikrechts eine interne Regelung getroffen haben, die vorsieht, daß der Streik wenigstens fünfzehn Tage vorher angekündigt und so organisiert wird, daß alle Dienstleistungen erbracht werden, die zur Wahrung der in der Verfassung verankerten Werte und Rechte unerlässlich sind. Die internen Regelungen hinsichtlich des Streikrechts müssen den Abkommen gemäß Art. 3 beigefügt werden.

### Art. 6

#### *Geltungsdauer der Abkommen*

(1) Die im Sinne dieses Gesetzes abgeschlossenen Abkommen haben eine Gültigkeit von drei Jahren.

(2) Die im Abkommen getroffene Regelung gilt so lange, bis die neuen Vorschriften in Kraft treten; die neuen Vorschriften werden ab der ursprünglich vorgesehenen Fälligkeit der vorstehenden Abkommen angewandt.

(3) Für die Bediensteten der Region wird für die Zeitspanne vom 1. Jänner 1988 bis 31. Dezember 1990 die Verordnung angewandt, mit welcher die Bestimmungen des Abkommens vom 26. September 1989, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 17. Jänner 1990, Nr. 44, übernommen werden.

**LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1956, N. 5**

**Composizione ed elezione degli organi  
delle amministrazioni comunali<sup>1</sup>**

**TITOLO I**  
**Organi dell'amministrazione comunale**

**Art. 1 (*omissis*)<sup>2</sup>**

**Artt. 2 - 9 (*omissis*)<sup>3</sup>**

**Art. 10 (*omissis*)<sup>4</sup>**

**Art. 11 (*omissis*)<sup>5</sup>**

**Art. 11-bis (*omissis*)<sup>6</sup>**

---

<sup>1</sup> In B.U. 5 aprile 1956, n. 7 – Supplemento ordinario.

<sup>2</sup> Articolo implicitamente abrogato dall'art. 6 l.r. 1/1993.

<sup>3</sup> Gli articoli da 2 a 9 sono stati abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>4</sup> Articolo abrogato dall'art. 3 della l.r. 14 agosto 1967, n. 15.

<sup>5</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>6</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

---

---

LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1956, N. 5

---

**Art. 12** 1. La qualità di Consigliere, di Assessore o di Sindaco, si perde verificandosi uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

**Art. 13 (omissis)<sup>7</sup>**

---

<sup>7</sup> Articolo abrogato dall'art. 5 della l.r. 14 agosto 1967, n. 15.

---

---

**TITOLO II**  
**Elezioni dei Consigli comunali**

**CAPO I**  
**Norme generali**

Artt. 14 - 15 (*omissis*)<sup>8</sup>

**CAPO II**  
**Dell'elettorato attivo**

**Art. 16<sup>9</sup>** 1. Sono elettori nei Comuni della Provincia di Trento i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della stessa, compilate a norma del Testo unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni, integrato dal D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 50.<sup>10</sup>

2. Sono elettori nei Comuni della Provincia di Bolzano i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della stessa, compilate a norma del Testo unico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni, integrato dal Decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 50 e successive modificazioni, i quali abbiano maturato alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali la ininterrotta residenza quadriennale nella Regione,

---

<sup>8</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>9</sup> Articolo così sostituito dall'art. 6 della l.r. 10 agosto 1974, n. 6.

<sup>10</sup> Comma così modificato dall'art. 4 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7.

---

---

sempre che il periodo di residenza, anche non continuativo nella provincia di Bolzano sia superiore a quello maturato in provincia di Trento.<sup>11</sup>

2-bis. I predetti elettori sono iscritti nelle liste elettorali del Comune della provincia di Bolzano nel quale, alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali, abbiano maturato il maggior periodo di residenza ovvero, nel caso di periodo di pari durata, nelle liste elettorali del Comune di ultima residenza.<sup>12</sup>

3. Per la ripartizione dei Comuni in sezioni elettorali, la compilazione delle relative liste e la scelta dei luoghi di riunione degli elettori, valgono le disposizioni contenute nel Testo unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni integrato, per la provincia di Bolzano, dalle norme di cui al D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 50.<sup>13</sup>

### CAPO III Dell'eleggibilità

#### Art. 17 (*omissis*)<sup>14</sup>

---

<sup>11</sup> Comma così sostituito dall'art. 1 della l.r. 7 luglio 1988, n. 12.

<sup>12</sup> Comma introdotto dall'art. 1 della l.r. 7 luglio 1988, n. 12.

<sup>13</sup> Comma così modificato dall'art. 4 l.r. 7/1978.

<sup>14</sup> Il tenore letterale dell'art. 17 della presente legge è quello desumibile dall'art. 7 della l.r. 10 agosto 1974, n. 6 così come sostituito dall'art. 25 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7. Non si riporta il testo oggetto di sostituzione operata con la l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 in quanto quest'ultimo opera, sul piano formale, limitatamente alla l.r. 10 agosto 1974, n. 6. Conseguentemente la disciplina di detto articolo è quella

---

---

**Art. 18 (*omissis*)<sup>15</sup>**

**Art. 19** 1. I Consiglieri comunali in carica non possono partecipare, pena la decadenza, ad acquisti di beni del Comune, eseguiti col sistema della trattativa privata.

**Art. 20<sup>16</sup>** 1. Non può ricoprire la carica di Consigliere comunale:

- a) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza di ente, associazione, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione da parte del Comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il 20 per cento del totale delle entrate dell'ente, associazione, istituto o azienda<sup>17</sup>;
- b) colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti nell'interesse del Comune, quando il valore superi nell'anno l'importo lordo di lire 500 milioni, ovvero ha parte in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate dal Comune in modo

---

rinvenibile all'art. 7 della l.r. 10 agosto 1974, n. 6 così come novellato dalla l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

<sup>15</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>16</sup> Articolo così sostituito dall'art. 9 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>17</sup> Lettera modificata dall'art. 3, comma 1 della l.r. 22 febbraio 2008, n. 2.

---

---

continuativo, quando le sovvenzioni superino l'importo lordo di lire 500 milioni e non siano dovute in forza di una legge;<sup>18</sup>

- c) il consulente legale amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b) del presente comma;
- c-bis) il medico igienista e il veterinario di distretto dipendenti delle aziende sanitarie locali, limitatamente ai comuni che fanno parte del distretto medesimo. La causa di incompatibilità non ha effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per collocamento in aspettativa;<sup>19</sup>
- d) colui che ha lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile o amministrativo, con il Comune. La pendenza di una lite in materia tributaria ovvero di una lite instauratasi a seguito di azione popolare non determina incompatibilità. Qualora il contribuente venga eletto Consigliere comunale, competente a decidere sul suo ricorso è la Commissione del Comune capoluogo di circondario sede di pretura. Qualora il ricorso sia proposto contro tale Comune, competente a decidere è la Commissione del Comune capoluogo di provincia. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo Comune, competente a decidere è, in ogni caso, la Commissione del Comune capoluogo della Regione. Qualora il ricorso sia proposto contro quest'ultimo Comune, competente a decidere è la Commissione del capoluogo di provincia territorialmente più vicino. La

---

<sup>18</sup> Lettera così modificata dal comma 25 dell'art.19 della l.r. 23 ottobre 1998, n.10.

<sup>19</sup> Lettera inserita dall'art. 9, comma 1, lettera a) della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

---

---

lite promossa a seguito di o conseguente a sentenza di condanna determina incompatibilità soltanto in caso di affermazione di responsabilità con sentenza passata in giudicato. La costituzione di parte civile nel processo penale non costituisce causa di incompatibilità. La presente disposizione si applica anche ai procedimenti in corso;<sup>20</sup>

- e) colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato del comune, o di unione di comuni ovvero di istituto, di azienda o di istituzione da essi dipendenti o vigilati, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'ente, istituto od azienda e non ha ancora estinto il debito;<sup>21</sup>
- f) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il comune o l'unione di comuni ovvero verso istituto, azienda o istituzione da essi dipendenti, è stato legalmente messo in mora, ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;<sup>22</sup>

---

<sup>20</sup> Lettera dapprima modificata dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4 e, successivamente, modificata dall'art. 9, comma 1, lettera b) della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

<sup>21</sup> Lettera così sostituita dal comma 1 dell'art. 13 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>22</sup> Lettera così sostituita dal comma 1 dell'art. 13 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

---

- g) colui che essendovi tenuto non ha reso il conto finanziario o di amministrazione di una gestione riguardante il comune o l'unione di comuni;<sup>23</sup>
  - h) colui che, nel corso del mandato, viene a trovarsi in una condizione di ineleggibilità prevista nel precedente articolo 18.
  - h bis) il concessionario di beni comunali nonché il titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza di società concessionaria di beni comunali quando il valore del canone di concessione superi il 5 per cento delle spese correnti del relativo bilancio comunale o l'importo di lire 100 milioni.<sup>24</sup>
2. L'ipotesi di cui alla lettera a) del comma precedente non si applica agli amministratori ed ai dipendenti che abbiano poteri di rappresentanza di enti, associazioni o istituti aventi per esclusivo scopo, senza fini di lucro, attività culturali, assistenziali, di protezione civile volontaria, ricreative o sportive.
3. L'ipotesi di cui alla lettera b) del primo comma non si applica a coloro che hanno parte in cooperative o consorzi di cooperative, iscritti regolarmente nei registri pubblici.
4. Le ipotesi di cui alle lettere d) e g) del primo comma del presente articolo non si applicano agli amministratori per fatto connesso con l'esercizio del mandato.

<sup>23</sup> Lettera così sostituita dal comma 1 dell'art. 13 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>24</sup> Lettera introdotta dal comma 2 dell'art. 13 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

5. Sono inoltre incompatibili con la carica di Consigliere comunale le cariche di Consigliere regionale, di Consigliere comunale o di Consigliere di una circoscrizione del Comune.<sup>25</sup>

**Art. 20 bis<sup>26</sup>** 1. Non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità, gli incarichi e le funzioni conferite ad amministratori o consiglieri del Comune, in virtù di una norma di legge, statuto o regolamento in connessione con il mandato elettivo.

**Art. 20 ter (omissis)<sup>27</sup>**

**Art. 20 quater<sup>28</sup>** 1. Quando successivamente alla elezione si verifichi qualcuna delle condizioni previste dalla presente legge come causa di ineleggibilità oppure esista al momento della elezione o si verifichi successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla presente legge, il Consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta.<sup>29</sup>

2. Il Consigliere ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

---

<sup>25</sup> Comma così modificato dal comma 3 dell'art. 13 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>26</sup> Articolo introdotto dall'art. 10 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>27</sup> Articolo introdotto dall'art. 10 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11 e abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>28</sup> Articolo introdotto dall'art. 10 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>29</sup> Comma così modificato dall'art. 2 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

---

---

3. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma precedente il Consiglio delibera definitivamente e, ove ritenga sussistere la causa di ineleggibilità o di incompatibilità, invita il Consigliere a rimuoverla o ad esprimere, se del caso, l'opzione per la carica che intende conservare.

4. Qualora il Consigliere non vi provveda entro i successivi dieci giorni, il Consiglio lo dichiara decaduto. Contro la deliberazione adottata dal Consiglio è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale competente per territorio.

5. La deliberazione deve essere, nel giorno successivo, depositata nella segreteria e notificata, entro i cinque giorni successivi, a colui che sia stato dichiarato decaduto.

6. Le deliberazioni di cui al presente articolo sono adottate d'ufficio o su istanza di qualsiasi cittadino iscritto nelle liste elettorali del Comune.

**Art. 21 (omissis)<sup>30</sup>**

---

<sup>30</sup> Articolo abrogato dall'art. 11 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

---

---

**CAPO IV**  
**Del procedimento elettorale preparatorio<sup>31</sup>**

**SEZIONE I**  
**Disposizioni generali**

**Art. 22** 1. Il Presidente della Giunta regionale, d'intesa col Commissario del Governo per la provincia interessata e col Presidente della Corte di Appello di Trento, e sentito il Presidente della Giunta provinciale, fissa con decreto, non oltre il sessantesimo giorno precedente quello della votazione, la data delle elezioni per ciascun Comune e la partecipa al Sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi quarantacinque giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori.<sup>32</sup>

2. Il Presidente della Giunta regionale comunica inoltre il decreto al Presidente della Commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale.<sup>33</sup>

---

<sup>31</sup> L'art. 17 della l.r. 3/1980, come modificato dall'art. 29 della l.r. 11/1986, stabilisce: "(1) Il personale dipendente della Regione, addetto al servizio elettorale o chiamato a collaborare nel servizio medesimo, può essere autorizzato, anche in deroga alle vigenti disposizioni, ad effettuare lavoro straordinario sino ad un massimo individuale di ottanta ore mensili, per il periodo intercorrente dalla data di emanazione del decreto che fissa il giorno della votazione al trentesimo giorno successivo alla data della votazione stessa".

<sup>32</sup> Comma sostituito dal comma 1 dell'art. 6 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7 e modificato dall'art. 12 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>33</sup> Comma così modificato dal comma 3 dell'art. 9 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

---

---

3. Qualora, per sopravvenute cause di forza maggiore, non possa farsi luogo alle elezioni per la data fissata dal decreto di convocazione dei comizi, il Presidente della Giunta regionale può disporne il rinvio con proprio decreto, da rendersi noto con manifesto del Sindaco.

4. Detto rinvio non può superare il termine di sessanta giorni, fermi restando, in ogni caso, i termini per l'attuazione delle operazioni ancora non compiute. Le operazioni già compiute rimangono valide, eccettuate quelle successive all'insediamento del seggio.

5. La nuova data viene fissata dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Commissario del Governo per la provincia interessata e col Presidente della Corte di Appello di Trento e sentita la Giunta provinciale, e viene portata a conoscenza degli elettori con manifesto del Sindaco.<sup>34</sup>

**Art. 23** 1. I partiti o raggruppamenti politici organizzati possono depositare presso la Presidenza della Giunta provinciale, non prima delle ore otto del quarantaquattresimo e non oltre le ore sedici del quantantreesimo giorno antecedente quello della votazione, i propri contrassegni con i quali dichiarano di voler distinguere le loro liste nelle elezioni dei Consigli comunali della provincia.<sup>35</sup>

2. Tale deposito deve essere fatto dal segretario regionale o provinciale o, in caso di mancanza, assenza od impedimento di questi, dal presidente regionale o provinciale del partito o

---

<sup>34</sup> Comma così modificato dal comma 1 dell'art. 9 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e dal comma 2 dell'art. 6 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7.

<sup>35</sup> Comma così sostituito dal comma 1 dell'art. 13 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

---

---

raggruppamento politico, oppure da persona da loro incaricata con mandato autenticato da notaio. Qualora tali organi non fossero previsti dai relativi statuti o per qualsiasi ragione non fossero in carica, il deposito può essere effettuato ed il relativo mandato può essere conferito dal dirigente regionale o provinciale del partito o raggruppamento politico. La carica dei depositanti, rispettivamente dei mandanti, deve essere comprovata con attestazioni dei rispettivi segretari e presidenti nazionali, nel caso di organizzazione nazionale, oppure con estratti autentici dei relativi verbali di nomina, nel caso di organizzazione locale.<sup>36</sup>

3. Il contrassegno, anche colorato e riprodotto su foglio bianco formato protocollo, deve essere presentato in triplice esemplare.<sup>37</sup>

4. Non è ammessa la presentazione di contrassegni identici o confondibili con quelli presentati in precedenza ed ammessi al deposito, ovvero con quelli riproducenti simboli usati tradizionalmente da altri partiti.<sup>38</sup>

5. Non è ammessa inoltre la presentazione da parte di partiti o raggruppamenti politici di contrassegni riproducenti simboli o elementi caratterizzanti di simboli che, per essere usati tradizionalmente da altri partiti o raggruppamenti politici

---

<sup>36</sup> Comma così sostituito dal comma 1 dell'art. 13 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>37</sup> Comma introdotto dal comma 2 dell'art. 7 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7 e così sostituito dall'art. 38 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>38</sup> Comma introdotto dal comma 2 dell'art. 7 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7 e così sostituito dal comma 2 dell'art. 13 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

---

---

presenti in Consiglio provinciale, possono trarre in errore l'elettore.<sup>39</sup>

6. Non è neppure ammessa la presentazione di contrassegni riproducenti immagini o soggetti religiosi.<sup>40</sup>

7. Qualora i partiti o raggruppamenti politici presentino un contrassegno non conforme alle norme di cui ai commi precedenti, il Presidente della Giunta provinciale ricusa il ricevimento e fissa al depositante il termine di 24 ore per l'eventuale presentazione di altro contrassegno.<sup>41</sup>

8. Del ricevimento il Presidente della Giunta provinciale rilascia al depositante dichiarazione scritta sul retro di un esemplare del contrassegno medesimo.

9. Il Presidente della Giunta provinciale trasmette copia dei contrassegni ricevuti a tutte le Commissioni mandamentali della provincia e contemporaneamente dà avviso al pubblico dei contrassegni depositati presso la Giunta provinciale, a mezzo di manifesti da affiggersi in ogni Comune, non oltre il trentassettesimo giorno antecedente quello della votazione. I contrassegni sono riportati sul manifesto in senso orizzontale secondo l'ordine stabilito, mediante sorteggio, dal Presidente della Giunta provinciale. A tale sorteggio possono assistere, qualora lo richiedano, i rappresentanti dei partiti o raggruppamenti politici che hanno depositato il proprio contrassegno.<sup>42</sup>

---

<sup>39</sup> Comma introdotto dal comma 2 dell'art. 7 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7 e così sostituito dal comma 2 dell'art. 13 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>40</sup> Comma introdotto dal comma 2 dell'art. 7 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7.

<sup>41</sup> Comma introdotto dal comma 2 dell'art. 7 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7.

<sup>42</sup> Comma sostituito dal comma 2 dell'art. 10 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e successivamente modificato dal comma 3 dell'art. 7 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7 e dal comma 3 dell'art. 13 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

---

---

**Art. 24<sup>43</sup> Documento di ammissione al voto** – 1. Quando leggi regionali aventi ad oggetto l'elezione diretta del sindaco o l'elezione dei consigli comunali fanno riferimento al certificato elettorale consegnato ad ogni elettore in occasione delle consultazioni ovvero ai tagliandi dei medesimi certificati elettorali, il riferimento si intende al documento di ammissione al voto previsto dalle leggi dello Stato.

2. Gli elettori residenti all'estero sono informati della indizione dei comizi elettorali per mezzo di cartoline-avviso spedite agli interessati tramite l'Ufficio elettorale della Regione.

**Art. 24 bis<sup>44</sup>** 1. La Commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al Sindaco le liste elettorali di sezione non oltre il decimo giorno anteriore a quello di votazione.

**Art. 24 ter<sup>45</sup>** 1. Entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, il Sindaco od un assessore da lui delegato, con l'assistenza del segretario comunale, accerta l'esistenza ed il buon stato delle urne, dei tavoli, dei tramezzi, cabine e di quant'altro necessario per l'arredamento delle varie sezioni.

---

<sup>43</sup> Articolo sostituito dall'art. 44, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

<sup>44</sup> Articolo introdotto dall'art. 12 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e modificato dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>45</sup> Articolo introdotto dall'art. 13 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

---

**Artt. 25 – 26** (*omissis*)<sup>46</sup>

**Art. 27** (*omissis*)<sup>47</sup>

**Art. 28** I. Sono esclusi dalle funzioni di Presidente di ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario:

- a) coloro che, alla data delle elezioni, hanno superato il settantesimo anno di età;
- b) i dipendenti dei Ministeri dell'interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti;
- c) i militari delle forze armate in servizio, gli appartenenti ai corpi militarmente organizzati al servizio dello Stato, alla polizia di Stato e al corpo nazionale dei vigili del fuoco;<sup>48</sup>
- d) i medici abilitati al rilascio dei certificati medici agli elettori fisicamente impediti;<sup>49</sup>
- e) i segretari comunali, nei Comuni aventi più di 3 sezioni elettorali e nei Comuni aventi il servizio di segreteria consorziale, quando nella elezione sono interessati due o più Comuni del Consorzio;<sup>50</sup>
- f) i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.

---

<sup>46</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>47</sup> Articolo abrogato dall'art. 17 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>48</sup> Lettera così sostituita dall'art. 47 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>49</sup> Lettera così sostituita dall'art. 16 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>50</sup> Lettera così modificata dall'art. 10 della l.r. 14 agosto 1967, n. 15.

---

---

**Art. 29** 1. L'ufficio di Presidente, di scrutatore o di segretario è obbligatorio per le persone designate.

2. Lo scrutatore che assume la vicepresidenza dell'ufficio, coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e ne fa le veci in caso di temporanea assenza o di impedimento.

3. Tutti i membri dell'ufficio sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali, durante l'esercizio delle loro funzioni.

4. Per i reati commessi a danno dei membri dell'ufficio si procede a termini dell'articolo 24 del Testo Unico 16 maggio 1960, n. 570.<sup>51</sup>

**Art. 30** 1. Tre membri almeno dell'ufficio, tra cui il Presidente o il vicepresidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

**Art. 31** (*omissis*)<sup>52</sup>

**Art. 31-bis Rimborso spese per nomina Presidenti di seggio<sup>53</sup>** 1. Alla Cancelleria della Corte d'Appello di Trento è rimborsata la quota forfettaria di Lire 5.000 per ogni decreto di nomina a Presidente di seggio elettorale di cui all'art. 25, oltre al

---

<sup>51</sup> Comma così modificato dall'art. 18 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>52</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>53</sup> Articolo introdotto dall'art. 4 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

---

rimborso delle spese documentate per materiale di cancelleria occorrente all'emanazione dei suddetti decreti di nomina.

2. A decorrere dal mese di marzo del primo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, la quota forfettaria di cui al comma 1 è rideterminata annualmente con decreto del Presidente della Giunta regionale in relazione all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati calcolato dall'ISTAT. Le cifre risultanti sono arrotondate per eccesso alle mille lire.<sup>54</sup>

**Art. 32 (omissis)<sup>55</sup>**

## SEZIONE II Presentazione della candidatura

**Artt. 33 – 34 (omissis)<sup>56</sup>**

**Art. 35** 1. Nei Comuni della Provincia di Bolzano, le liste dei candidati possono collegarsi agli effetti dell'assegnazione dei seggi spettanti ai più alti resti, di cui all'art. 66.

2. Le dichiarazioni di collegamento devono essere reciproche e, nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, possono essere effettuate esclusivamente

---

<sup>54</sup> Comma così sostituito dall'art. 49 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>55</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>56</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco.<sup>57</sup>

**Artt. 36 - 37 (*omissis*)<sup>58</sup>**

**Art. 38** 1. La Commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al Sindaco, entro le ore 12 del venerdì precedente la votazione, l'elenco nominativo dei delegati di cui al n. 4 dell'art. 36.<sup>59</sup><sup>60</sup>

2. Le designazioni dei rappresentanti di lista previste dal n. 4 dell'art. 36<sup>61</sup>, vanno consegnate, entro le ore 12 del sabato precedente la votazione, al Sindaco che ne cura la trasmissione ai Presidenti delle sezioni elettorali, oppure direttamente ai singoli Presidenti la mattina stessa dell'elezione, purché prima dell'inizio delle operazioni.

**Artt. 39 - 41 (*omissis*)<sup>62</sup>**

**CAPO V**

---

<sup>57</sup> Comma sostituito dall'art. 33, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

<sup>58</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>59</sup> Il riferimento è da intendersi ora all'art. 21, comma 1, lettera e) della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>60</sup> Comma così modificato dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>61</sup> Il riferimento è da intendersi ora all'art. 21, comma 1, lettera e) della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>62</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

## Della votazione

### SEZIONE I Norme generali

**Art. 42** 1. La sala della votazione, in cui una sola porta d'ingresso può essere aperta, deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo con un'apertura nel mezzo per il passaggio.<sup>63</sup>

2. Nel compartimento destinato all'ufficio elettorale, gli elettori possono entrare solo per votare e trattenersi solo per il tempo strettamente necessario.

3. Ogni sala deve avere da due a quattro cabine, collocate in maniera da rimanere isolate ed a conveniente distanza dal tavolo dell'ufficio e dal tramezzo, e munite di un riparo che garantisca la segretezza del voto.

4. Le porte e le finestre che si trovano nelle pareti adiacenti alla cabina, ad una distanza minore di due metri, devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dall'esterno.

5. Nella sala della votazione o in quella di accesso alla medesima, devono essere affissi i manifesti con le liste dei candidati, un manifesto recante le principali norme per la votazione ed un manifesto indicante le principali sanzioni penali previste dal T.U. 16 maggio 1960, n. 570.<sup>64</sup>

---

<sup>63</sup> Comma così modificato dal comma 1 dell'art. 26 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e dall'art. 17 della l.r. 10 agosto 1974, n. 6.

<sup>64</sup> Comma così modificato dai commi 1 e 2 dell'art. 26 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

**Art. 43** 1. Il Presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza ed a tale effetto egli può disporre degli agenti della forza pubblica e delle forze armate per fare espellere od arrestare coloro che disturbino il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettano reato.

2. La forza non può, senza la richiesta del Presidente, entrare nella sala della votazione; però in caso di tumulti o disordini nel locale in cui si vota o nelle immediate vicinanze, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono, anche senza richiesta del Presidente, entrare nella sala della votazione e farsi assistere dalla forza.<sup>65</sup>

3. Hanno pure accesso nella sala gli ufficiali giudiziari per notificare al Presidente proteste o reclami relativi alle operazioni di sezione.

4. Il Presidente può, di sua iniziativa, e deve, qualora due scrutatori ne facciano richiesta, disporre che la forza entri e resti nella sala della votazione, anche prima che comincino le operazioni elettorali.<sup>66</sup>

5. Le autorità civili e i comandanti militari sono tenuti ad ottemperare alle richieste del Presidente, anche per assicurare preventivamente il libero accesso degli elettori al locale in cui è sita la sezione, ed impedire gli assembramenti anche nelle strade adiacenti.

6. Quando abbia giustificato timore che altrimenti possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali, il Presidente, uditi gli scrutatori può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano

---

<sup>65</sup> Comma così modificato dal comma 1 dell'art. 27 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>66</sup> Comma così modificato dal comma 1 dell'art. 27 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione. Può disporre altresì che gli elettori i quali indugiano artificiosamente nella espressione del voto e non rispondono all'invito di restituire le schede, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione delle schede e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti, ferma restando la disposizione dell'art. 53 riguardo al termine ultimo della votazione.

7. Di ciò sarà dato atto nel processo verbale.<sup>67</sup>

**Art. 43 bis (omissis)<sup>68</sup>**

**Art. 44** 1. Possono essere ammessi nella sala della votazione solo gli elettori che presentino il certificato di iscrizione alla sezione rispettiva, di cui all'art. 24.<sup>69</sup>

2. E' assolutamente vietato portare armi o strumenti atti ad offendere.<sup>70</sup>

**Art. 45** 1. Ha diritto di votare nella sezione:

- a) chi è iscritto nella lista degli elettori della sezione;
- b) chi si presenta munito di sentenza di Corte d'Appello o di attestazione del Sindaco rilasciata ai sensi dell'articolo 3

---

<sup>67</sup> Comma introdotto dal comma 2 dell'art. 27 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>68</sup> Articolo introdotto dall'art. 28 l.r. 28/1963 ed abrogato dall'art. 82 l.r. 3/1994.

<sup>69</sup> Comma così modificato dal comma 1 dell'art. 29 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>70</sup> Comma così sostituito dal comma 2 dell'art. 29 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

- della legge 7 febbraio 1979, n. 40, che lo dichiari elettore del Comune;<sup>71</sup>
- c) il Presidente, gli scrutatori, il segretario del seggio ed i rappresentanti delle liste dei candidati, purché iscritti nelle liste elettorali del Comune;
  - d) gli ufficiali ed agenti della forza pubblica in servizio di ordine pubblico nella sezione, purché iscritti nella lista elettorale del Comune.
2. Gli elettori di cui alle lettere b), c), d), sono iscritti, a cura del Presidente, in calce alla lista di sezione.

**Art. 46 (*omissis*)<sup>72</sup>**

---

<sup>71</sup> Lettera così sostituita dall'art. 21 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>72</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

---

**Art. 47** 1. Alle ore 6 del giorno fissato per la votazione il Presidente costituisce l'ufficio, chiamando a farne parte gli scrutatori e il segretario.<sup>73</sup>

2. Qualora, all'atto della costituzione del seggio, non siano presenti tutti o alcuni scrutatori, nominati ai sensi dell'art. 26, o ne sia mancata la designazione, il Presidente chiama in sostituzione alternativamente il più anziano ed il più giovane degli elettori presenti nel seggio che sappiano leggere e scrivere, non siano rappresentanti di liste di candidati e non si trovino in una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 28.<sup>74</sup>

3. Quindi vengono eseguite nel seguente ordine le operazioni in appresso indicate:

- a) viene constatata l'integrità del sigillo del plico contenente il bollo della sezione;
- b) viene constatata l'integrità del sigillo del pacco contenente le schede e vengono timbrate con il bollo della sezione tante schede quanti sono gli iscritti nella lista autenticata dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale;<sup>75</sup>
- c) vengono riposte nell'urna, sita a sinistra del Presidente, le schede così autenticate; nel caso di svolgimento contemporaneo della elezione per il rinnovo del Consiglio comunale con altre elezioni o votazioni tale urna è sostituita da una apposita cassetta;<sup>76</sup>

<sup>73</sup> Comma così modificato dal comma 1 dell'art. 31 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>74</sup> Comma così sostituito dall'art. 6 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>75</sup> Lettera sostituita dall'art. 18 della l.r. 10 agosto 1974, n. 6 e modificata dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>76</sup> Lettera così modificata dall'art. 16 della l.r. 18 marzo 1980, n. 3.

d) viene sigillata l'urna vuota sita a destra del Presidente, lasciando solo aperto il foro per l'introduzione delle schede votate.

3-bis. In caso di elezione del sindaco su scheda distinta da quella del consiglio comunale, le urne contenenti le schede votate per l'elezione del sindaco sono distinte da quelle contenenti le schede votate per l'elezione del consiglio comunale.<sup>77</sup>

4. Durante le operazioni di cui al presente articolo che devono essere eseguite nel più breve tempo nessuno può allontanarsi dalla sala.<sup>78</sup>

5. Il Presidente dell'ufficio dichiara quindi aperta la votazione.

**Art. 48** 1 I rappresentanti di lista hanno diritto di assistere a tutte le operazioni dell'ufficio elettorale di sezione e dell'ufficio centrale dal momento della costituzione dei medesimi a quello del loro scioglimento, prendendo posto nell'interno della sala in cui le operazioni si svolgono.

2 Durante le operazioni di cui all'art. 47 nemmeno i rappresentanti di lista possono allontanarsi dalla sala.

**Art. 49** 1. Gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione, indipendentemente dall'ordine di iscrizione nella lista.

---

<sup>77</sup> Comma introdotto dall'art. 52 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3

<sup>78</sup> Comma così modificato dal comma 2 dell'art. 31 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

2. In mancanza di idoneo documento di identificazione munito di fotografia, uno dei membri dell'ufficio attesta la identità dell'elettore apponendo la propria firma nell'apposita colonna della lista autenticata dalla Commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale.<sup>79</sup>

3. Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare, sotto la sua responsabilità, l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'ufficio, che attesti la sua identità. Il Presidente avverte quest'ultimo elettore che se afferma il falso sarà punito con le pene stabilite dalle leggi. L'elettore che attesta dell'identità deve mettere la sua firma nell'apposita colonna della lista di cui sopra.

4. In caso di dissenso sull'accertamento dell'identità degli elettori, decide il Presidente a norma dell'art. 55.

**Art. 50** 1. L'elettore di cui sia stata riconosciuta l'identità personale esibisce il certificato elettorale dal quale il Presidente stacca il tagliando di cui all'art. 24 e, dopo aver ricevuto dal Presidente la scheda estratta dalla primà urna e una matita copiativa, si reca nella cabina unicamente per compilare e piegare la scheda e poscia la presenta già piegata al Presidente, il quale la depone nell'urna, destinata a raccogliere le schede votate.

2. Se l'elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al Presidente una seconda, restituendo però la prima, la quale è messa in piego, dopo che il

---

<sup>79</sup> Comma così modificato dall'art. 19 della l.r. 10 agosto 1974, n. 6 e dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

---

---

Presidente vi abbia scritto "scheda deteriorata", aggiungendo la sua firma.

3. Nella apposita colonna della lista di sezione è annotata la consegna della nuova scheda.

4. Con la scheda votata deve essere restituita anche la matita.

5. A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori ne fa attestazione, apponendo la propria firma nell'apposita colonna accanto al nome di ciascun votante.

6. Nel caso di contemporaneità delle elezioni del Consiglio comunale e di quello circoscrizionale, il Presidente prende nota sulla lista degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.<sup>80</sup>

7. Le schede non conformi a quelle prescritte dall'art. 32 o mancanti del bollo, non sono poste nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal Presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al verbale.

#### **Artt. 51 - 52 (*omissis*)<sup>81</sup>**

**Art. 53<sup>82</sup>** 1. La votazione deve proseguire fino alle ore 22; tuttavia gli elettori che si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

**Art. 54** 1. Dopo che gli elettori abbiano votato, il Presidente:

---

<sup>80</sup> Comma introdotto dall'art. 23 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>81</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>82</sup> Articolo così modificato dall'art. 34 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

- 1) dichiara chiusa la votazione;
- 2) provvede a sigillare l'urna delle schede votate;<sup>83</sup>
- 3) accerta il numero dei votanti risultante dalla lista autenticata dalla Commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale, nonché da quelle di cui agli articoli 28, 29 e 30 della presente legge<sup>84</sup> e dai tagliandi dei certificati elettorali. Queste liste devono essere immediatamente vidimate dal Presidente e da due scrutatori;<sup>85</sup>
- 4) conta le schede autenticate e non impiegate nella votazione e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che dopo aver ricevuto la scheda non l'abbiano riportata o ne abbiano consegnata una senza il bollo, corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato;
- 5) forma un unico pacco diretto al Pretore del circondario, contenente le liste vidimate, i tagliandi dei certificati elettorali e tutte le schede autenticate e non autenticate sopravanzate;<sup>86</sup>
- 6) sigilla il pacco con il bollo della sezione e con la firma di tutti i componenti l'ufficio e provvede immediatamente a recapitarlo al Sindaco del Comune, il quale ne curerà il successivo inoltro al Pretore;<sup>87</sup>

---

<sup>83</sup> Numero introdotto dall'art. 35 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 con conseguente modifica dei numeri successivi.

<sup>84</sup> Il riferimento è da intendersi agli articoli 30, 31 e 32 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>85</sup> Numero sostituito dal comma 1 dell'art. 24 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11 e modificato dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>86</sup> Numero così modificato dal comma 2 dell'art. 24 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11 e dall'art. 10 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>87</sup> Numero così sostituito dall'art. 7 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

---

---

- 7) racchiude il bollo, i verbali, nonché tutti gli atti, documenti e carte relative alle operazioni elettorali, nell'urna che conteneva le schede autenticate e provvede a sigillare la medesima, formando un apposito pacco sigillato degli stampati, registri e liste qualora i medesimi non trovassero posto nell'urna;<sup>88</sup>
  - 8) rinvia le operazioni alle ore 7 del mattino successivo e provvede alla custodia esterna della sala, fatta preventivamente sfollare, in maniera che nessuno possa entrarvi. Ai rappresentanti di lista è consentito di intrattenersi all'esterno della sala di votazione durante il tempo in cui questa rimane chiusa;<sup>89</sup>
  - 9) scioglie l'adunanza non appena compiute le operazioni sopra descritte.<sup>90</sup>
2. Le operazioni previste dal comma precedente devono essere eseguite nell'ordine indicato; del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi menzione nel verbale, nel quale si prenderà anche nota di tutti i reclami presentati, delle proteste e delle decisioni prese.<sup>91</sup>

**Art. 55** 1. Il Presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevino intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità dei voti.

---

<sup>88</sup> Numero introdotto dal comma 4 dell'art. 35 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>89</sup> Numero introdotto dal comma 4 dell'art. 35 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>90</sup> Numero introdotto dal comma 4 dell'art. 35 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>91</sup> Comma così sostituito dal comma 5 dell'art. 35 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

---

2. Le schede nulle, quelle dalle quali non risulti alcuna manifestazione di voto, le contestate per qualsiasi motivo e a qualsiasi effetto ed i reclami scritti, devono essere vidimati da almeno due componenti l'ufficio.

## CAPO VI

### Dello scrutinio e della proclamazione

#### SEZIONE I

##### Lo scrutinio

**Art. 56** 1. Alle ore 7 del giorno successivo, il Presidente, ricostituito l'ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala nonché dei sigilli delle urne e del pacco di cui all'art. 54, dispone la ripresa immediata delle operazioni iniziando lo spoglio dei voti. Tali operazioni devono svolgersi senza interruzioni e essere ultimate entro le ore 12 del giorno stesso. Nei comuni con popolazione fino a 15.000<sup>92</sup> abitanti della provincia di Bolzano le operazioni iniziano con lo spoglio delle schede relative all'elezione del sindaco.<sup>93</sup>

2. Uno degli scrutatori designato dalla sorte estrae successivamente dall'urna ogni scheda, la spiega e la consegna al Presidente, il quale proclama ad alta voce il contrassegno della lista votata leggendo altresì le preferenze od i voti individuali di ogni candidato; passa quindi la scheda ad altro scrutatore che la mette insieme a quelle già esaminate di eguale contrassegno.

3. Il terzo scrutatore ed il segretario notano separatamente ed annunziano il numero dei voti raggiunti successivamente da ciascuna lista, nonché da ciascun candidato. E' vietato estrarre dall'urna una nuova scheda se quella precedentemente estratta

---

<sup>92</sup> Cifra sostituita dall'art. 46, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7

<sup>93</sup> Comma sostituito dal comma 1 dell'art. 36 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e successivamente modificato dall'art. 53 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

non sia stata spogliata, depositata e i relativi voti registrati in conformità a quanto sopra prescritto. Le schede possono essere toccate soltanto dai componenti il seggio.<sup>94</sup>

4. Elevandosi contestazioni intorno ad una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata, a termine dell'art. 55.<sup>95</sup>

Artt. 57 - 58 (*omissis*)<sup>96</sup>

**Art. 59** 1. Le schede spogliate a termini degli articoli precedenti vengono subito numerate progressivamente per ciascuno dei seguenti gruppi:

- a) quelle contenenti voti validi;
- b) quelle contenenti voti contestati ma assegnati;
- c) quelle contenenti voti nulli o voti contestati ma non assegnati;
- d) quelle nulle;
- e) quelle dalle quali non risulti alcuna manifestazione di voto.<sup>97</sup>

**Art. 60** 1. Il Presidente della sezione, compiuto lo scrutinio, dichiara il risultato nel verbale compilato a termini dell'art. 69 e provvede quindi a:

<sup>94</sup> Comma così modificato dal comma 2 dell'art. 36 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>95</sup> Comma così modificato dal comma 3 dell'art. 36 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>96</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>97</sup> Comma così modificato dall'art. 39 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

- a) (*omissis*)<sup>98</sup>;
- b) consegnare o far consegnare immediatamente al Presidente dell'ufficio centrale un esemplare del verbale corredata dalle tabelle di scrutinio, dalle schede contenenti i voti contestati e non assegnati, da quelle nulle o sulle quali non risulti manifestazione di voto, dal verbale di nomina degli scrutatori, dagli atti di designazione dei rappresentanti di lista, dai certificati medici prodotti da elettori fisicamente impediti, dalle sentenze di Corte di Appello e dalle attestazioni del Sindaco di cui alla lettera b) dell'articolo 45 per l'ammissione di elettori al voto e da tutti i reclami e proteste scritti presentati durante le operazioni della sezione;<sup>99</sup>
- c) depositare nella segreteria del Comune l'altro esemplare del verbale corredata dalle tabelle di scrutinio e dal pacco delle schede contenenti i voti validi;
- d) riconsegnare al Sindaco o suo delegato il materiale sopravanzato e l'arredamento della sala;
- e) a sciogliere l'adunanza.<sup>100</sup>

2. Il Presidente dell'unica sezione del Comune non compie gli adempimenti di cui alle lettere b), c), d), e) e passa immediatamente alla esecuzione delle operazioni e degli adempimenti indicati all'art. 62.<sup>101</sup>

---

<sup>98</sup> Lettera abrogata dall'art. 8 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>99</sup> Lettera così modificata dall'art. 25 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11.

<sup>100</sup> Lettera introdotta dal comma 1 dell'art. 40 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>101</sup> Comma così modificato dal comma 2 dell'art. 40 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

---

3. Il Presidente della prima sezione dei Comuni aventi fino a quindici<sup>102</sup> sezioni soprassiede agli adempimenti di cui alle lettere b), c), d), e) e passa immediatamente alla costituzione dell'ufficio centrale a termini dell'art. 61<sup>103 104</sup>

## SEZIONE II

### Assegnazione dei seggi e proclamazione degli eletti

#### Artt. 61 - 62 (*omissis*)<sup>105</sup>

**Art. 63** 1. Il Presidente del Tribunale, o altro magistrato delegato, per i Comuni con più di quindici<sup>106</sup> sezioni, alle ore 10 del lunedì, costituisce l'Ufficio centrale, chiamando a far parte le persone designate in conformità all'art. 61.<sup>107 108</sup>

2. I presidenti degli Uffici centrali, costituiti a norma del comma precedente e dell'ultimo comma dell'art. 60, dispongono per l'inizio immediato delle operazioni di cui agli articoli da 64 a 68 per l'assegnazione dei seggi alle singole liste e per la proclamazione degli eletti. Tali operazioni devono seguire senza interruzione fino al loro esaurimento.<sup>109</sup>

---

<sup>102</sup> Parola sostituita dall'art. 43, comma 3, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

<sup>103</sup> Il riferimento è da intendersi ora all'art. 50 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>104</sup> Comma così modificato dai commi 2 e 3 dell'art. 40 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>105</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>106</sup> Parola sostituita dall'art. 43, comma 4, della l.r. 22 dicember 2004, n. 7.

<sup>107</sup> Il riferimento è da intendersi ora all'art. 50 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>108</sup> Comma così sostituito dall'art. 43 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>109</sup> Comma così sostituito dall'art. 43 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

---

3. Durante la costituzione dell'Ufficio, la proclamazione degli eletti, la lettura e la firma del verbale, tutti i membri dell'Ufficio devono essere presenti in aula. Per la validità delle altre operazioni di competenza dell'Ufficio centrale è richiesta la presenza di almeno tre membri dell'ufficio stesso tra cui il Presidente o il Vice Presidente.<sup>110</sup>

4. A chiusura delle operazioni il Presidente dispone per il deposito di un esemplare del verbale dell'ufficio centrale di cui all'art. 69 nella segreteria del Comune nonché per il recapito al Sindaco del Comune o suo delegato per l'immediato inoltro alla Giunta regionale dell'altro esemplare unitamente ai verbali di tutte le sezioni del Comune e dei relativi allegati; dispone inoltre per la riconsegna al Sindaco o suo delegato del materiale sopravanzato e dell'arredamento della sala, dopo di che dichiara sciolta l'adunanza.<sup>111</sup>

**Arts. 64 - 68 (omissis)<sup>112</sup>**

**Art. 69** 1. Di tutte le operazioni compiute dall'ufficio elettorale di sezione e dall'ufficio centrale è steso verbale in duplice esemplare di cui uno per gli atti del Comune e l'altro per gli atti della Giunta regionale.

**Art. 70** 1. Il verbale dell'ufficio elettorale di sezione deve contenere:

---

<sup>110</sup> Comma così sostituito dall'art. 43 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>111</sup> Comma così modificato dall'art. 15 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7.

<sup>112</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

---

---

- a) la data e l'ora dell'insediamento dell'ufficio nonché il nome e cognome dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;
- b) la constatazione del numero degli elettori iscritti nelle liste della sezione e di quelli ammessi a votare nella sezione a termini delle lettere b), c) e d) dell'art. 45;
- c) la indicazione del numero delle schede autenticate prima dell'apertura della votazione ed eventualmente durante la votazione;
- d) (*omissis*)<sup>113</sup>
- e) la indicazione dei risultati dello scrutinio, riepilogati nel modo seguente:
  - 1) totale dei votanti;
  - 2) totale delle schede contenenti i voti validi, compresi i voti contestati ma attribuiti;
  - 3) totale delle schede contenenti i voti contestati e non attribuiti;
  - 4) totale delle schede contenenti i voti nulli;
  - 5) totale delle schede nulle;
  - 6) totale delle schede bianche.

Il dato di cui al n. 1 è desunto dalla lista elettorale e dalle liste aggiunte che sono servite per la votazione, mentre i dati di cui ai n. 2, 3, 4, 5 e 6 sono desunti dalle tabelle di scrutinio che costituiscono parte integrante del verbale.<sup>114</sup>

---

<sup>113</sup> Lettera implicitamente abrogata dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3 che ha abrogato l'art. 46 della presente legge, cui la lettera d) faceva riferimento.

<sup>114</sup> Lettera così modificata dall'art. 26 della l.r. 6 dicembre 1986, n. 11 e dall'art. 9 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

---

---

- f) la succinta descrizione di ogni fatto anormale, incidente, contestazione od altro, che si verifichi durante lo svolgimento delle operazioni nonché la citazione delle proteste o reclami presentati all'ufficio con la precisazione dei provvedimenti adottati dal Presidente;
- g) l'elenco degli allegati al verbale;
- h) l'indicazione dell'ora e data di chiusura delle operazioni;
- i) la firma in calce di tutti i componenti l'ufficio e dei rappresentanti di lista.

**Art. 71<sup>115</sup>** 1. Il verbale dell'ufficio centrale e la seconda parte del verbale dell'unica sezione del Comune deve contenere:

- a) la data e l'ora dell'insediamento dell'ufficio, nonché il nome e cognome dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;
- b) la constatazione delle condizioni previste dall'articolo 68 per la validità della elezione ove sia stata ammessa e votata una sola lista;
- c) l'indicazione dei risultati del riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati;
- d) la succinta descrizione di ogni fatto anormale, incidente, contestazione od altro, che si verifichi durante lo svolgimento delle operazioni, nonché la citazione delle proteste e reclami presentati all'ufficio con la precisazione dei provvedimenti adottati dal Presidente;
- e) l'elenco degli allegati al verbale;
- f) l'indicazione dell'ora e data di chiusura delle operazioni;

---

<sup>115</sup> Articolo così modificato dall'art. 49 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e dall'art. 54 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

---

- g) la firma in calce di tutti i componenti l'ufficio e dei rappresentanti di lista;
- h) la indicazione delle cifre elettorali di lista e di gruppo;
- i) l'indicazione del numero di seggi attribuiti a ciascuna lista;
- l) la graduatoria, per ciascuna lista, dei candidati, in ordine decrescente della rispettiva cifra individuale;
- m) l'indicazione dei candidati eletti per ciascuna lista;
- m bis) l'indicazione del candidato eletto sindaco;
- m ter) l'indicazione, per ciascuna lista, dei candidati eletti consiglieri comunali.

**Art. 72** 1. Tutti i plichi e pacchi la cui confezione è prescritta dalle disposizioni contenute nel presente Capo VI, vanno sigillati con il bollo dell'ufficio e con la firma del Presidente e di almeno due componenti l'ufficio.

2. (*omissis*)<sup>116</sup>

3. I plichi ed i pacchi diretti all'Ufficio centrale sono consegnati direttamente al Presidente del medesimo, dal Presidente del seggio o da un suo delegato scelto tra i componenti dell'ufficio elettorale.<sup>117</sup>

4. I plichi ed i pacchi diretti al Pretore, alla Giunta regionale ed al Comune sono consegnati direttamente dal Presidente del seggio, o per sua delega scritta, da un componente del medesimo, al Sindaco del Comune o suo delegato che ne rilascia ricevuta e ne cura l'immediato inoltro agli uffici destinatari.<sup>118</sup>

---

<sup>116</sup> Comma abrogato dal comma 1 dell'art. 17 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7.

<sup>117</sup> Comma introdotto dall'art. 50 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>118</sup> Comma introdotto dall'art. 50 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e così sostituito dal comma 2 dell'art. 17 della l.r. 12 maggio 1978, n. 7.

---

---

**Art. 73** (*omissis*)<sup>119</sup>

**Art. 74**<sup>120</sup> 1. Il Sindaco pubblica, entro tre giorni dal ricevimento del verbale dell'Ufficio centrale o dell'unica sezione del Comune, i risultati delle elezioni e li notifica agli eletti.

**Art. 75** (*omissis*)<sup>121</sup>

**CAPO VII**  
**Della convalida e delle surrogazioni**

**SEZIONE I**  
**Disposizioni generali**

**Art. 76** (*omissis*)<sup>122</sup>

**Art. 77** 1. Dovendosi far luogo a nuova elezione per il mancato verificarsi delle condizioni previste dagli artt. 79-81<sup>123</sup>, l'elezione seguirà entro due mesi, nel giorno che sarà stabilito

---

<sup>119</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>120</sup> Articolo così sostituito dall'art. 52 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>121</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>122</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>123</sup> Il riferimento è da intendersi ora solo all'art. 79.

---

---

---

---

LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1956, N. 5

---

dal Presidente della Giunta regionale d'intesa col Commissario  
del Governo e col Presidente della Corte di Appello di Trento.



**SEZIONE II**  
**Disposizioni particolari per la surrogazione  
nei Comuni con popolazione sino a 4.000 abitanti  
nella Provincia di Trento<sup>124</sup>**

**Art. 78** (*omissis*)<sup>125</sup>

**Art. 79** 1. Quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione, se il voto degli elettori di tali sezioni non influisca sulla elezione di alcuno degli eletti, non occorre fare o ripetere in esse la votazione.

2. In caso diverso si provvede a sensi dell'art. 77.

**Art. 80** (*omissis*)<sup>126</sup>

**SEZIONE III**  
**Disposizioni particolari per la surrogazione nei Comuni  
con popolazione superiore ai 4.000 abitanti della provincia  
di Trento e in tutti i Comuni della provincia di Bolzano<sup>127</sup>**

**Arts. 81 - 83** (*omissis*)<sup>128</sup>

<sup>124</sup> Intitolazione così modificata dall'art. 14 della l.r. 14 agosto 1967, n. 15.

<sup>125</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>126</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

<sup>127</sup> Intitolazione così modificata dall'art. 14 della l.r. 14 agosto 1967, n. 15.

<sup>128</sup> Articoli abrogati dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

### TITOLO III Disposizioni varie, transitorie e finali

**Art. 84<sup>129</sup>** 1. In materia di ricorsi contro le operazioni per la elezione dei Consiglieri comunali e di controversie riguardanti questioni di eleggibilità, si applicano le leggi dello Stato.

**Art. 85<sup>130</sup>** 1. Per quanto concerne le disposizioni penali si applicano le norme previste dal Capo IX articolo 86 fino a 103 del T.U. 16 maggio 1960, n. 570 e successive modificazioni.

**Art. 86 (*omissis*)<sup>131</sup>**

**Art. 86 bis<sup>132</sup>** 1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è ripartito come segue:

Sono a carico della Regione le spese relative ai seguenti adempimenti:

- fornitura dei bollini elettorali e delle matite copiative per l'espressione del voto, nonché delle pubblicazioni ed

---

<sup>129</sup> Articolo così modificato dall'art. 55 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28 e dall'art. 22 della l.r. 10 agosto 1974, n. 6.

<sup>130</sup> Articolo così sostituito dall'art. 56 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

<sup>131</sup> Norma transitoria.

<sup>132</sup> Articolo introdotto dall'art. 58 della l.r. 19 settembre 1963, n. 28.

---

---

- istruzioni destinate agli uffici elettorali comunali e di sezione;
- stampa ed invio ai Comuni del manifesto di indizione dei comizi elettorali, del manifesto delle candidature e di quelli riportanti le principali norme di votazione e le principali sanzioni penali;<sup>133</sup>
- stampa, confezione e recapito ai singoli Comuni delle schede di votazione;
- stampa, confezione e recapito ai singoli Comuni dei verbali degli uffici elettorali e delle tabelle di scrutinio;<sup>134</sup>
- nomina da parte della Corte d'Appello di Trento dei Presidenti di seggio e degli Uffici centrali, notifica agli interessati, nonché formazione e tenuta al corrente dell'elenco regionale degli eleggibili a tali cariche;
- servizio cartoline-avviso per gli elettori all'estero;
- rilevazione, elaborazione e pubblicazione statistiche elettorali, nonché evidenza numerica dell'elettorato e nominativo degli eletti;
- servizi di interesse generale ivi compresi quelli di organizzazione e di controllo delle procedure, nonché di assistenza tecnico-giuridica ai Comuni ed uffici interessati nel procedimento elettorale.

Sono a carico della rispettiva Provincia le spese relative agli adempimenti di cui all'art. 23 in materia di protezione dei contrassegni tradizionali.

Sono a carico dei Comuni tutte le rimanenti spese derivanti dall'applicazione della presente legge nonché da disposizioni

---

<sup>133</sup> Alinea così modificato dal comma 1 dell'art. 11 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

<sup>134</sup> Alinea introdotto dal comma 2 dell'art. 11 della l.r. 26 febbraio 1990, n. 4.

---

normative diramate dalla Giunta regionale per le esigenze del servizio.

**Art. 87** (*omissis*)<sup>135</sup>

**Art. 88** 1. La presente legge è dichiarata urgente, ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

---

<sup>135</sup> Articolo abrogato dal comma 1 dell'art. 82 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3.

---

REGIONALGESETZ VOM 6. APRIL 1956, NR. 5

Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane<sup>1</sup>

I. TEIL  
Organe der Gemeinden

Art. 1 (...)<sup>2</sup>

Art. 2-9 (...)<sup>3</sup>

Art. 10 (...)<sup>4</sup>

Art. 11 (...)<sup>5</sup>

Art. 11-bis (...)<sup>6</sup>

<sup>1</sup> Im ABl. vom 5. April 1956, Nr. 7, ord. Beibl.

<sup>2</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 implizit aufgehoben.

<sup>3</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>4</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 3 des Regionalgesetzes vom 14. August 1967, Nr. 15 aufgehoben.

<sup>5</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

**Art. 12 (1)** Die Eigenschaft eines Ratsmitgliedes, eines Assessors oder eines Bürgermeisters geht verloren, wenn ein vom Gesetz vorgesehener Hinderungs-, Unvereinbarkeits- oder Unfähigkeitsgrund vorliegt.

**Art. 13 (...)<sup>7</sup>**

**II. TEIL**  
**Wahl der Gemeinderäte**

**I. KAPITEL**  
**Allgemeine Bestimmungen**

**Art. 14-15 (...)<sup>8</sup>**

---

<sup>6</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>7</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 5 des Regionalgesetzes vom 14. August 1967, Nr. 15 aufgehoben.

<sup>8</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

**II. KAPITEL**  
**Das aktive Wahlrecht**

**Art. 16<sup>9</sup>** (1) Wähler in den Gemeinden der Provinz Trient sind die italienischen Staatsbürger, die in den Wählerlisten der Gemeinden der genannten Provinz eingetragen sind, welche gemäß dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 und dessen späteren Änderungen genehmigten Einheitstext, ergänzt durch das Dekret des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 50, aufgestellt wurden.<sup>10</sup>

(2) Wähler in den Gemeinden der Provinz Bozen sind die italienischen Staatsbürger, die in den Wählerlisten der Gemeinden der genannten Provinz eingetragen sind, welche gemäß dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 und den nachfolgenden Änderungen genehmigten Einheitstext, ergänzt durch das Dekret des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 50 und die nachfolgenden Änderungen, aufgestellt wurden, und die zum Zeitpunkt der Veröffentlichung der Kundmachung über die Ausschreibung der Wahlen seit vier Jahren in der Region ununterbrochen ansässig sind, wobei die auch nicht fortwährende Ansässigkeitszeit in der Provinz Bozen länger als die in der Provinz Trient aufgelaufene sein muss.<sup>11</sup>

---

<sup>9</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6 ersetzt.

<sup>10</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 4 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 geändert.

<sup>11</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 1 des Regionalgesetzes vom 7. Juli 1988, Nr. 12 ersetzt.

(2-bis) Die erwähnten Wähler werden in die Wählerlisten der Gemeinde der Provinz Bozen eingetragen, in der sie am Tag der Veröffentlichung der Kundmachung über die Ausschreibung der Wahl am längsten ansässig waren oder, wenn die Ansässigkeitszeit gleicher Dauer ist, in die Wählerlisten der Gemeinde, in der sie zuletzt ansässig waren.<sup>12</sup>

(3) Für die Aufteilung der Gemeinden in Wahlsprengel, für die Aufstellung der entsprechenden Listen und für die Auswahl der Wahlräume gelten die Bestimmungen, welche in dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 und dessen späteren Änderungen genehmigten Einheitstext, ergänzt für die Provinz Bozen durch die Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 50, enthalten sind.<sup>13</sup>

### III. KAPITEL Die Wählbarkeit

#### Art. 17 (...)<sup>14</sup>

---

<sup>12</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 1 des Regionalgesetzes vom 7. Juli 1988, Nr. 12 eingeführt.

<sup>13</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 4 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 geändert.

<sup>14</sup> Der Wortlaut des Art. 17 dieses Gesetzes ist jener des Art. 7 des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6, ersetzt durch den Art. 25 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7. Der durch das Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzte Wortlaut wird hier nicht wiedergegeben, da sich dieser formell gesehen nur auf das Regionalgesetz vom 10. August 1974, Nr. 6 auswirkt. Demzufolge handelt es sich bei der Bestimmung dieses Artikels um jene laut Art. 7

**Art. 18 (...)<sup>15</sup>**

**Art. 19 (1)** Die amtierenden Gemeinderatsmitglieder dürfen bei Strafe des Verfalls nicht am Erwerb von Gütern der Gemeinde teilnehmen, die im privaten Verhandlungswege durchgeführt werden.

**Art. 20<sup>16</sup> (1)** Das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes kann nicht bekleiden:

- a) der Verwalter oder der Bedienstete mit Befugnissen der Vertretung einer Körperschaft, Vereinigung, Anstalt oder Gesellschaft, die der Aufsicht von Seiten der Gemeinde unterliegt, und in der diese eine Beteiligung von mindestens 20 Prozent innehat oder von dieser dauernd eine ganz oder teilweise freiwillige Unterstützung erhält, wenn der freiwillige Teil 20 Prozent der Gesamteinnahmen der Körperschaft, der Vereinigung, der Anstalt oder Gesellschaft jährlich überschreitet;<sup>17</sup>
- b) wer als Inhaber, Verwalter, Bediensteter mit Vertretungsbefugnissen mittelbar oder unmittelbar an Diensten, Eintreibung von Gebühren, Abgaben oder

des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6, ersetzt durch das Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7.

<sup>15</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>16</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 9 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt.

<sup>17</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 3 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Februar 2008 Nr. 2 geändert.

Werkverträgen im Interesse der Gemeinde, wenn der Wert im Jahr den Bruttbetrag von 500 Millionen übersteigt, oder an Gesellschaften und Unternehmen beteiligt ist, die zum Nutzen von Privaten ausgerichtet sind und dauernd von der Gemeinde unterstützt werden, wenn die Unterstützungen im Jahr den Bruttbetrag von 500 Millionen Lire übersteigen und nicht kraft Gesetzes zu entrichten sind;<sup>18</sup>

- c) der Rechtsberater, Verwaltungsberater und technische Berater, der dauernd zugunsten der Unternehmen nach Buchst. a) und b) dieses Absatzes tätig ist;
- c-bis) der Sprengelhygienerichter und der Sprengeltierarzt, die bei den Sanitätsbetrieben bedient sind, begrenzt auf die Gemeinden, die zum jeweiligen Sprengel gehören. Der Unvereinbarkeitsgrund hat keine Wirkung, wenn die betreffende Person infolge der Versetzung in den Wartestand ihre Funktionen aufgibt;<sup>19</sup>
- d) wer als Partei in einem Zivil- oder Verwaltungsverfahren mit der Gemeinde einen Streit anhängig hat. Die Anhängigkeit eines Streites in Steuersachen oder eines Streites, der aufgrund einer Bürgerklage eingeleitet wurde, bringt nicht die Unvereinbarkeit mit sich. Falls der Steuerzahler zum Gemeinderatsmitglied gewählt wird, ist die

---

<sup>18</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 19 Abs. 25 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 geändert.

<sup>19</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 eingefügt.

Kommission jener Gemeinde für die Entscheidung über seinen Rekurs zuständig, die Hauptort eines Bezirksgerichtssprengels ist. Falls der Rekurs gegen diese Gemeinde vorgelegt wird, ist die Kommission jener Gemeinde für die Entscheidung zuständig, welche Provinzhauptstadt ist. Falls der Rekurs gegen diese letzte Gemeinde vorgelegt wird, ist in jedem Fall die Kommission jener Gemeinde für die Entscheidung zuständig, die Hauptstadt der Region ist. Falls der Rekurs gegen diese letzte Gemeinde vorgelegt wird, ist die Kommission der örtlich näher gelegenen Provinzhauptstadt für die Entscheidung zuständig. Der Streit, der aufgrund oder infolge eines auf Verurteilung lautenden Urteils eingeleitet wurde, stellt nur dann einen Unvereinbarkeitsgrund dar, wenn die Verantwortlichkeit mit rechtskräftigem Urteil festgestellt wurde. Die Einlassung als Zivilpartei in ein Strafverfahren stellt keinen Unvereinbarkeitsgrund dar. Diese Bestimmung gilt auch für die bereits laufenden Verfahren;<sup>20</sup>

- e) wer wegen Handlungen, die er in der Zeit begangen hat, in der er Verwalter oder Bediensteter der Gemeinde oder des Gemeindenverbundes bzw. einer Anstalt, eines Betriebes oder einer Einrichtung war, die von diesen abhängig sind oder beaufsichtigt werden, mit rechtskräftigem Urteil gegenüber der Körperschaft, der Anstalt oder dem Betrieb für

---

<sup>20</sup> Der Buchstabe wurde zuerst durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 und später durch den Art. 9 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert.

- f) verantwortlich erklärt wurde und seine Schulden noch nicht getilgt hat;<sup>21</sup>
- f) jener, der gesetzlich in Verzug gesetzt wurde, da er gegenüber der Gemeinde oder dem Gemeindenverbund bzw. einer Anstalt, einem Betrieb oder einer Einrichtung, die von diesen abhängig sind, eine fällige und klagbare Schuld hat, oder gegenüber den genannten Körperschaften eine fällige und klagbare Schuld wegen Steuern, Abgaben und Gebühren hat und dem die Mitteilung nach Art. 46 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 29. September 1973, Nr. 602 ergebnislos zugestellt wurde;<sup>22</sup>
- g) wer, sollte er dazu verpflichtet sein, die Finanz- oder Verwaltungsrechnung einer die Gemeinde oder den Gemeindenverbund betreffenden Haushaltsführung nicht abgelegt hat;<sup>23</sup>
- h) jener, bei dem während der Ausübung des Mandats eine der im vorstehenden Art. 18 vorgesehenen Nichtwählbarkeitsbedingungen eintritt;
- h-bis) der Konzessionsinhaber von Gemeindegütern sowie der Inhaber, Verwalter, Bedienstete mit Vertretungsgewalt einer Konzessionsgesellschaft von Gemeindegütern, sofern die Konzessionsgebühr 5 Prozent der laufenden Ausgaben des diesbezüglichen

---

<sup>21</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 13 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 ersetzt.

<sup>22</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 13 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 ersetzt.

<sup>23</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 13 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 ersetzt.

Gemeindehaushalts oder den Betrag von 100 Millionen Lire überschreitet.<sup>24</sup>

(2) Der Fall nach Buchst. a) des vorstehenden Absatzes wird nicht auf die Verwalter oder die Bediensteten mit Befugnissen einer Vertretung von Körperschaften, Vereinigungen oder Anstalten angewandt, die als ausschließlichen Zweck ohne Gewinnabsichten Tätigkeiten im Bereich der Kultur, Fürsorge, des freiwilligen Zivilschutzes, der Erholung oder des Sports ausüben.

(3) Der Fall nach Buchst. b) des ersten Absatzes wird nicht auf jene angewandt, die in Genossenschaften oder Verbänden von Genossenschaften beteiligt sind, welche ordnungsgemäß in den öffentlichen Verzeichnissen eingetragen sind.

(4) Die Fälle nach Buchst. d) und g) des ersten Absatzes dieses Artikels werden nicht auf die Verwalter wegen einer Handlung angewandt, die mit der Ausübung ihres Mandats zusammenhängt.

(5) Unvereinbar mit dem Amt eines Gemeinderatsmitgliedes sind außerdem die Ämter eines Regionalratsmitgliedes, eines Gemeinderatsmitgliedes und eines Mitgliedes eines Stadt- bzw. Ortsviertelrates der Gemeinde.<sup>25</sup>

Art. 20-bis<sup>26</sup> (1) Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe bilden nicht die Aufträge und die

---

<sup>24</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 13 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 eingeführt.

<sup>25</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 13 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 geändert.

<sup>26</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 eingeführt.

Befugnisse, die Mandataren oder Ratsmitgliedern der Gemeinde auf Grund einer mit dem Wahlmandat zusammenhängenden Gesetzes-, Satzungs- oder Verordnungsbestimmung zugewiesen wurden.

**Art. 20-ter (...)<sup>27</sup>**

**Art. 20-quater<sup>28</sup>** (1) Wenn nach der Wahl irgendeine der in diesem Gesetz als Nichtwählbarkeitsgrund vorgesehenen Bedingungen eintritt, oder diese zum Zeitpunkt der Wahl besteht oder nachträglich irgendeine der in diesem Gesetz vorgesehenen Unvereinbarkeitsbedingungen eintritt, so wird diese dem Betroffenen vom Rat, dem er angehört, angelastet.<sup>29</sup>

(2) Das Ratsmitglied hat zehn Tage Zeit, um Bemerkungen vorzubringen oder die Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgründe zu beseitigen.

(3) Innerhalb von zehn Tagen nach dem Verfall der Frist nach dem vorstehenden Absatz fasst der Rat einen endgültigen Beschluss und fordert, falls er den Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgrund als gegeben erachtet, das Ratsmitglied auf, diesen zu beseitigen oder sich gegebenenfalls zu entscheiden, welches Amt es beizubehalten beabsichtigt.

---

<sup>27</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 eingeführt und durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>28</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 eingeführt.

<sup>29</sup> Der Absatz wurde in der italienischen Fassung durch den Art. 2 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

(4) Falls das Ratsmitglied nicht innerhalb der nachfolgenden zehn Tage dafür sorgt, erklärt es der Rat für verfallen. Gegen den vom Rat gefassten Beschluss kann beim örtlich zuständigen Landesgericht Gerichtsbeschwerde eingebbracht werden.

(5) Der Beschluss muss am nachfolgenden Tag beim Sekretariat hinterlegt werden und innerhalb der darauf folgenden fünf Tage dem für verfallen Erklärten zugestellt werden.

(6) Die Beschlüsse nach diesem Artikel werden von Amts wegen oder auf Antrag eines jeden in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Staatsbürgers gefasst.

**Art. 21 (...)<sup>30</sup>**

---

<sup>30</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 11 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 aufgehoben.

## IV. KAPITEL

### Das vorbereitende Wahlverfahren<sup>31</sup>

#### I. ABSCHNITT

##### Allgemeine Vorschriften

**Art. 22 (1)** Der Präsident des Regionalausschusses setzt mit Dekret, im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär der betreffenden Provinz und mit dem Präsidenten des Oberlandesgerichtes Trient sowie nach Anhören des Präsidenten des Landesausschusses bis spätestens zum sechzigsten Tage vor dem Wahltag den Zeitpunkt der Wahl für jede Gemeinde fest und teilt ihn dem Bürgermeister mit, der ihn fünfundvierzig Tage vor diesem Zeitpunkt mit einer Kundmachung den Wählern bekanntgibt.<sup>32</sup>

---

<sup>31</sup> Im Art. 17 des Regionalgesetzes vom 18. März 1980, Nr. 3, geändert durch den Art. 29 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, wird Folgendes vorgesehen: „(1) Das Personal der Region, das dem Wahldienst zugewiesen ist oder zur Mitarbeit an diesem Dienst berufen wird, kann auch abweichend von den geltenden Bestimmungen ermächtigt werden, Überstundenarbeit bis zu einem Höchstmaß von je 80 Stunden im Monat zu leisten, und zwar für die Zeit zwischen dem Tag, an dem das Dekret über die Festsetzung des Wahltages erlassen wird und dem dreißigsten Tag nach dem Wahltag.“

<sup>32</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 ersetzt und durch den Art. 12 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 geändert.

(2) Der Präsident des Regionalausschusses teilt ferner das Dekret dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission oder der Bezirkswahlunterkommission mit.<sup>33</sup>

(3) Falls aus nachträglich eingetretenen Ursachen höherer Gewalt die Wahlen zu dem im Wahleinberufungsdekret festgesetzten Datum nicht stattfinden können, kann der Präsident des Regionalausschusses mit Dekret, das mit Anschlag des Bürgermeisters kundzumachen ist, deren Aufschub verfügen.

(4) Dieser Aufschub darf die Frist von 60 Tagen nicht überschreiten, wobei jedenfalls die Fristen für die Durchführung der noch nicht erledigten Amtshandlungen aufrecht bleiben. Die bereits durchgeführten Amtshandlungen bleiben gültig mit Ausnahme jener, die nach Einsetzung der Wahlbehörde durchgeführt wurden.

(5) Das neue Datum wird vom Präsidenten des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betreffende Provinz und mit dem Präsidenten des Appellationsgerichtshofes in Trient sowie nach Anhörung des Landesausschusses festgesetzt und den Wählern mit Anschlag des Bürgermeisters zur Kenntnis gebracht.<sup>34</sup>

**Art. 23 (1)** Die Parteien oder politisch organisierten Gruppen können beim Präsidium des Landesausschusses ab 8.00 Uhr des

---

<sup>33</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 und durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

<sup>34</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 und durch den Art. 6 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 geändert.

vierundvierzigsten Tages bis spätestens 16.00 Uhr des dreundvierzigsten Tages vor der Abstimmung die eigenen Listenzeichen hinterlegen, womit sie erklären, bei den Wahlen der Gemeinderäte der Provinz ihre Listen kennzeichnen zu wollen.<sup>35</sup>

(2) Diese Hinterlegung muss durch den Regional- oder Landessekretär oder, bei dessen Fehlen, Abwesenheit oder Verhinderung, durch den Regional- oder Landespräsidenten der Partei oder politischen Gruppe oder durch eine von ihnen durch eine von einem Notar beglaubigte Vollmacht beauftragte Person vorgenommen werden. Falls diese Organe nicht in den entsprechenden Satzungen vorgesehen oder aus irgendeinem Grund nicht im Amt sein sollten, kann die Hinterlegung erfolgen und die entsprechende Vollmacht kann vom Regional- oder Landesleiter der Partei oder der politischen Gruppe ausgestellt werden. Die dem Hinterleger bzw. dem Vollmachtgeber übertragene Funktion muss mit Bescheinigungen der jeweiligen Nationalsekretäre und -präsidenten im Falle einer gesamtstaatlichen Organisation oder mit gleichlautenden Auszügen aus den jeweiligen Ernennungsprotokollen im Falle einer örtlichen Organisation nachgewiesen werden.<sup>36</sup>

(3) Das auch in Farbe auf weißem Bogen im Protokollformat wiedergegebene Listenzeichen ist in dreifacher Ausfertigung zu hinterlegen.<sup>37</sup>

---

<sup>35</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 13 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt.

<sup>36</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 13 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt.

<sup>37</sup> Der Absatz wurde zuerst durch den Art. 7 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 eingeführt und später durch den Art. 38 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 ersetzt.

(4) Nicht zulässig ist die Vorlegung von Listenzeichen, die mit jenen Listenzeichen identisch oder leicht verwechselbar sind, die vorher vorgelegt und zur Hinterlegung zugelassen wurden, oder mit jenen, die Symbole wiedergeben, welche traditionell von anderen Parteien verwendet werden.<sup>38</sup>

(5) Nicht zulässig ist ferner, dass Parteien oder politische Gruppen Listenzeichen vorlegen, die Symbole oder Bestandteile wiedergeben, die für Symbole kennzeichnend sind, welche wegen ihrer traditionellen Verwendung durch im Landtag vertretene Parteien oder politische Gruppen den Wähler irreführen können.<sup>39</sup>

(6) Auch nicht zulässig ist die Vorlegung von Listenzeichen, die religiöse Sinnbilder oder Gegenstände wiedergeben.<sup>40</sup>

(7) Falls Parteien oder politische Gruppen ein Listenzeichen vorlegen, das den Bestimmungen der vorhergehenden Absätze nicht entspricht, lehnt der Präsident des Landesausschusses die Annahme ab und setzt dem Hinterleger eine Frist von 24 Stunden für die eventuelle Vorlegung eines anderen Listenzeichens.<sup>41</sup>

(8) Der Präsident des Landesausschusses stellt dem Hinterleger eine auf der Rückseite einer Ausfertigung des Listenzeichens geschriebene Empfangsbestätigung aus.

---

<sup>38</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 eingeführt und durch den Art. 13 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt.

<sup>39</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 eingeführt und durch den Art. 13 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt.

<sup>40</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 eingeführt.

<sup>41</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 eingeführt.

(9) Der Präsident des Landesausschusses übermittelt eine Abschrift der erhaltenen Listenzeichen allen Bezirkskommissionen der Provinz und gibt gleichzeitig durch in jeder Gemeinde nicht nach dem siebenunddreißigsten Tag vor dem Tag der Wahl anzuschlagende Plakate die beim Landesausschuss hinterlegten Listenzeichen der Öffentlichkeit bekannt. Die Listenzeichen werden auf der Kundmachung waagrecht nach der mittels Auslosung vom Präsidenten des Landesausschusses festgelegten Reihenfolge wiedergegeben. Dieser Auslosung können auf Antrag die Beauftragten jener Parteien oder politischen Gruppierungen beiwohnen, die ihr Listenzeichen hinterlegt haben.<sup>42</sup>

**Art. 24<sup>43</sup> Ausweis für die Zulassung zur Stimmabgabe** (1) In den Regionalgesetzen über die Direktwahl des Bürgermeisters oder die Wahl der Gemeinderäte sind die Bestimmungen betreffend den Wahlausweis, der jedem Wähler anlässlich der Wahlen übergeben wird, bzw. die Abrisse des genannten Wahlausweises, auf den in den Staatsgesetzen vorgesehenen Ausweis für die Zulassung zur Stimmabgabe zu beziehen.

(2) Die Wähler, die im Ausland ansässig sind, werden von der Ausschreibung der Wahlen durch Mitteilungskarten verständigt, die den Betreffenden durch das Wahlamt der Region zugesandt werden.

---

<sup>42</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 10 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt und später durch den Art. 7 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 sowie durch den Art. 13 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 geändert.

<sup>43</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 44 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

**Art. 24-bis<sup>44</sup>** (1) Die Bezirkswahlkommission oder die Bezirkswahlunterkommission übermittelt dem Bürgermeister die Wählerlisten der Sektion spätestens bis zum zehnten Tag vor dem Wahltag.

**Art. 24-ter<sup>45</sup>** (1) Binnen zehn Tagen nach der Veröffentlichung des Wahleinberufungsdekretes stellt der Bürgermeister oder ein von ihm beauftragter Assessor unter dem Beistand des Gemeindesekretärs das Vorhandensein und den guten Zustand der Wahlurnen, der Tische, der Zwischenwände, der Wahlzellen und alles dessen, was zur Ausstattung der verschiedenen Wahlsektionen gehört, fest.

**Art. 25-26 (...)<sup>46</sup>**

**Art. 27 (...)<sup>47</sup>**

**Art. 28** (1) Vom Amte eines Vorsitzenden einer Wahlsektion, eines Stimmzählers und eines Schriftführers sind ausgeschlossen:

---

<sup>44</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 12 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt und durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

<sup>45</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 13 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

<sup>46</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>47</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 17 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 aufgehoben.

- a) jene, die am Tage der Wahl das 70. Lebensjahr überschritten haben;
- b) die Angestellten des Innenministeriums, des Ministeriums für Post- und Fernmeldewesen und des Transportministeriums;
- c) die im Dienst stehenden Militärpersonen der Streitmacht, diejenigen, die militärischen Korps im Dienste des Staates sowie der Staatspolizei und der staatlichen Feuerwehr angehören;<sup>48</sup>
- d) die Ärzte, die zur Ausstellung der ärztlichen Zeugnisse für die physisch behinderten Wähler befugt sind;<sup>49</sup>
- e) die Gemeindesekretäre in den Gemeinden mit mehr als drei Wahlsektionen und in den Gemeinden, in denen der Sekretariatsdienst in Form eines Gemeindekonsortiums versehen wird, wenn zwei oder mehrere Gemeinden des Konsortiums an der Wahl beteiligt sind;<sup>50</sup>
- f) die Wahlwerber für die stattfindende Abstimmung.

**Art. 29** (1) Das Amt eines Vorsitzenden, eines Stimmzählers oder eines Schriftführers ist für die bestellten Personen Pflicht.

(2) Der Stimmzähler, der das Amt des stellvertretenden Vorsitzenden übernimmt, hilft dem Vorsitzenden bei der Ausübung seiner Befugnisse und vertritt ihn im Falle zeitweiliger Abwesenheit oder Verhinderung.

<sup>48</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 47 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 ersetzt.

<sup>49</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 16 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt.

<sup>50</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 14. August 1967, Nr. 15 geändert.

(3) Alle Mitglieder der Wahlsektion sind während der Ausübung ihrer Befugnisse mit jeder gesetzlichen Wirkung als öffentliche Beamte zu betrachten.

(4) Bei strafbaren Handlungen, die zum Schaden der Mitglieder der Wahlsektion begangen werden, wird gemäß Art. 24 des Einheitstextes vom 16. Mai 1960, Nr. 570 vorgegangen.<sup>51</sup>

**Art. 30** (1) Wenigstens drei Mitglieder der Wahlsektion, darunter der Vorsitzende oder der stellvertretende Vorsitzende, müssen immer bei allen Wahlhandlungen anwesend sein.

**Art. 31 (...)**<sup>52</sup>

**Art. 31-bis Spesenvergütung für die Ernennung der Sprengelvorsitzenden<sup>53</sup>** (1) Der Kanzlei des Oberlandesgerichtes Trient wird der Pauschalbetrag von 5.000 Lire für jedes Dekret über die Ernennung zum Vorsitzenden eines Sprengelwahlamtes nach Art. 25 zusätzlich zur Rückvergütung der belegten Ausgaben für Kanzleimaterial, das für die Ausstellung der obgenannten Ernennungsdekrete erforderlich war, rückvergütet.

---

<sup>51</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 18 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>52</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>53</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 4 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 eingeführt.

(2) Ab dem Monat März des ersten Jahres nach jenem des Inkrafttretens dieses Gesetzes wird der Pauschalbetrag gemäß Abs. 1 jährlich mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses in Bezug auf den vom ISTAT berechneten Anstieg des Index der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten neu festgesetzt. Die so berechneten Beträge werden auf die nächsthöheren tausend Lire aufgerundet.<sup>54</sup>

Art. 32 (...)<sup>55</sup>

## II. ABSCHNITT Die Einreichung der Wahlwerbungen

Art. 33-34 (...)<sup>56</sup>

**Art. 35 (1)** In den Gemeinden der Provinz Bozen können die Wahlwerberlisten zum Zwecke der im Art. 66 vorgesehenen Zuweisung der Sitze an die höchsten Reststimmen verbunden werden.

---

<sup>54</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 49 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 ersetzt.

<sup>55</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>56</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

(2) Die Erklärungen über die Listenverbindungen müssen gegenseitig sein. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern können sie ausschließlich unter Listen durchgeführt werden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen.<sup>57</sup>

Art. 36-37 (...)<sup>58</sup>

**Art. 38** (1) Die Bezirkswahlkommission oder die Bezirkswahlunterkommission übermittelt innerhalb zwölf Uhr des Freitags vor der Wahl dem Bürgermeister das unter Z. 4 des Art. 36<sup>59</sup> genannte Namenverzeichnis der Beauftragten.<sup>60</sup>

(2) Die unter Z. 4 des Art. 36<sup>61</sup> vorgesehenen Namhaftmachungen der Listenvertreter müssen innerhalb zwölf Uhr des Samstags vor der Wahl dem Bürgermeister, der für die Weiterleitung an die Vorsitzenden der Wahlsektionen sorgt, oder am Wahlgang selbst unmittelbar den einzelnen Vorsitzenden übergeben werden, immer jedoch vor Beginn der Wahlhandlungen.

---

<sup>57</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 33 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

<sup>58</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>59</sup> Diesbezüglich wird nun auf den Art. 21 Abs. 1 Buchst. e) des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 verwiesen.

<sup>60</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

<sup>61</sup> Diesbezüglich wird nun auf den Art. 21 Abs. 1 Buchst. e) des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 verwiesen.

Art. 39-41 (...)<sup>62</sup>

## V. KAPITEL Die Abstimmung

### I. ABSCHNITT Allgemeine Bestimmungen

**Art. 42 (1)** Der Abstimmungsraum, wozu nur eine Eingangstür geöffnet werden darf, muss durch eine haltbare Zwischenwand in zwei Abteilungen geteilt werden, mit einer Durchgangsöffnung in der Mitte.<sup>63</sup>

(2) In der Abteilung, die für das Sektionswahlamt bestimmt ist, können die Wähler nur eintreten, um zu wählen, und sich darin nur für die unbedingt notwendige Zeit aufzuhalten.

(3) Jeder Wahlraum muss zwei bis vier Wahlzellen haben, die so aufzustellen sind, dass sie abgesondert und in entsprechender Entfernung vom Tisch der Wahlsektion und von der Zwischenwand stehen, und diese Wahlzellen müssen mit einer Schutzvorrichtung versehen sein, die das Wahlgeheimnis gewährleistet.

(4) Die Türen und Fenster, die sich in einer Entfernung von weniger als zwei Metern von den Wänden der Wahlzellen

---

<sup>62</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>63</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 26 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 und durch den Art. 17 des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6 geändert.

befinden, müssen so geschlossen sein, dass jede Sicht und Verbindung von außen verhindert wird.

(5) Im Abstimmungsraum oder im Vorraum desselben müssen die Plakate mit den Wahlwerberlisten, ein Plakat mit den wichtigsten Wahlbestimmungen und ein Plakat mit den im Einheitstext vom 16. Mai 1960, Nr. 570 vorgesehenen wichtigsten Strafbestimmungen angeschlagen sein.<sup>64</sup>

**Art. 43 (1)** Der Vorsitzende der Wahlsektion hat die Polizeigewalt im Wahlraum; kraft dieser kann er über die Angehörigen der öffentlichen Sicherheit und der bewaffneten Macht verfügen, um jene zu entfernen oder zu verhaften, die den ordnungsgemäßen Verlauf der Wahlhandlungen stören oder eine Straftat begehen.

(2) Die öffentliche Gewalt darf ohne Aufforderung des Vorsitzenden den Abstimmungsraum nicht betreten; jedoch können im Falle eines Aufruhrs oder von Unruhen im Abstimmungsraum oder in seiner unmittelbaren Nähe die Beamten der Gerichtspolizei auch ohne Anforderung des Vorsitzenden den Abstimmungsraum betreten und sich von der öffentlichen Sicherheit beistehen lassen.<sup>65</sup>

(3) Ebenfalls haben die Gerichtsbeamten Zutritt zum Wahlraum, um dem Vorsitzenden Einsprüche oder Beschwerden in Bezug auf die Wahlhandlungen zuzustellen.

(4) Der Vorsitzende kann aus eigenem Antrieb verfügen, dass die öffentliche Gewalt auch vor Beginn der

---

<sup>64</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 26 Abs. 1 und 2 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>65</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 27 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

Wahlhandlungen den Abstimmungsraum betrete und darin bleibe, und er muss dies tun, wenn zwei Stimmzähler es beantragen.<sup>66</sup>

(5) Die Zivilbehörden und die Militärbefehlshaber sind verpflichtet, den Anforderungen des Vorsitzenden Folge zu leisten, auch um im Vorhinein den freien Zutritt der Wähler zum Wahlraum zu gewährleisten und Aufläufe auch in den umliegenden Straßen zu verhindern.

(6) Wenn der Vorsitzende die begründete Befürchtung hegt, dass sonst der ordnungsgemäße Ablauf der Wahlhandlungen gestört werden könnte, so kann er nach Anhörung der Stimmzähler mit begründeter Anordnung verfügen, dass die Wähler, die ihre Stimme abgegeben haben, sich aus dem Wahlraum zu entfernen und ihn nur nach Abschluss der Wahl wieder zu betreten haben. Er kann ebenfalls verfügen, dass die Wähler, die die Stimmabgabe künstlich verzögern und der Aufforderung zur Rückgabe des Stimmzettels nicht Folge leisten, nach Rückgabe der Stimmzettel aus den Wahlzellen entfernt und zur Wahl erst wieder zugelassen werden, sobald alle anderen anwesenden Wähler ihre Stimme abgegeben haben, wobei die Bestimmung des Art. 53 in Bezug auf den letzten Termin für die Stimmabgabe unberührt bleibt.

(7) Dies wird in der Niederschrift vermerkt.<sup>67</sup>

**Art. 43-bis (...)<sup>68</sup>**

<sup>66</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 27 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>67</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 27 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

**Art. 44 (1)** Zum Abstimmungsraum können nur die Wähler zugelassen werden, die den im Art. 24 genannten Wahlausweis der entsprechenden Sektion vorweisen.<sup>69</sup>

(2) Es ist unbedingt verboten, Waffen zu tragen oder Gegenstände mitzuführen, die Verletzungen verursachen können.<sup>70</sup>

**Art. 45 (1)** Das Recht, in der Sektion zu wählen, hat:

- a) wer in der Wählerliste der Sektion eingetragen ist;
- b) wer sich mit einem Urteil des Oberlandesgerichtes oder mit einer im Sinne des Art. 3 des Gesetzes vom 7. Februar 1979, Nr. 40 ausgestellten Erklärung des Bürgermeisters einfindet, wodurch er als Wähler der Gemeinde bestätigt wird;<sup>71</sup>
- c) der Vorsitzende, die Stimmzähler, der Schriftführer der Wahlsektion und die Listenvertreter, vorausgesetzt, dass sie in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragen sind;
- d) die Beamten und Vertreter der öffentlichen Gewalt, die bei der Wahlsektion den öffentlichen Ordnungsdienst versehen, vorausgesetzt, dass sie in der Wählerliste der Gemeinde eingetragen sind.

---

<sup>68</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 28 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt und durch den Art. 82 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>69</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 29 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>70</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 29 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>71</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 21 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt.

(2) Die unter den Buchst. b), c) und d) genannten Wähler werden vom Vorsitzenden am Schluss der Sektionsliste eingetragen.

**Art. 46 (...)<sup>72</sup>**

**Art. 47 (1)** Um 6 Uhr des angesetzten Abstimmungstages setzt der Vorsitzende die Wahlbehörde ein, indem er die Stimmzähler und den Schriftführer zur Teilnahme auffordert.<sup>73</sup>

(2) Falls bei der Einsetzung der Wahlbehörde nicht alle oder nur einige der im Sinne des Art. 26 ernannten Stimmzähler anwesend sind oder deren Bestellung aussteht, so zieht der Vorsitzende als Ersatz abwechselnd den ältesten und den jüngsten der am Wahlsitz anwesenden Wähler bei, die lesen und schreiben können und weder Vertreter von Wahlwerberlisten sind noch einem der Ausschlussgründe nach Art. 28 unterliegen.<sup>74</sup>

(3) Sodann werden in der nachstehend angeführten Reihenfolge die unten bezeichneten Amtshandlungen durchgeführt:

- a) es wird die Unberührtheit des Siegels des Umschlages festgestellt, der den Sektionsstempel enthält;

---

<sup>72</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>73</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 31 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>74</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 ersetzt.

- b) es wird die Unversehrtheit des Siegels des die Stimmzettel enthaltenden Paketes festgestellt, und es werden so viele Stimmzettel mit dem Stempel des Sprengelwahlamtes gestempelt, als in der von der Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Liste Wähler eingetragen sind;<sup>75</sup>
- c) die so beglaubigten Stimmzettel werden in die links vom Vorsitzenden aufgestellte Urne gelegt; falls die Wahl zur Erneuerung des Gemeinderates gleichzeitig mit anderen Wahlen oder Abstimmungen stattfindet, so wird diese Urne durch eine eigens dafür vorgesehene Kassette ersetzt;<sup>76</sup>
- d) die rechts vom Vorsitzenden aufgestellte leere Urne wird versiegelt, wobei nur die Öffnung für das Einwerfen der ausgefüllten Stimmzettel offen gelassen wird.

(3-bis) Falls die Bürgermeisterwahl auf einem anderen Stimmzettel als dem für die Wahl des Gemeinderates bestimmten erfolgen sollte, so haben auch die Urnen, in denen die Stimmzettel für die Bürgermeisterwahl enthalten sind, von den Urnen, in denen die Stimmzettel für die Wahl des Gemeinderates enthalten sind, getrennt zu sein.<sup>77</sup>

---

<sup>75</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 18 des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6 ersetzt und durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

<sup>76</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 16 des Regionalgesetzes vom 18. März 1980, Nr. 3 geändert.

<sup>77</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 52 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 eingeführt.

(4) Während der in diesem Artikel genannten Amtshandlungen, die in kürzester Zeit vorgenommen werden müssen, darf sich niemand vom Wahlraum entfernen.<sup>78</sup>

(5) Der Vorsitzende der Sektion erklärt dann die Wahl für eröffnet.

**Art. 48** (1) Die Listenvertreter haben das Recht, bei allen Amtshandlungen der Wahlsektion und des Hauptwahlamtes vom Augenblick ihrer Bildung bis zu ihrer Auflösung zugegen zu sein, wobei sie im Innern des Saales Platz nehmen können, in dem die Amtshandlungen stattfinden.

(2) Während der im Art. 47 genannten Amtshandlungen dürfen sich auch nicht die Listenvertreter vom Saal entfernen.

**Art. 49** (1) Die Wähler werden zur Wahl der Reihe nach zugelassen, wie sie sich einfinden, und unabhängig von der Reihenfolge, wie sie in der Liste eingetragen sind.

(2) In Ermangelung eines mit Lichtbild versehenen Personalausweises bezeugt eines der Mitglieder der Wahlsektion durch Abgabe seiner Unterschrift auf der eigenen Spalte der von der Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Liste die Personenidentität.<sup>79</sup>

(3) Wenn kein Mitglied der Wahlsektion unter seiner Verantwortung die Personenidentität des Wählers bezeugen

<sup>78</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 31 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>79</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 und nur in der italienischen Fassung durch den Art. 19 des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6 und geändert.

kann, so kann dieser einen anderen der Sektion bekannten Wähler der Gemeinde mitbringen, der seine Identität bezeugt. Der Vorsitzende ermahnt diesen letzten Wähler, dass er, wenn er falsch aussagt, mit den in den Gesetzen vorgesehenen Strafen belegt wird. Der Wähler, der diese Identität bezeugt, muss in die eigene Spalte der obgenannten Liste seine Unterschrift eintragen.

(4) Bei Unstimmigkeit über die Feststellung der Personenidentität der Wähler entscheidet der Vorsitzende gemäß der Bestimmung des Art. 55.

**Art. 50 (1)** Der Wähler, dessen Personenidentität anerkannt ist, legt den Wahlausweis vor, wovon der Vorsitzende den im Art. 24 genannten Abschnitt abtrennt, und begibt sich, nachdem er vom Vorsitzenden den aus der ersten Urne entnommenen Wahlzettel und einen Kopierstift erhalten hat, in die Wahlzelle, um einzige und allein den Wahlzettel auszufüllen und zusammenzufalten, den er hierauf gefaltet dem Vorsitzenden übergibt, welcher ihn in die Urne wirft, die zur Sammlung der ausgefüllten Stimmzettel bestimmt ist.

(2) Wenn der Wähler feststellt, dass der ihm übergebene Stimmzettel beschädigt ist oder von ihm selbst aus Nachlässigkeit oder Unwissenheit beschädigt wurde, so kann er vom Vorsitzenden einen zweiten verlangen, wobei er jedoch den ersten zurückstatten muss, der gefaltet wird, sobald der Vorsitzende „beschädigter Stimmzettel“ daraufgeschrieben und seine Unterschrift hinzugefügt hat.

(3) In der eigenen Spalte der Sektionsliste wird die Übergabe des neuen Stimmzettels vermerkt.

(4) Mit dem ausgefüllten Stimmzettel muss auch der Bleistift zurückerstattet werden.

(5) Zugleich mit dem Einwerfen des Stimmzettels in die Wahlurne wird dies von einem Stimmzähler durch Eintragung seiner Unterschrift in die eigene Spalte der Sektionsliste neben dem Namen eines jeden Wählers bezeugt.

(6) Im Falle von gleichzeitiger Abhaltung der Gemeinderatswahlen und der Wahlen der Stadt- bzw. Ortsviertelräte vermerkt der Vorsitzende auf der Liste jene Wähler, die nur für eine der zwei Wahlen ihre Stimme abgeben.<sup>80</sup>

(7) Die Stimmzettel, die mit den im Art. 32 vorgeschriebenen nicht übereinstimmen oder ohne Stempel sind, werden nicht in die Wahlurne geworfen und die Wähler, die sie abgegeben haben, dürfen nicht mehr wählen. Sie werden unverzüglich vom Vorsitzenden und von zwei Stimmzählern unterzeichnet und der Niederschrift beigefügt.

**Art. 51-52 (...)<sup>81</sup>**

**Art. 53<sup>82</sup>** (1) Die Abstimmung muss bis 22 Uhr fort dauern; jedenfalls sind die Wähler, die sich noch im Wahlraum befinden, zur Abstimmung zugelassen.

---

<sup>80</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 23 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 eingeführt.

<sup>81</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>82</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 34 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

**Art. 54 (1)** Sobald die Wähler abgestimmt haben, nimmt der Vorsitzende folgende Amtshandlungen vor:

1. er erklärt die Wahl für abgeschlossen;
2. versiegelt die Urne, die die abgegebenen Stimmzettel enthält;<sup>83</sup>
3. er stellt die aus der von der Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Liste sowie aus jenen nach den Art. 28, 29 und 30 dieses Gesetzes<sup>84</sup> und aus den Abschnitten der Wahlausweise hervorgehende Anzahl der Wähler fest. Diese Listen müssen unverzüglich vom Vorsitzenden und von zwei Stimmzählern unterschrieben werden;<sup>85</sup>
4. er zählt die beglaubigten und zur Abstimmung nicht verwendeten Stimmzettel und stellt fest, ob sie, nachdem jene Wähler als Abstimmende gezählt wurden, die nach Erhalt des Stimmzettels denselben nicht zurückerstattet oder einen solchen ohne Stempel abgegeben haben, der Anzahl der eingetragenen Wähler entsprechen, die ihre Stimme nicht abgegeben haben;
5. er stellt ein an den Bezirksrichter gerichtetes Paket zusammen, das die unterschriebenen Listen, die Abschnitte der Wahlausweise und alle übrig gebliebenen

---

<sup>83</sup> Die Ziffer wurde durch den Art. 35 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt. Die Nummerierung der darauf folgenden Ziffern wurde entsprechend geändert.

<sup>84</sup> Diesbezüglich wird auf die Art. 30, 31 und 32 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 verwiesen.

<sup>85</sup> Die Ziffer wurde durch den Art. 24 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 ersetzt und durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

- beglaubigten und nicht beglaubigten Stimmzettel enthält;<sup>86</sup>
6. er versiegelt den Umschlag mit dem Sprengelstempel und den Unterschriften aller Mitglieder des Sprengels und veranlasst sofort dessen Zustellung an den Bürgermeister der Gemeinde, der die nachfolgende Übermittlung an den Bezirksrichter besorgt;<sup>87</sup>
  7. er verschließt den Stempel, die Niederschriften sowie alle Schriftstücke, Unterlagen und Papiere über die Wahlhandlungen in der Urne, die die beglaubigten Stimmzettel enthielt, und versiegelt sie, wobei er ein eigenes versiegeltes Paket mit den Drucksorten, Registern und Listen zusammenstellt, wenn diese in der Urne nicht Platz haben;<sup>88</sup>
  8. vertagt die Amtshandlungen auf 7 Uhr des nächsten Tages und sorgt für die Bewachung des Saales von außen, nachdem er vorher den Saal räumen lässt, so dass niemand eindringen kann. Den Listenvertretern ist es gestattet, sich während der Zeit, in der der Abstimmungsraum geschlossen bleibt, außerhalb desselben aufzuhalten;<sup>89</sup>

---

<sup>86</sup> Die Ziffer wurde durch den Art. 24 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 und in der italienischen Fassung durch den Art. 10 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

<sup>87</sup> Die Ziffer wurde durch den Art. 7 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 ersetzt.

<sup>88</sup> Die Ziffer wurde durch den Art. 35 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

<sup>89</sup> Die Ziffer wurde durch den Art. 35 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

9. er löst die Versammlung auf, sobald er die obigen Amtshandlungen durchgeführt hat.<sup>90</sup>

(2) Die im vorhergehenden Absatz vorgesehenen Amtshandlungen müssen in der angegebenen Reihenfolge durchgeführt werden; die Durchführung und das Ergebnis jeder der genannten Amtshandlungen muss in der Niederschrift vermerkt werden, in der auch alle vorgelegten Beschwerden, die Proteste und die getroffenen Entscheidungen anzuführen sind.<sup>91</sup>

**Art. 55 (1)** Der Vorsitzende entscheidet nach Anhörung der Stimmzähler vorläufig über alle Schwierigkeiten und Zwischenfälle, die in Bezug auf die Wahlhandlungen der Sektion auftreten, sowie über die Nichtigkeit der Stimmen.

(2) Die nichtigen Stimmzettel, jene, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht, die aus jedwedem Grunde und in jedweder Hinsicht angefochtenen Stimmzettel und die schriftlichen Beschwerden müssen von wenigstens zwei Mitgliedern der Sektion unterschrieben werden.

---

<sup>90</sup> Die Ziffer wurde durch den Art. 35 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

<sup>91</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 35 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt.

## VI. KAPITEL

### Die Stimmzählung und Verkündung

#### I. ABSCHNITT

##### Die Stimmzählung

**Art. 56** (1) Um 7 Uhr des darauf folgenden Tages verfügt der Vorsitzende nach Wiedereinsetzung der Sektion und nach Feststellung der Unversehrtheit der an den Zugängen zum Wahlraum angebrachten Vorsichtsmaßnahmen sowie der Siegel an den Urnen und des Paketes nach Art. 54 die unverzügliche Wiederaufnahme der Amtshandlungen und beginnt mit der Auszählung der Stimmen. Diese Amtshandlungen müssen ohne Unterbrechung durchgeführt und bis 12 Uhr des gleichen Tages zu Ende geführt werden. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000<sup>92</sup> Einwohnern beginnen die Amtshandlungen mit der Auszählung der Stimmzettel für die Wahl des Bürgermeisters.<sup>93</sup>

(2) Ein durch das Los bestimmter Stimmzähler entnimmt der Urne der Reihe nach jeden einzelnen Stimmzettel, faltet ihn auseinander und übergibt ihn dem Vorsitzenden, der mit lauter Stimme das gewählte Listenzeichen ausruft und die abgegebenen Vorzugsstimmen oder die Einzelstimmen für jeden Wahlwerber vorliest; sodann übergibt er den Stimmzettel einem

---

<sup>92</sup> Die Zahl wurde durch den Art. 46 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

<sup>93</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 36 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt und später durch den Art. 53 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 geändert.

anderen Stimmzähler, der ihn zu denen mit gleichem Listenzeichen gibt, die bereits überprüft wurden.

(3) Der dritte Stimmzähler und der Schriftführer verzeichnen getrennt und verlesen der Reihe nach die von jeder Liste sowie von jedem Wahlwerber erreichte Stimmenzahl. Es ist verboten, der Urne einen neuen Stimmzettel zu entnehmen, wenn der vorher entnommene Stimmzettel nicht ausgezählt, abgelegt und die entsprechenden Stimmen wie oben vorgeschrieben registriert sind. Die Stimmzettel dürfen nur von den Mitgliedern der Wahlsektion angerührt werden.<sup>94</sup>

(4) Wenn ein Stimmzettel angefochten wird, so muss dieser unverzüglich im Sinne des Art. 55 unterschrieben werden.<sup>95</sup>

**Art. 57-58 (...)<sup>96</sup>**

**Art. 59** (1) Die gemäß den vorhergehenden Artikeln ausgezählten Stimmzettel werden unverzüglich nach jeder der nachstehenden Gruppen fortlaufend nummeriert:

- a) die Stimmzettel mit gültigen Stimmen;
- b) die Stimmzettel mit angefochtenen, aber zugewiesenen Stimmen;
- c) die Stimmzettel mit nichtigen oder angefochtenen, aber nicht zugewiesenen Stimmen;

---

<sup>94</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 36 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>95</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 36 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>96</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

- d) die nichtigen Stimmzettel;
- e) die Stimmzettel, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht.<sup>97</sup>

**Art. 60** (1) Der Vorsitzende der Wahlsektion erklärt nach Abschluss der Stimmzählung das Ergebnis in der gemäß Art. 69 verfassten Niederschrift und sorgt hierauf:

- a) (...)<sup>98</sup>
- b) für die unverzügliche Übergabe an den Vorsitzenden der Hauptwahlsektion einer Ausfertigung der Niederschrift, mit Beilage der Auszählungstabellen, der Stimmzettel mit den angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen, der nichtigen Stimmzettel oder jener, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht, des Ernennungsprotokolles der Stimmzähler, der Schriften über die Ernennung der Listenvertreter, der von physisch behinderten Wählern beigebrachten ärztlichen Bestätigungen, der Urteile des Appellationsgerichtshofes und der Erklärungen des Bürgermeisters nach Art. 45 Buchst. b) über die Zulassung von Wählern zur Abstimmung und aller während der Wahlhandlungen der Sektion vorgelegten schriftlichen Beschwerden und Einsprüche;<sup>99</sup>

---

<sup>97</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 39 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>98</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 8 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 aufgehoben.

<sup>99</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 25 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 geändert.

c) für die Hinterlegung der anderen Ausfertigung der Niederschrift, ergänzt durch die Auszählungstabellen und durch das Paket mit den gültigen Stimmenzetteln, im Gemeindesekretariat;

d) für die Rückgabe des übrig gebliebenen Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder seinen Bevollmächtigten;

e) für die Auflösung der Versammlung.<sup>100</sup>

(2) Der Vorsitzende der einzigen Sektion der Gemeinde führt die unter den Buchst. b), c), d) und e) genannten Aufgaben nicht durch und geht unverzüglich zur Vollziehung der im Art. 62 genannten Amtshandlungen und Aufgaben über.<sup>101</sup>

(3) Der Vorsitzende der ersten Sektion in den Gemeinden bis zu fünfzehn<sup>102</sup> Wahlsektionen unterlässt die unter den Buchst. b), c), d) und e) genannten Obliegenheiten und geht unverzüglich zur Bildung des Hauptwahlamtes gemäß Art. 61<sup>103</sup> über.<sup>104</sup>

---

<sup>100</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 40 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

<sup>101</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 40 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

<sup>102</sup> Das Wort wurde durch den Art. 43 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

<sup>103</sup> Diesbezüglich wird nun auf den Art. 50 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 verwiesen.

<sup>104</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 40 Abs. 2 und 3 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 geändert.

## II. ABSCHNITT

### Zuweisung der Sitze und Verkündung der Gewählten

**Art. 61-62 (...)<sup>105</sup>**

**Art. 63 (1)** Der Präsident des Landesgerichtes oder ein anderer beauftragter Richter für die Gemeinden mit mehr als fünfzehn<sup>106</sup> Sektionen bildet um zehn Uhr des Montages das Hauptwahlamt, wobei er die gemäß Art. 61<sup>107</sup> bestimmten Personen zur Teilnahme aufruft.<sup>108</sup>

(2) Die Vorsitzenden der gemäß dem vorhergehenden Absatz und dem letzten Absatz des Art. 60 gebildeten Hauptwählämter beginnen unverzüglich mit den Amtshandlungen nach den Art. 64 bis 68 für die Zuweisung der Sitze an die einzelnen Listen und die Verkündung der Gewählten. Diese Amtshandlungen müssen ohne Unterbrechung bis zu ihrer Beendigung fortgesetzt werden.<sup>109</sup>

(3) Während der Einsetzung des Amtes, der Verkündung der Gewählten, der Verlesung und Unterzeichnung der Niederschrift müssen alle Mitglieder des Hauptwahlamtes im Raum anwesend

<sup>105</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>106</sup> Das Wort wurde durch den Art. 43 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

<sup>107</sup> Diesbezüglich wird nun auf den Art. 50 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 verwiesen.

<sup>108</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 43 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt.

<sup>109</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 43 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt.

sein. Für die Gültigkeit der anderen, in die Zuständigkeit des Hauptwahlamtes fallenden Amtshandlungen ist die Anwesenheit von wenigstens drei Mitgliedern des genannten Wahlamtes, darunter des Vorsitzenden oder des stellvertretenden Vorsitzenden, erforderlich.<sup>110</sup>

(4) Nach Abschluss der Amtshandlungen verfügt der Vorsitzende die Hinterlegung einer Ausfertigung der im Art. 69 genannten Niederschrift des Hauptwahlamtes im Sekretariat der Gemeinde sowie die Zustellung der anderen Ausfertigung zusammen mit den Niederschriften aller Sektionen der Gemeinde und mit den entsprechenden Beilagen an den Bürgermeister der Gemeinde oder an dessen Bevollmächtigten für die unverzügliche Weiterleitung an den Regionalausschuss; er verfügt außerdem die Rückgabe des übrig gelassenen Materials und der Einrichtungen des Raumes an den Bürgermeister oder an einen von ihm Beauftragten, worauf er das Kollegium für aufgelöst erklärt.<sup>111</sup>

**Art. 64-68 (...)<sup>112</sup>**

**Art. 69 (1)** Über alle von der Wahlsektion und vom Hauptwahlamt durchgeführten Amtshandlungen wird eine Niederschrift in doppelter Ausfertigung verfasst, wovon eine für

---

<sup>110</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 43 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt.

<sup>111</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 15 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 geändert.

<sup>112</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

die Amtsschriften der Gemeinde und die andere für die Amtsschriften des Regionalausschusses bestimmt ist.

**Art. 70 (1)** Die Niederschrift der Wahlsektion muss enthalten:

- a) den Tag und die Stunde ihrer Einsetzung sowie den Vor- und Zunamen ihrer Mitglieder und der Listenvertreter;
- b) die Feststellung der Anzahl der in den Sektionslisten eingetragenen Wähler und jener, die gemäß den Buchst. b), c) und d) des Art. 45 zur Abstimmung in der Sektion zugelassen wurden;
- c) die Angabe der Anzahl der vor Eröffnung der Abstimmung und gegebenenfalls während der Abstimmung beglaubigten Stimmzettel;
- d) (...)<sup>113</sup>
- e) die Angabe der Ergebnisse der Stimmenzählung, die in folgender Weise zusammengefasst werden:
  1. Gesamtzahl der Abstimmenden;
  2. Gesamtzahl der gültigen Stimmzettel, inbegriffen die angefochtenen, aber dann zugeteilten Stimmen;
  3. Gesamtzahl der angefochtenen und nicht zugeteilten Stimmen;
  4. Gesamtzahl der Stimmzettel mit nichtigen Stimmabgaben;
  5. Gesamtzahl der nichtigen Stimmzettel;
  6. Gesamtzahl der leeren Stimmzettel.

---

<sup>113</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 implizit aufgehoben, durch den der Art. 46 dieses Regionalgesetzes, auf den sich der Buchst. d) bezog, aufgehoben wurde.

Die unter Z. 1) genannte Angabe wird der Wählerliste und den Zusatzlisten entnommen, die für die Abstimmung als Unterlage gedient haben, während die unter den Z. 2, 3, 4, 5 und 6 genannten Angaben den Auszählungstabellen entnommen werden, die einen ergänzenden Bestandteil der Niederschrift bilden;<sup>114</sup>

- f) die zusammenfassende Beschreibung jeder ungewöhnlichen Tatsache, jedes Vorfalles, jeder Anfechtung oder jedes anderen Ereignisses, das während der Abwicklung der Amtshandlungen eintreten sollte, sowie die Aufzählung der dem Amte vorgelegten Einsprüche und Beschwerden mit Angabe der vom Vorsitzenden getroffenen Maßnahmen;
- g) das Verzeichnis der Beilagen zur Niederschrift;
- h) die Angabe der Stunde und des Tages der Beendigung der Amtshandlungen;
- i) am Schluss die Unterschrift aller Mitglieder der Wahlsektion und der Listenvertreter.

**Art. 71<sup>115</sup>** (1) Die Niederschrift des Hauptwahlamtes und der zweite Teil der Niederschrift der einzigen Sektion der Gemeinde müssen enthalten:

---

<sup>114</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 26 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 und in der italienischen Fassung durch den Art. 9 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

<sup>115</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 49 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 und durch den Art. 54 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 geändert.

- a) den Tag und die Stunde der Einsetzung des Wahlamtes sowie den Vor- und Zunamen seiner Mitglieder und der Listenvertreter;
- b) die Feststellung der im Art. 68 vorgesehenen Voraussetzungen für die Gültigkeit der Wahl, wenn nur eine Liste zugelassen und gewählt wurde;
- c) die Angabe der Ergebnisse aus der Überprüfung der Stimmzettel mit den angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen;
- d) die zusammenfassende Beschreibung jeder ungewöhnlichen Tatsache, jedes Vorfalles, jeder Anfechtung oder eines jeden anderen Ereignisses, das während der Amtshandlungen eintreten sollte, sowie die Aufzählung der dem Amte vorgelegten Einsprüche und Beschwerden mit Angabe der vom Vorsitzenden getroffenen Maßnahmen;
- e) das Verzeichnis der Beilagen zur Niederschrift;
- f) die Angabe der Stunde und des Tages der Beendigung der Amtshandlungen;
- g) am Schluss die Unterschrift aller Mitglieder des Amtes und der Listenvertreter;
- h) die Angabe der Listen- und Gruppenwahlziffern;
- i) die Angabe der Anzahl der jeder Liste zugeteilten Sitze;
- l) für jede Liste die Rangordnung der Wahlwerber in absteigender Reihenfolge der entsprechenden persönlichen Wahlziffer;
- m) die Angabe der für jede Liste gewählten Wahlwerber;
- m-bis) die Angabe des zum Bürgermeister gewählten Kandidaten;

m-ter) für jede Liste die Angabe der zu Gemeinderatsmitgliedern gewählten Kandidaten.

**Art. 72 (1)** Alle Umschläge und Pakete, deren Zusammenstellung durch die Bestimmungen dieses VI. Kapitels vorgeschrieben ist, sind mit dem Amtsstempel zu versiegeln und mit der Unterschrift des Vorsitzenden und von wenigstens zwei Mitgliedern zu versehen.

(2) (...)<sup>116</sup>

(3) Die an das Hauptwahlamt gerichteten Umschläge und Pakete werden vom Vorsitzenden der Sektion oder von einem von ihm Beauftragten, der aus den Reihen der Mitglieder der Wahlsektion gewählt wird, unmittelbar seinem Vorsitzenden übergeben.<sup>117</sup>

(4) Die an den Bezirksrichter, den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge und Pakete werden vom Vorsitzenden der Sektion oder mit dessen schriftlicher Vollmacht von einem Mitglied der Sektion unmittelbar dem Bürgermeister der Gemeinde oder einem von ihm Bevollmächtigten übergeben, der eine Empfangsbestätigung darüber ausstellt und für die unverzügliche Weiterleitung an die Ämter sorgt, für die sie bestimmt sind.<sup>118</sup>

---

<sup>116</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 17 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 aufgehoben.

<sup>117</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 50 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

<sup>118</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 50 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt und durch den Art. 17 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 12. Mai 1978, Nr. 7 ersetzt.

**Art. 73 (...)<sup>119</sup>**

**Art. 74<sup>120</sup>** (1) Innerhalb von drei Tagen nach Erhalt der Niederschrift des Hauptwahlamtes oder der einzigen Sektion der Gemeinde veröffentlicht der Bürgermeister die Wahlergebnisse und teilt sie den Gewählten mit.

**Art. 75 (...)<sup>121</sup>**

---

<sup>119</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>120</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 52 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt.

<sup>121</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

## VII. KAPITEL Bestätigung und Ersetzung

### I. ABSCHNITT Allgemeine Bestimmungen

Art. 76 (...)<sup>122</sup>

**Art. 77 (1)** Falls wegen des Fehlens der in den Art. 79 bis 81<sup>123</sup> vorgesehenen Voraussetzungen neue Wahlen stattfinden müssen, so folgt diese Wahl binnen zwei Monaten und an dem Tage, der vom Präsidenten des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär und mit dem Präsidenten des Appellationsgerichtshofes in Trient festgelegt wird.

### II. ABSCHNITT Besondere Bestimmungen über die Ersetzung in den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 4.000 Einwohnern<sup>124</sup>

Art. 78 (...)<sup>125</sup>

---

<sup>122</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>123</sup> Diesbezüglich wird nun lediglich auf den Art. 79 verwiesen.

<sup>124</sup> Die Überschrift wurde durch den Art. 14 des Regionalgesetzes vom 14. August 1967, Nr. 15 geändert.

**Art. 79** (1) Wenn in einigen Sektionen die Wahl nicht stattgefunden hat oder für nichtig erklärt wurde, so ist eine Abhaltung oder Wiederholung der Abstimmung in diesen nicht notwendig, sofern die Stimme der Wähler dieser Sektionen auf die Wahl der Gewählten keinen Einfluss nimmt.

(2) Im gegenteiligen Falle wird nach Art. 77 vorgegangen.

**Art. 80** (...)<sup>126</sup>

**III. ABSCHNITT**  
**Besondere Bestimmungen über die Ersetzung in den  
Gemeinden der Provinz Trient mit über 4.000 Einwohnern  
und in allen Gemeinden der Provinz Bozen**<sup>127</sup>

**Art. 81-83** (...)<sup>128</sup>

---

<sup>125</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>126</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

<sup>127</sup> Die Überschrift wurde durch den Art. 14 des Regionalgesetzes vom 14. August 1967, Nr. 15 geändert.

<sup>128</sup> Die Artikel wurden durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

**III. TEIL**  
**Verschiedene Bestimmungen, Übergangs- und**  
**Schlussbestimmungen**

**Art. 84<sup>129</sup>** (1) Auf dem Gebiete der Rekurse gegen die Amtshandlungen für die Wahl der Gemeinderäte und auf dem Gebiete der Streitfälle über Wählbarkeitsfragen werden die Staatsgesetze angewandt.

**Art. 85<sup>130</sup>** (1) Was die Strafbestimmungen anbelangt, werden die Bestimmungen des IX. Kapitels, Art. 86 bis 103 des Einheitstextes vom 16. Mai 1960, Nr. 570 und nachfolgenden Abänderungen angewandt.

**Art. 86 (...)<sup>131</sup>**

**Art. 86-bis<sup>132</sup>** (1) Die aus der Durchführung dieses Gesetzes erwachsende Belastung wird wie folgt aufgeteilt:

Zu Lasten der Region gehen die Ausgaben für folgende Obliegenheiten:

---

<sup>129</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 55 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 und durch den Art. 22 des Regionalgesetzes vom 10. August 1974, Nr. 6 geändert.

<sup>130</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 56 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 ersetzt.

<sup>131</sup> Übergangsbestimmung.

<sup>132</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 58 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 eingeführt.

- Lieferung der Sektionsstempel und der Kopierstifte für die Stimmabgaben sowie der Veröffentlichungen und Anweisungen für die Gemeindewahlämter und Wahlsektionen;
- Druck und Zusendung des Plakates über die Ausschreibung der Wahl, des Plakates mit den Wahlwerberlisten und der Plakate mit den hauptsächlichsten Wahlbestimmungen und den hauptsächlichsten Strafbestimmungen an die Gemeinden;<sup>133</sup>
- Druck, Verpackung und Zustellung der Stimmzettel an die einzelnen Gemeinden;
- Druck, Verpackung und Zusendung der Niederschriften der Sprengelwahlämter und der Stimmzählungstabellen an die einzelnen Gemeinden;<sup>134</sup>
- Ernennung der Vorsitzenden der Wahlsektionen und der Hauptwahlämter durch den Appellationsgerichtshof in Trient, Zustellung an die Betroffenen sowie Aufstellung und Ergänzung des Regionalverzeichnisses der zu diesen Ämtern wählbaren Bürger;
- Dienst der Mitteilungskarten für die Wähler im Ausland;
- Erhebung, Ausarbeitung und Veröffentlichung der Wahlstatistiken sowie zahlenmäßige Zusammenfassung der Wählerschaft und namentliche Zusammenfassung der Gewählten;
- Dienste von allgemeinem Belang einschließlich jener des Aufbaues und der Überwachung der Verfahren sowie

<sup>133</sup> Der Satz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 geändert.

<sup>134</sup> Der Satz wurde durch den Art. 11 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1990, Nr. 4 eingeführt.

technisch-juristische Beistandsdienste an die am Wahlverfahren beteiligten Gemeinden und Ämter.

Zu Lasten der entsprechenden Provinz gehen die Ausgaben für die Obliegenheiten nach Art. 23 auf dem Gebiet des Schutzes der herkömmlichen Listenzeichen.

Zu Lasten der Gemeinden gehen alle übrigen Ausgaben, die aus der Durchführung dieses Gesetzes sowie aus Vorschriften des Regionalausschusses für die Diensterfordernisse erwachsen.

**Art. 87 (...)<sup>135</sup>**

**Art. 88 (1)** Dieses Gesetz wird für dringend erklärt und tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

---

<sup>135</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 82 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 aufgehoben.

milioni, dei dividendi accantonati a tutto il 31 dicembre 1985 sui fondi di riserva speciale istituiti presso lo stesso Mediocredito e di pertinenza degli enti medesimi.

### Art. 3

1. Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1 della presente legge si provvede con l'importo di lire 525 milioni che verrà introitato nel bilancio regionale in forza del precedente articolo 2.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 5 dicembre 1986

*Il Presidente della Giunta regionale  
BAZZANELLA*

Visto:

*Il Commissario del Governo  
per la Provincia di Trento  
L. Musumeci*

LEGGE REGIONALE 6 dicembre 1986, n. 11

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, e successive modificazioni «Leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali» ed alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modificazioni «Leggi regionali per l'elezione del consiglio regionale»

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

### TITOLO I

*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, e successive modificazioni «Leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali»*

1985 auf den bei der Investitionsbank gebildeten besonderen Rücklagen zur Verfügung dieser Körperschaften zurückgelegten Gewinnanteile auszu-zahlen.

### Art. 3

Die sich aus der Anwendung des Art. 1 dieses Gesetzes ergebende Ausgabe wird durch den Betrag von 525 Millionen Lire gedeckt, der kraft des vorstehenden Art. 2 im Haushalt der Region vereinahmt wird.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 5. Dezember 1986

*Der Präsident des Regionalausschusses  
BAZZANELLA*

Gesehen:

*Der Regierungskommissär  
für die Provinz Trient  
L. Musumeci*

REGIONALGESETZ vom 6. Dezember 1986, Nr. 11

Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 und den nachfolgenden Änderungen «Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane» und zum Regionalgesetz vom 8. August 1983, Nr. 7 und den nachfolgenden Änderungen «Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrats»

DER REGIONALRAT

hat das folgende Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSCHUSSES

beurkundet es:

### I. TITEL

*Änderungen und Ergänzungen zum  
Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 und  
den nachfolgenden Änderungen «Regionalgesetze  
über die Zusammensetzung und Wahl der  
Gemeindeorgane»*

del Consiglio comunale e di quello circoscrizionale, il Presidente prende nota, nella lista, degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.

4. Per la raccolta del voto dei ricoverati che a giudizio della direzione sanitaria non possono accedere alla cabina, si applicano le disposizioni di cui all'articolo seguente.

### Art. 32

1. Per le sezioni elettorali, nella cui circoscrizione esistono ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto o luoghi di detenzione e di custodia preventiva, il voto degli elettori ivi residenti viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, da uno speciale seggio, composto da un Presidente e da due scrutatori, nominati con le modalità stabilite per tali nomine.

2. La costituzione di tale seggio speciale deve essere effettuata il giorno della votazione contemporaneamente all'insediamento dell'Ufficio elettorale di sezione.

3. Uno degli scrutatori assume le funzioni di segretario di seggio.

4. Alle operazioni possono assistere i rappresentanti di lista designati presso la sezione elettorale, che ne facciano richiesta.

5. Il Presidente cura che sia rispettata la libertà e la segretezza del voto.

6. Dei nominativi degli elettori viene presa nota in apposita lista aggiunta da allegare a quella della sezione, facendo apposita annotazione per quegli elettori che, nel caso di due votazioni contemporanee, partecipano soltanto ad una delle due.

7. I compiti del seggio, costituito a norma del presente articolo, sono limitati esclusivamente alla raccolta del voto dei degenzi e dei detenuti e cessano non appena le schede votate, raccolte in plichi separati in caso di più elezioni, vengono portate alla sezione elettorale per essere immesse immediatamente nell'urna o nelle urne destinate a contenere le schede votate, previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nell'apposita lista.

8. Alla sostituzione del Presidente e degli scrutatori eventualmente assenti o impediti, si procede con le modalità stabilite per la sostituzione del Presidente e dei componenti dei seggi normali.

9. Qualora in un luogo di detenzione i detenuti

Gemeinderatswahlen und der Wahlen des Stadt- bzw. Ortsviertelrates vermerkt der Vorsitzende in der Liste jene Wähler, die nur für eine der zwei Wahlen ihre Stimme abgeben.

4. Für die Einsammlung der Stimmen jener Insassen, die sich nach dem Urteil der Sanitätsdirektion nicht in die Kabiné begeben können, sind die Bestimmungen des nachstehenden Artikels anzuwenden.

### Art. 32

1. In den Wahlsprengeln, in deren Bereich sich Krankenhäuser und Pflegeanstalten mit wenigstens 100 und bis zu 199 Betten oder Straf- und Untersuchungshaftanstalten befinden, werden die Stimmen der dort untergebrachten Wähler während der für die Wahl vorgesehenen Stunden von einem Sonderwahlamt eingesammelt, das sich aus einem Vorsitzenden und zwei Stimmzählern zusammensetzt, die nach den für diese Ernennungen festgesetzten Vorschriften ernannt werden.

2. Die Errichtung dieses Sonderwahlamtes ist am Wahltag gleichzeitig mit der Einsetzung des Sprengelwahlamtes vorzunehmen.

3. Einer der Stimmzähler übernimmt die Aufgaben des Schriftführers des Wahlamtes.

4. Den Wahlhandlungen können die für das Sprengelwahlamt bestimmten Listenvertreter beiwohnen, sofern sie dies beantragen.

5. Der Vorsitzende sorgt dafür, daß die Abstimmung frei und geheim erfolgt.

6. Die Namen der Wähler werden in einer eigens zu diesem Zweck vorgesehenen Zusatzliste eingetragen, die der Sprengelwählerliste beizulegen ist, wobei für jene Wähler eine eigene Anmerkung vorzunehmen ist, die im Falle zweier gleichzeitiger Wahlen nur an einer der beiden teilnehmen.

7. Die Aufgaben des gemäß diesem Artikel errichteten Wahlamtes beschränken sich ausschließlich auf das Einsammeln der Stimmen der Krankenhausinsassen und Häftlinge und sind als abgeschlossen zu betrachten, sobald die abgegebenen Stimmzettel, die im Falle von mehreren Wahlen in getrennten Umschlägen verpackt werden, zum Sprengelwahlamt gebracht worden sind, wo sie unverzüglich in die Urne oder in die Urnen eingeworfen werden, die für die Aufnahme der abgegebenen Stimmzettel bestimmt sind, nachdem ihre Anzahl mit der Anzahl der Wähler verglichen worden ist, die in die eigene Liste eingetragen wurden.

8. Die Ersetzung des Vorsitzenden und der Stimmzähler, die allenfalls abwesend oder verhindert sind, erfolgt gemäß den für die Ersetzung des Vorsitzenden und der Mitglieder der gewöhnlichen Sprengelwahlämter festgesetzten Vorschriften.

9. Falls die Zahl der wahlberechtigten Häftlin-

del Consiglio comunale e di quello circoscrizionale, il Presidente prende nota, nella lista, degli elettori che votano soltanto per una delle due elezioni.

4. Per la raccolta del voto dei ricoverati che a giudizio della direzione sanitaria non possono accedere alla cabina, si applicano le disposizioni di cui all'articolo seguente.

#### Art. 32

1. Per le sezioni elettorali, nella cui circoscrizione esistono ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto o luoghi di detenzione e di custodia preventiva, il voto degli elettori ivi residenti viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, da uno speciale seggio, composto da un Presidente e da due scrutatori, nominati con le modalità stabilite per tali nomine.

2. La costituzione di tale seggio speciale deve essere effettuata il giorno della votazione contemporaneamente all'insediamento dell'Ufficio elettorale di sezione.

3. Uno degli scrutatori assume le funzioni di segretario di seggio.

4. Alle operazioni possono assistere i rappresentanti di lista designati presso la sezione elettorale, che ne facciano richiesta.

5. Il Presidente cura che sia rispettata la libertà e la segretezza del voto.

6. Dei nominativi degli elettori viene presa nota in apposita lista aggiunta da allegare a quella della sezione, facendo apposita annotazione per quegli elettori che, nel caso di due votazioni contemporanee, partecipano soltanto ad una delle due.

7. I compiti del seggio, costituito a norma del presente articolo, sono limitati esclusivamente alla raccolta del voto dei degenzi e dei detenuti e cessano non appena le schede votate, raccolte in plichi separati in caso di più elezioni, vengono portate alla sezione elettorale per essere immesse immediatamente nell'urna o nelle urne destinate a contenere le schede votate, previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nell'apposita lista.

8. Alla sostituzione del Presidente e degli scrutatori eventualmente assenti o impediti, si procede con le modalità stabilite per la sostituzione del Presidente e dei componenti dei seggi normali.

9. Qualora in un luogo di detenzione i detenuti

Gemeinderatswahlen und der Wahlen des Stadt- bzw. Ortsviertelrates vermerkt der Vorsitzende in der Liste jene Wähler, die nur für eine der zwei Wahlen ihre Stimme abgeben.

4. Für die Einsammlung der Stimmen jener Insassen, die sich nach dem Urteil der Sanitätsdirektion nicht in die Kabiné begeben können, sind die Bestimmungen des nachstehenden Artikels anzuwenden.

#### Art. 32

1. In den Wahlsprengeln, in deren Bereich sich Krankenhäuser und Pflegeanstalten mit wenigstens 100 und bis zu 199 Betten oder Straf- und Untersuchungshaftanstalten befinden, werden die Stimmen der dort untergebrachten Wähler während der für die Wahl vorgesehenen Stunden von einem Sonderwahlamt eingesammelt, das sich aus einem Vorsitzenden und zwei Stimmzählern zusammensetzt, die nach den für diese Ernennungen festgesetzten Vorschriften ernannt werden.

2. Die Errichtung dieses Sonderwahlamtes ist am Wahltag gleichzeitig mit der Einsetzung des Sprengelwahlamtes vorzunehmen.

3. Einer der Stimmzähler übernimmt die Aufgaben des Schriftführers des Wahlamtes.

4. Den Wahlhandlungen können die für das Sprengelwahlamt bestimmten Listenvertreter bewohnen, sofern sie dies beantragen.

5. Der Vorsitzende sorgt dafür, daß die Abstimmung frei und geheim erfolgt.

6. Die Namen der Wähler werden in einer eigens zu diesem Zweck vorgesehenen Zusatzliste eingetragen, die der Sprengelwählerliste beizulegen ist, wobei für jene Wähler eine eigene Anmerkung vorzunehmen ist, die im Falle zweier gleichzeitiger Wahlen nur an einer der beiden teilnehmen.

7. Die Aufgaben des gemäß diesem Artikel errichteten Wahlamtes beschränken sich ausschließlich auf das Einsammeln der Stimmen der Krankenhausinsassen und Häftlinge und sind als abgeschlossen zu betrachten, sobald die abgegebenen Stimmzettel, die im Falle von mehreren Wahlen in getrennten Umschlägen verpackt werden, zum Sprengelwahlamt gebracht worden sind, wo sie unverzüglich in die Urne oder in die Urnen eingeworfen werden, die für die Aufnahme der abgegebenen Stimmzettel bestimmt sind, nachdem ihre Anzahl mit der Anzahl der Wähler verglichen worden ist, die in die eigene Liste eingetragen wurden.

8. Die Ersetzung des Vorsitzenden und der Stimmzähler, die allenfalls abwesend oder verhindert sind, erfolgt gemäß den für die Ersetzung des Vorsitzenden und der Mitglieder der gewöhnlichen Sprengelwahlämter festgesetzten Vorschriften.

9. Falls die Zahl der wahlberechtigten Häftlin-

**LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3**

**Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema  
di elezione dei Consigli comunali nonché modifiche  
alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1<sup>1</sup>**

**TITOLO I**

**Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema  
di elezione dei consigli comunali**

**Art. 1 Consiglio comunale** 1. Il consiglio comunale nei comuni della provincia di Trento è composto da:

- a) 40 componenti nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti oppure capoluogo di provincia;
- b) 32 componenti nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- c) 22 componenti nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- d) 18 componenti nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
- e) 15 componenti nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;
- f) 12 componenti nei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunge quello fissato.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> In B.U. 1 dicembre 1994, N. 54 - Numero straordinario.

<sup>2</sup> Comma sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. a) della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

4. La prima seduta è convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età con esclusione del sindaco neo-eletto. Qualora il consigliere anziano sia assente od impedito a presiedere l'assemblea, la presidenza è assunta dal consigliere che segue in ordine di età.

5. La prima seduta del consiglio deve essere convocata entro il termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva la Giunta provinciale territorialmente competente.

6. La popolazione è determinata in base ai risultati ufficiali dell'ultimo censimento generale della popolazione con riferimento alla data della elezione.

**Art. 2 Giunta comunale** 1. La giunta comunale si compone del sindaco, che la presiede, e di un numero di assessori, stabilito dallo statuto, non superiore a:

- a) 7 componenti nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti oppure capoluogo di provincia;
  - b) 6 componenti nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
  - c) 5 componenti nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
  - d) 4 componenti nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
  - e) 3 componenti nei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 1.000 abitanti e nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- 
-

f) 2 componenti nei comuni della provincia di Trento con popolazione fino a 1.000 abitanti.<sup>5</sup>

2. Lo statuto può prevedere la nomina o l'elezione ad assessore di cittadini non facenti parte del consiglio, purché in numero non superiore alla metà dei componenti la giunta. In tal caso gli assessori non facenti parte del consiglio hanno diritto di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio; devono partecipare alle sedute consiliari, nel cui ordine del giorno siano iscritte mozioni, interrogazioni o interpellanze riguardanti le attribuzioni delegate loro dal sindaco.<sup>6</sup>

2-bis. Le dimissioni dalla carica di assessore sono irrevocabili e sono immediatamente efficaci. La sostituzione dell'assessore, cessato per qualsiasi causa, deve avvenire rispettivamente entro trenta giorni per i comuni della provincia di Trento ed entro il termine previsto dall'articolo 58, comma 1, lettera b), numero 1-bis.1.), della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni per i comuni della provincia di Bolzano. Fino alla sostituzione, la giunta continua ad operare purché il numero degli assessori cessati dalla carica non sia superiore alla metà dei suoi componenti senza computare il sindaco.<sup>7</sup>

2-ter. Gli assessori, compresi quelli nominati o eletti tra cittadini non facenti parte del consiglio, devono essere in

<sup>5</sup> Comma dapprima sostituito dall'art. 2, comma 1, lett. a) della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1 e, successivamente, modificato dall'art. 2, comma 1, lett. a) della l.r. 2 maggio 2013, n. 3.

<sup>6</sup> Comma modificato dall'art. 2, comma 1, lett. b) della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

<sup>7</sup> Comma introdotto dall'art. 24, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere e assessore.<sup>8</sup>

3. Nei comuni della provincia di Trento, il sindaco nomina i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione. Il sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio e provvedendo contemporaneamente alla loro sostituzione.<sup>9</sup>

4. Nei comuni della provincia di Bolzano, la giunta comunale è eletta dal consiglio comunale su proposta del sindaco da presentarsi nella prima seduta successiva alla elezione e secondo le modalità stabilite nello statuto.<sup>10</sup> Il vicesindaco è scelto dal sindaco fra gli assessori, secondo le disposizioni contenute nello statuto. Nel caso in cui nello statuto sia prevista la nomina di assessori non facenti parte del consiglio, il loro numero non può superare la metà di quello spettante a ciascun gruppo linguistico. Su proposta del sindaco il consiglio comunale può revocare uno o più assessori.

5. Nei comuni con popolazione superiore a 13.000 abitanti della provincia di Bolzano dove nel consiglio comunale sono presenti più gruppi linguistici, il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco.

---

<sup>8</sup> Comma introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. c) della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

<sup>9</sup> Comma modificato dall'art. 66, comma 1, lett. h) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

<sup>10</sup> Periodo modificato dall'art. 24, comma 2, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

---

6. Nei comuni della provincia di Bolzano il numero dei posti spettanti a ciascun gruppo linguistico nella giunta viene determinato includendo nel computo il sindaco e avuto riguardo alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in consiglio comunale, accertata al momento della convalida del consiglio neoeletto. Ciascun gruppo linguistico ha diritto di essere comunque rappresentato nella giunta se nel consiglio comunale vi siano almeno due consiglieri appartenenti al gruppo medesimo, anche se tale situazione si verifica nel corso del mandato. In quest'ultimo caso e, nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, in entrambi i casi, anche in deroga ai limiti fissati dal comma 1 o dallo statuto, il consiglio comunale deve provvedere a nominare un assessore appartenente al gruppo linguistico che ha diritto di essere rappresentato nella giunta, scegliendo tra i consiglieri comunali.<sup>11</sup>

7. Lo statuto può prevedere l'attribuzione di funzioni particolari a singoli consiglieri.

**Art. 3 Sindaco** 1. Nei comuni della regione, il sindaco è eletto con suffragio universale diretto dagli elettori del comune.

**Art. 4 Cause di non candidabilità alla carica di sindaco** 1. Per quanto riguarda le cause di non candidabilità alla carica di sindaco, si applicano le norme contenute nell'articolo 15 della

<sup>11</sup> Comma dapprima sostituito dall'art. 24, comma 3, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 e, successivamente, modificato dall'art. 2, comma 1 lett. b) della l.r. 2 maggio 2013, n. 3.

- c) proclama gli eletti alla carica di consigliere comunale ai sensi della lettera h) del comma 1; al candidato alla carica di sindaco non risultato eletto nel secondo turno di votazione spetta il primo seggio assegnato alla lista di appartenenza.
- 4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 57 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.
- 5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 69 e 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato a termini dell'articolo 72 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

**Art. 36 Comuni con popolazione superiore a 15.000<sup>93</sup> abitanti della provincia di Bolzano - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti** 1. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000<sup>94</sup> abitanti della provincia di Bolzano, il presidente dell'ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

---

<sup>93</sup> Cifra sostituita dall'art. 46, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

<sup>94</sup> Cifra sostituita dall'art. 46, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

---

---

LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3

---

---

- a) sentiti i membri dell'ufficio procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste ed i reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Ultimato il riesame, il presidente farà raccogliere, per ogni sezione, le schede riesaminate in un plico che verrà allegato al verbale di cui all'articolo 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni;
  - b) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune, per il candidato alla carica di sindaco; dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di consigliere comunale;
  - c) determina la cifra elettorale di ogni lista che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune;
  - d) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di sindaco e per quella di consigliere comunale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;
  - e) proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto almeno il 50 per cento più uno dei voti validi;
  - f) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista ed a tal fine divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei consiglieri da eleggere, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del
- 
-

quoziente; attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista;

- g) attribuisce i seggi non potuti assegnare perché non è stato raggiunto il quoziente elettorale, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3; ... fino alla concorrenza dei seggi non attribuiti, le somme dei resti dei singoli gruppi di liste collegate ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 ed i resti delle liste non collegate, sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, tenendo conto che alle liste le quali non hanno conseguito il quoziente elettorale non potrà essere attribuito più di un seggio a ciascuna. Attribuisce a ciascun gruppo di liste collegate ed alle liste non collegate tanti ulteriori seggi quante volte il gruppo di liste o le liste non collegate risultano compresi nella graduatoria dei più alti quozienti. A parità di quozienti, il seggio va attribuito al gruppo di liste o alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. All'interno dei singoli gruppi di liste collegate, i seggi sono attribuiti in ordine decrescente alle liste che hanno riportato il maggior numero di voti residui nella prima assegnazione. Se ad una lista spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi eccedenti sono distribuiti secondo la graduatoria delle cifre elettorali;
  - h) proclama eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, detratto il seggio assegnato al candidato eletto sindaco in conformità a quanto da lui stesso dichiarato all'atto dell'accettazione
-

della candidatura, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera d) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista. Ai candidati alla carica di sindaco risultati non eletti spetta il primo seggio assegnato alla lista di riferimento indicata all'atto dell'accettazione della candidatura, qualora la lista, o la coalizione di liste che sostengono il candidato sindaco, abbia diritto ad almeno due seggi; nel caso di coalizione di liste, la lista di riferimento del candidato sindaco deve aver ottenuto almeno uno dei due seggi della coalizione.<sup>95</sup>

2. Qualora nessun candidato sia eletto sindaco, si effettua un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 30, comma 4, e 31. Il presidente dell'ufficio centrale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, è ammesso al secondo turno di votazione il candidato più anziano di età.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'ufficio centrale si ricostituisce ed il presidente:

- a) procede alle operazioni di cui alla lettera a) del comma 1;
- b) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione, costituita dalla somma dei voti validi ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni del comune, e proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato sindaco il candidato collegato

---

<sup>95</sup> Lettera modificata dall'art. 40, comma 1, lett. a) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, viene eletto il più anziano di età;

- c) procede all'assegnazione dei seggi alle liste ed alla proclamazione degli eletti alla carica di consigliere comunale, compiendo le operazioni di cui alle lettere f), g) e h) del comma 1.<sup>96</sup>

4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 57 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.

5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 69 e 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato a termini dell'articolo 72 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

**Art. 37 Validità delle elezioni - Quorum dei votanti e quorum dei voti validi** 1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, ove sia stata ammessa e

---

<sup>96</sup> Lettera modificata dall'art. 40, commal, lett. b) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

8. Se contemporaneamente alla elezione per il rinnovo del consiglio comunale si svolgono altre elezioni o votazioni, il compenso fisso di cui al comma 1 è maggiorato di lire 66 mila e quello di cui al comma 2 è maggiorato di lire 44 mila.

9. I compensi di cui ai precedenti commi costituiscono, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 21 marzo 1990, n. 53, rimborso spese fisso forfettario non assoggettabile a ritenute o imposte e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini fiscali.

10. A decorrere dal mese di marzo del primo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, le misure dei compensi di cui ai commi precedenti sono rideterminate annualmente con decreto del Presidente della Giunta regionale in relazione all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati calcolato dall'ISTAT. Le cifre risultanti sono arrotondate, per eccesso, alle mille lire.

11. La liquidazione delle competenze viene effettuata a cura ed a carico dell'Amministrazione comunale.

**Art. 49 Rimborso spese per nomina presidenti di seggio  
(omissis)<sup>106</sup>**

**Art. 50 Costituzione dell'ufficio centrale** 1. Nei comuni aventi fino a quindici sezioni l'ufficio elettorale della prima sezione del comune costituisce l'ufficio centrale.<sup>107</sup>

---

<sup>106</sup> L'art. 49 ha sostituito il comma 2 dell'art. 31-bis della l.r. 6 aprile 1956, n. 5.

<sup>107</sup> Comma modificato dall'art. 43, comma 2, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

---

---

2. Negli altri comuni l'ufficio centrale è presieduto dal Presidente del Tribunale o da altro magistrato delegato dal Presidente ed è composto di sei elettori idonei all'ufficio di presidente di sezione elettorale, tra quelli iscritti nell'albo, nominati dal Presidente del Tribunale entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi.

3. Il Presidente designa un cancelliere ad esercitare le funzioni di segretario dell'ufficio.

**Art. 51 Locali e materiale per l'ufficio elettorale** 1. Il sindaco provvede affinché, dalle ore 16 in poi del giorno precedente quello di votazione, il presidente dell'ufficio elettorale assuma la consegna del locale arredato a sede della sezione e prenda in carico il seguente materiale:

- a) il plico sigillato contenente il bollo di sezione;
- b) le liste degli elettori della sezione, autenticate dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale;
- c) un estratto delle liste di cui alla lettera b), da affiggere nella sala di votazione o nel locale di attesa;
- d) tre copie del manifesto recante le liste dei candidati, delle quali una deve restare a disposizione dell'ufficio elettorale e le altre devono essere affisse nella sala della votazione;
- e) i verbali di nomina degli scrutatori;
- f) l'elenco dei delegati autorizzati a designare i rappresentanti di lista presso il seggio elettorale ed eventualmente le designazioni pervenute al comune entro le ore 16 del sabato precedente la votazione;

- g) il pacco delle schede che al sindaco sarà stato trasmesso sigillato dalla Giunta regionale, con indicazione sull'involucro esterno del numero delle schede contenute. Il pacco potrà essere aperto solo dopo la costituzione dell'ufficio elettorale di sezione alle ore 6 del giorno di votazione;
- h) i verbali delle operazioni degli uffici elettorali di sezione e le tabelle di scrutinio;
- i) le urne occorrenti per la votazione;
- l) sei matite copiative per l'espressione del voto;
- m) almeno due copie del manifesto riportante le principali norme per la votazione e di quello contenente le principali sanzioni penali;
- n) una copia del testo di legge e una copia delle istruzioni per gli uffici di sezione;
- o) il pacco degli stampati e della cancelleria occorrenti per il funzionamento della sezione.

2. Le schede sono fornite a cura dell'ufficio elettorale della Regione con le caratteristiche essenziali dei modelli descritti negli allegati A, B, C, D, E ed F. Le schede, di tipo unico e di identico colore, sono stampate in lingua italiana ed in lingua italiana e ladina per i comuni della provincia di Trento; in lingua italiana e tedesca ed in lingua italiana, tedesca e ladina per i comuni della provincia di Bolzano. Le schede dovranno pervenire agli uffici elettorali di sezione in plico sigillato già piegate.

3. I bolli delle sezioni, di tipo identico, con numerazione unica progressiva per la provincia, sono quelli in uso per le elezioni del Consiglio regionale e sono forniti a cura della Regione. Per la provincia di Bolzano, i bolli di sezione devono essere bilingui.

---

Nei comuni delle località ladine della provincia di Bolzano e nei comuni ladini della provincia di Trento i bolli di sezione devono essere trilingui, rispettivamente bilingui.

**Art. 52 Ufficio elettorale Operazioni preliminari (*omissis*)<sup>108</sup>**

**Art. 53 Spoglio delle schede (*omissis*)<sup>109</sup>**

**Art. 54 Verbale dell'ufficio centrale (*omissis*)<sup>110</sup>**

**Art. 55 Propaganda elettorale** 1. Per quanto concerne la disciplina della propaganda elettorale si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 6 e le relative sanzioni previste nell'articolo 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e le disposizioni di cui agli articoli 17, 18 e 19 della predetta legge, integrate dalle disposizioni di cui agli articoli 29 e 30 della legge 25 marzo 1993, n. 81 e successive modificazioni.

**Art. 56 Annullamento elezioni - Nomina commissario e rinnovo elezioni** 1. Nel caso in cui sia stata pronunciata decisione di annullamento della elezione del sindaco e/o del consiglio comunale, la Giunta provinciale provvede

---

<sup>108</sup> L'art. 52 ha introdotto il comma 3 bis nell'art. 47 della l.r. 6 aprile 1956, n. 5.

<sup>109</sup> L'art. 53 ha modificato il comma 1 dell'art. 56 della l.r. 6 aprile 1956, n. 5.

<sup>110</sup> L'art. 54 ha modificato l'art. 71 della l.r. 6 aprile 1956, n. 5.

---

---

**REGIONALGESETZ VOM 30. NOVEMBER 1994, NR. 3**

**Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des  
Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen  
des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1<sup>1</sup>**

**I. TITEL**

**Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems  
zur Wahl der Gemeinderäte**

**Art. 1 Gemeinderat** (1) In den Gemeinden der Provinz Trient setzt sich der Gemeinderat wie folgt zusammen: aus

- a) 40 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 100.000 Einwohnern oder in der Provinzhauptstadt;
- b) 32 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 30.000 Einwohnern;
- c) 22 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern;
- d) 18 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 3.000 Einwohnern;
- e) 15 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 1.000 Einwohnern;
- f) 12 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 1.000 Einwohnern und aus allen wählbaren

<sup>1</sup> Im ABl. vom 1. Dezember 1994, Nr. 54, Sondernummer.

Bürgermeister geführt. In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von mehr als 15.000 Einwohnern muss in der Satzung vorgesehen werden, dass der vom Gemeinderat gewählte Vorsitzende den Vorsitz führt.<sup>4</sup>

(4) Das älteste Ratsmitglied – mit Ausnahme des neu gewählten Bürgermeisters – beruft die erste Sitzung ein und führt den Vorsitz. Sollte das älteste Ratsmitglied abwesend oder verhindert sein, den Vorsitz des Gemeinderates zu führen, wird der Vorsitz der Reihenfolge nach vom ältesten Mitglied geführt.

(5) Die erste Ratssitzung muss innerhalb der Frist von zehn Tagen ab Bekanntgabe der Gewählten einberufen und innerhalb der Frist von zehn Tagen ab der Einberufung abgehalten werden. Bei Nichtbeachtung der Einberufungspflicht nimmt der gebietsmäßig zuständige Landesausschuss ersatzweise die Einberufung vor.

(6) Die Bevölkerungszahl wird auf Grund der amtlichen Ergebnisse der letzten vor dem Wahltermin abgehaltenen allgemeinen Volkszählung ermittelt.

**Art. 2 Gemeindeausschuss** (1) Der Gemeindeausschuss setzt sich aus dem Bürgermeister als Vorsitzendem und aus einer in der Satzung festgesetzten Höchstanzahl von Gemeindereferenten zusammen:

---

<sup>4</sup> Der Absatz wurde zuerst durch den Art. 3 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 und später durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert.

- a) 7 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 100.000 Einwohnern oder in der jeweiligen Provinzhauptstadt;
  - b) 6 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 30.000 Einwohnern;
  - c) 5 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern;
  - d) 4 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 3.000 Einwohnern;
  - e) 3 Mitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von mehr als 1.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern;
  - f) 2 Mitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 1.000 Einwohnern.<sup>5</sup>
- (2) In der Satzung kann die Wahl oder die Ernennung von Bürgern, die nicht dem Gemeinderat angehören, zu Gemeindereferenten vorgesehen werden; diese dürfen jedoch nicht mehr als die Hälfte der Anzahl der Ausschussmitglieder betragen. In diesem Fall haben die Gemeindereferenten, die nicht dem Gemeinderat angehören, das Recht, ohne Stimmrecht an den Sitzungen des Gemeinderates teilzunehmen; sie müssen an den Ratssitzungen teilnehmen, wenn auf der Tagesordnung Beschlussanträge, Anfragen oder Interpellationen stehen, welche

<sup>5</sup> Der Absatz wurde zuerst durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 ersetzt und später durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 2. Mai 2013, Nr. 3 geändert.

die ihnen vom Bürgermeister übertragenen Befugnisse betreffen.<sup>6</sup>

(2-bis) Der Rücktritt vom Amt eines Assessors ist unwiderruflich und ab sofort wirksam. Die Ersetzung des aus jedwedem Grund zurückgetretenen Assessors muss in den Gemeinden der Provinz Trient innerhalb dreißig Tagen und in den Gemeinden der Provinz Bozen innerhalb der im Art. 58 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1-bis.1.) des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Fristen erfolgen. Bis zur Ersetzung führt der Ausschuss seine Tätigkeit fort, sofern die Zahl der zurückgetretenen Gemeindereferenten die Hälfte seiner Mitglieder nicht überschreitet, wobei der Bürgermeister nicht eingerechnet wird.<sup>7</sup>

(2-ter) Die Gemeindereferenten – einschließlich jener, die unter den dem Gemeinderat nicht angehörenden Bürgern ernannt oder gewählt wurden – müssen die Voraussetzungen für die Aufstellung als Kandidat, die Wählbarkeit und die Vereinbarkeit mit dem Amt eines Ratsmitglieds und eines Gemeindereferenten erfüllen.<sup>8</sup>

(3) In den Gemeinden der Provinz Trient ernennt der Bürgermeister die Mitglieder des Gemeindeausschusses, darunter einen Vizebürgermeister, und teilt dies dem Gemeinderat in der ersten Sitzung nach der Wahl mit. Der

<sup>6</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert.

<sup>7</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 24 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingeführt.

<sup>8</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 eingeführt.

Bürgermeister kann einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen; er hat hierzu eine begründete Mitteilung an den Gemeinderat zu richten und gleichzeitig für ihre Ersetzung zu sorgen.<sup>9</sup>

(4) In den Gemeinden der Provinz Bozen wird der Gemeindeausschuss vom Gemeinderat auf Vorschlag des Bürgermeisters, der in der ersten Sitzung nach der Wahl vorzubringen ist, und gemäß den in der Satzung enthaltenen Einzelvorschriften gewählt.<sup>10</sup> Der Vizebürgermeister wird vom Bürgermeister unter den Gemeindereferenten gemäß den in der Satzung enthaltenen Bestimmungen gewählt. Falls in der Satzung die Ernennung von Gemeindereferenten vorgesehen ist, die nicht dem Gemeinderat angehören, darf ihre Anzahl die Hälfte der einer jeden Sprachgruppe zustehenden Zahl nicht überschreiten. Auf Vorschlag des Bürgermeisters kann der Gemeinderat einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen.

(5) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern muss der Vizebürgermeister, sofern im Gemeinderat mehrere Sprachgruppen sitzen, der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist.

(6) In den Gemeinden der Provinz Bozen wird die Anzahl der jeder Sprachgruppe im Gemeindeausschuss zustehenden Sitze unter Berücksichtigung der Stärke der Sprachgruppen

<sup>9</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. h) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

<sup>10</sup> Der Satz wurde durch den Art. 24 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

festgelegt, die zum Zeitpunkt der Bestätigung des neu gewählten Gemeinderates im Gemeinderat vertreten sind, wobei der Bürgermeister mit eingerechnet wird. Jede Sprachgruppe hat das Recht, jedenfalls im Gemeindeausschuss vertreten zu sein, sofern im Gemeinderat wenigstens zwei Mitglieder dieser Sprachgruppe vertreten sind, und zwar auch dann, wenn sich dies im Verlauf der Amtsperiode ergibt. In diesem Fall, und in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern, in beiden Fällen, muss der Gemeinderat auch in Abweichung von den im Abs. I oder den in der Satzung festgesetzten Grenzen aus den Reihen der Gemeinderatsmitglieder einen Assessor jener Sprachgruppe ernennen, die das Recht hat, im Ausschuss vertreten zu sein.<sup>11</sup>

(7) Die Satzung kann die Zuerkennung besonderer Funktionen an einzelne Ratsmitglieder vorsehen.

**Art. 3 Bürgermeister** (1) In den Gemeinden der Region wird der Bürgermeister in allgemeiner und direkter Wahl von den Wählern der Gemeinde gewählt.

**Art. 4 Gründe für die Nichtaufstellung als Bürgermeister** (1) Was die Gründe für die Nichtaufstellung als Bürgermeister anbelangt, werden die Bestimmungen des Art. 15 des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55, geändert durch Art. 1 des Gesetzes

<sup>11</sup> Der Absatz wurde zuerst durch den Art. 24 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt und später durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 2. Mai 2013, Nr. 3 geändert.

Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Art. 72 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

**Art. 36 Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000<sup>93</sup> Einwohnern – Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten** (1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000<sup>94</sup> Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde nachstehende Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet für die Zwecke der Verkündung der Gewählten unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der

---

<sup>93</sup> Die Zahl wurde durch den Art. 46 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

<sup>94</sup> Die Zahl wurde durch den Art. 46 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einen Umschlag einfügen, welcher der Niederschrift nach Art. 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen beigelegt wird;

- b) er legt die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten fest, die sich zusammensetzt aus: den in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters; der Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes;
- c) er legt die Wahlziffer einer jeden Liste fest, welche durch die Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde von derselben Liste erhaltenen gültigen Stimmen gegeben ist;
- d) er erstellt für jede Liste und trennt für das Amt des Bürgermeisters und für jenes eines Gemeinderatsmitgliedes die Rangordnung der Kandidaten, wobei er die Namen nach abnehmender persönlicher Wahlziffer ordnet;
- e) er verkündet den Kandidaten als gewählten Bürgermeister, der mindestens 50 Prozent plus eine der gültigen Stimmen erhalten hat;
- f) er führt die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Sitze durch und teilt zu diesem Zwecke die Gesamtzahl der von allen Listen erreichten gültigen Stimmen durch die Anzahl der zu wählenden Ratsmitglieder, und erhält so den Wahlquotienten; bei Durchführung dieser Teilrechnung werden die allfälligen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt; er teilt sodann jeder

Liste so viele Sitze zu, als der Wahlquotient in der Wahlziffer jeder Liste enthalten ist;

- g) er verteilt die Sitze, die nicht zugeteilt werden konnten, weil der Wahlquotient nicht erreicht wurde, indem er die nachstehenden Rechnungen durchführt: Er teilt die Summen der Reststimmen der einzelnen Gruppen der im Sinne des Art. 35 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 verbundenen Listen und die Reststimmen der nicht verbundenen Listen durch 1; 2; 3; ... bis zur Höhe der Anzahl der nicht zugeteilten Sitze und wählt unter den so erhaltenen Quotienten die höchsten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze aus, wobei berücksichtigt wird, dass den Listen, die den Wahlquotienten nicht erreicht haben, nicht mehr als je ein Sitz zugeteilt werden darf. Jeder verbundenen Listengruppe und den nicht verbundenen Listen teilt er so viele weitere Sitze zu, als die Listengruppe oder die nicht verbundenen Listen in der Rangordnung der höchsten Quotienten inbegriffen sind. Bei Gleichheit der Quotienten wird der Sitz der Listengruppe oder der Liste zugeteilt, die die höchste Reststimmenzahl aufweist; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. Innerhalb der einzelnen Gruppen von verbundenen Listen werden die Sitze in absteigender Reihenfolge den Listen zugeteilt, die bei der ersten Zuteilung die höchste Reststimmenzahl erreicht haben. Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen, als darin Kandidaten enthalten sind, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlziffern aufgeteilt;

h) er verkündet bis zur Erreichung der Sitze, auf die die Listen Anrecht haben, – nach Abzug des Sitzes, der dem zum Bürgermeister gewählten Kandidaten zugeteilt wurde, und zwar gemäß seiner bei der Annahme der Kandidatur abgegebenen Erklärung – jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchst. d) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen. Den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die nicht gewählt wurden, steht der erste Sitz zu, welcher der bei der Annahme der Kandidatur angegebenen Liste zugeteilt wurde, sofern die Liste oder die Koalition von Listen, die den Bürgermeisterkandidaten unterstützen, auf wenigstens zwei Sitze Anrecht hat. Bei einer Koalition von Listen muss die Liste des Bürgermeisterkandidaten mindestens einen der beiden Sitze der Koalition erhalten haben.<sup>95</sup>

(2) Sollte kein Kandidat zum Bürgermeister gewählt werden, so wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Art. 30 Abs. 4 und des Art. 31 durchgeführt. Der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde unterbricht folglich die Amtshandlungen und ermittelt die zwei Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die die höchste Anzahl von Stimmen erhalten haben. Bei Stimmengleichheit wird der ältere Kandidat zum zweiten Wahlgang zugelassen.

---

<sup>95</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 40 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

(3) Bei Abschluss der Stimmzählung betreffend den zweiten Wahlgang wird die Hauptwahlbehörde neu eingesetzt, und der Vorsitzende:

- a) führt die Amtshandlungen nach Abs. 1 Buchst. a) durch;
- b) legt die persönliche Wahlziffer der Kandidaten des zweiten Wahlganges fest, die sich aus der Summe der in allen Wahlsprengeln der Gemeinde von jedem Kandidaten erhaltenen gültigen Stimmen zusammensetzt, und verkündet den Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmengleichheit im zweiten Wahlgang wird der Kandidat zum Bürgermeister verkündet, der mit der Liste oder der Listengruppe für die Wahl des Gemeinderates verbunden ist und der die höchste Gesamtwahlziffer erhalten hat. Bei Wahlziffergleichheit gilt der Ältere als gewählt;
- c) sorgt für die Zuteilung der Sitze an die Listen und verkündet die Kandidaten, die zum Amt eines Gemeinderatsmitgliedes gewählt wurden, wobei er die Amtshandlungen nach Abs. 1 Buchst. f), g) und h) durchführt.<sup>96</sup>

(4) Die Verkündung der Gewählten besitzt solange provisorischen Charakter, bis der neue Gemeinderat die Entscheidungen gemäß Art. 57 gefasst hat, und sie wird vorgenommen, nachdem die anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe zu Lasten der Gewählten befragt worden sind, wobei er diesen Umstand in der Niederschrift vermerkt.

---

<sup>96</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 40 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

(5) Der Vorsitzende sorgt darauf für den Abschluss der gemäß Art. 69 und 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Art. 72 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

**Art. 37 Gültigkeit der Wahl – Quorum der Wähler und Quorum der gültigen Stimmen** (1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern, in denen nur eine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters mit der verbundenen Liste der Kandidaten für den Gemeinderat zugelassen und gewählt wurde, gelten Bürgermeister und in der Liste eingetragene Kandidaten als gewählt, sofern der Kandidat für das Amt des Bürgermeisters eine Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat, die mindestens 50 Prozent der Abstimmenden entspricht, und die Zahl der Abstimmenden nicht weniger als 50 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wähler betragen hat.

(2) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000<sup>97</sup> Einwohnern, in denen nur eine

<sup>97</sup> Die Zahl wurde durch den Art. 46 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

wird der feste Betrag gemäß Abs. 1 um 66.000 Lire und jener gemäß Abs. 2 um 44.000 Lire erhöht.

(9) Die Vergütungen gemäß den vorstehenden Absätzen stellen im Sinne des Art. 9 Abs. 2 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 eine pauschale Spesenrückvergütung dar, die keinerlei Abzug oder Steuereinbehalt unterliegt und auch nicht zur Bildung des besteuerbaren Einkommens beiträgt.

(10) Ab dem Monat März des ersten Jahres nach jenem des Inkrafttretens dieses Gesetzes werden die Vergütungen gemäß den vorstehenden Absätzen jährlich mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses in Bezug auf den vom ISTAT berechneten Anstieg des Index der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten neu festgesetzt. Die so berechneten Beträge werden auf die nächsthöheren tausend Lire aufgerundet.

(11) Die Auszahlung der Vergütungen wird von der Gemeindeverwaltung vorgenommen und geht zu deren Lasten.

**Art. 49 Spesenrückvergütung für die Ernennung der Sprengelvorsitzenden (...)<sup>106</sup>**

**Art. 50 Errichtung des Hauptwahlamtes** (1) In den Gemeinden, die bis zu fünfzehn Wahlkreisgruppen aufweisen, stellt

---

<sup>106</sup> Durch diesen Artikel wurde im Art. 31-bis des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 der Abs. 2 ersetzt.

der erste Wahlsprengel der Gemeinde gleichzeitig das Hauptwahlamt dar.<sup>107</sup>

(2) In den anderen Gemeinden führt im Hauptwahlamt der Präsident des Landesgerichtes oder ein anderer von ihm beauftragter Richter den Vorsitz; das Hauptwahlamt besteht aus sechs Wählern, die für das Amt des Präsidenten eines Wahlsprengels geeignet sind und im Verzeichnis eingeschrieben sind, welche vom Präsidenten des Landesgerichtes innerhalb fünf Tagen nach der Kundmachung der Wahlauschriftung ernannt werden.

(3) Der Präsident ernennt einen Kanzleibeamten zur Ausführung der Befugnisse des Sekretärs.

**Art. 51 Räumlichkeiten und Material für die Wahlbehörde**

(1) Der Bürgermeister veranlasst, dass ab 16.00 Uhr vor dem Wahltag der Vorsitzende des Wahlsprengels den als Sitz des Sprengelwahlamtes eingerichteten Raum und folgendes Wahlmaterial übernimmt:

- a) den versiegelten Umschlag mit dem Stempel des Wahlsprengels;
- b) die von der Bezirkswahlkommission oder von der Bezirkswahlunterkommission beglaubigten Sprengelwählerlisten;
- c) einen Auszug der im Buchst. b) genannten Listen, der im Abstimmungsraum oder im Warteraum anzuschlagen ist;
- d) drei Ausfertigungen der Kundmachung mit den Kandidatenlisten, von denen eine zur Verfügung des

---

<sup>107</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 43 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

- Wahlsprengels bleiben muss und die anderen im Abstimmungsraum angeschlagen werden müssen;
- e) die Niederschriften über die Ernennung der Stimmzähler;
  - f) das Verzeichnis der Beauftragten, welche ermächtigt sind, die Listenvertreter beim Wahlsprengel zu bestimmen, und gegebenenfalls die bis 16.00 Uhr des Sonnabends vor der Wahl bei der Gemeinde eingelangten Ernennungen;
  - g) das Paket mit den Stimmzetteln, das der Regionalausschuss an den Bürgermeister versiegelt und unter Angabe der Anzahl der darin enthaltenen Stimmzettel übermittelt. Das Paket darf erst nach der Errichtung des Sprengelwahlamtes um 6.00 Uhr des Abstimmungstages geöffnet werden;
  - h) die Niederschriften der Amtshandlungen der Sprengelwahlbehörden und die Stimmzählungstabellen;
  - i) die für die Abstimmung erforderlichen Wahlurnen;
  - l) sechs Kopierstifte für die Stimmabgabe;
  - m) wenigstens zwei Ausfertigungen der Kundmachung mit den wichtigsten Bestimmungen über die Abstimmung und der Kundmachung mit den wichtigsten Strafbestimmungen;
  - n) eine Ausfertigung des Wortlautes des Gesetzes und eine Ausfertigung der Anweisungen für die Sprengelwahlämter;
  - o) das Paket mit den Drucksorten und mit dem Schreibmaterial, das für die Tätigkeit des Wahlsprengels notwendig ist.
- (2) Die Stimmzettel werden vom Wahlamt der Region mit den wesentlichen Kennzeichen der in den Beilagen A, B, C, D,

E und F beschriebenen Mustern bereitgestellt. Die Stimmzettel nach einheitlichem Muster und in der gleichen Farbe müssen in italienischer Sprache bzw. in italienischer und in ladinischer Sprache für die Gemeinden der Provinz Trient, in italienischer und in deutscher Sprache sowie in italienischer, in deutscher und in ladinischer Sprache für die Gemeinden der Provinz Bozen gedruckt werden. Die Stimmzettel müssen bei den Wahlsprengeln ordnungsgemäß gefaltet eintreffen.

(3) Die Stempel der Wahlsprengel, die alle gleich sind und eine einzige fortlaufende Nummerierung nach Provinz aufweisen, sind die für die Regionalratswahlen gebräuchlichen und werden von der Region bereitgestellt. Für die Provinz Bozen müssen die Stempel der Wahlsprengel zweisprachig sein. Für die Gemeinden in den ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen und für die ladinischen Gemeinden der Provinz Trient müssen die Stempel der Wahlsprengel drei- bzw. zweisprachig sein.

**Art. 52 Wahlbehörde – Einleitende Amtshandlungen (...)<sup>108</sup>**

**Art. 53 Auszählung der Stimmzettel (...)<sup>109</sup>**

**Art. 54 Niederschrift der Hauptwahlbehörde (...)<sup>110</sup>**

<sup>108</sup> Durch diesen Artikel wurde im Art. 47 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 der Abs. 3-*bis* eingeführt.

<sup>109</sup> Durch diesen Artikel wurde der Art. 56 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 geändert.

**LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2004, N. 7**

**Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali**

**INDICE**

**CAPO I**

**Norme in materia di ordinamento dei comuni**

- Art. 1 Autonomia della comunità locale - Contenuto dello statuto
  - Art. 2 Potestà regolamentare
  - Art. 3 Autonomia dei consigli comunali
  - Art. 4 Diritti dei consiglieri comunali
  - Art. 5 Attribuzioni del consiglio comunale
  - Art. 6 Progetti preliminari di opere pubbliche
  - Art. 7 Astensione dalle deliberazioni
  - Art. 8 Associazione di comuni
  - Art. 9 Unione di comuni
  - Art. 10 Consorzi obbligatori di funzioni
  - Art. 11 Attribuzioni del sindaco
  - Art. 12 Consigli circoscrizionali
  - Art. 13 Gettoni di presenza
  - Art. 14 Nuove disposizioni in materia di indennità di carica
  - Art. 15 Rinvio
  - Art. 16 Referendum popolare
  - Art. 17 Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni
  - Art. 18 Controllo nei confronti di enti diversi dai comuni
  - Art. 19 Prospetto di conciliazione
  - Art. 20 Esercizio provvisorio
  - Art. 21 Tesoreria unica
  - Art. 22 Scioglimento e sospensione del consiglio comunale
- 
- 
-

di accettazione della candidatura deve essere accompagnata dal certificato di appartenenza o di aggregazione ad un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche, oppure, per coloro che non l'hanno resa, contenere una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini ed agli effetti del mandato elettorale. Tale dichiarazione è irrevocabile per la durata della legislatura.

**Art. 65 Sottoscrizione delle liste** 1. Per la presentazione di liste da parte di partiti o raggruppamenti politici che, con il medesimo contrassegno, hanno presentato candidature e hanno ottenuto un seggio nelle ultime elezioni del rispettivo Consiglio provinciale o della Camera dei deputati non sono richieste sottoscrizioni. La dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta dai soggetti individuati e con le modalità previste per il deposito dei contrassegni tradizionali.<sup>115</sup>

2. La sottoscrizione prevista dal comma 1 deve essere autenticata dai soggetti e con le modalità indicati all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 "Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale".

3. La Commissione o Sottocommissione elettorale circondariale in sede di esame delle candidature ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, verifica che la lista sia sottoscritta secondo quanto previsto dal comma 1 dichiarandola invalida se non lo sia.

---

<sup>115</sup> Comma modificato dall'art. 10, comma 1 della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

---

---

---

---

## ÖRTLICHE KÖRPERSCHAFTEN

---

### REGIONALGESETZ VOM 22. DEZEMBER 2004, NR. 7

#### Reform der Ordnung der örtlichen Autonomien

#### INHALTSVERZEICHNIS

##### **I. KAPITEL**

##### **Bestimmungen betreffend die Gemeindeordnung**

- Art. 1 Autonomie der örtlichen Gemeinschaft – Inhalt der Satzung
  - Art. 2 Verordnungsgewalt
  - Art. 3 Autonomie der Gemeinderäte
  - Art. 4 Rechte der Gemeinderatsmitglieder
  - Art. 5 Funktionen des Gemeinderates
  - Art. 6 Vorprojekte von öffentlichen Arbeiten
  - Art. 7 Verbot der Teilnahme an der Beschlussfassung
  - Art. 8 Gemeindenvereinigungen
  - Art. 9 Gemeindenverbund
  - Art. 10 Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen
  - Art. 11 Funktionen des Bürgermeisters
  - Art. 12 Stadt- und Ortsviertelräte
  - Art. 13 Sitzungsgelder
  - Art. 14 Neue Bestimmungen betreffend die Amtsentschädigung
  - Art. 15 Hinweis
  - Art. 16 Volksabstimmung
  - Art. 17 Veröffentlichung und Vollstreckbarkeit der Beschlüsse
  - Art. 18 Kontrolle über andere Körperschaften als die Gemeinden
  - Art. 19 Überleitungsaufstellung
  - Art. 20 Provisorische Haushaltsgebarung
  - Art. 21 Einziges Schatzamt
  - Art. 22 Auflösung und Enthebung des Gemeinderates von seinen Funktionen
- 
-

**Art. 65 Unterzeichnung der Listen** (1) Für die Vorlegung der Listen von Seiten der Parteien oder politischen Gruppierungen, die bei den letzten Landtagswahlen oder Wahlen zur Abgeordnetenkammer mit demselben Listenzeichen Kandidaturen vorgelegt und einen Sitz erzielt haben, sind keine Unterschriften notwendig. Die Erklärung über die Vorlegung der Liste muss von den beauftragten Personen und nach den für die Hinterlegung der traditionellen Listenzeichen vorgesehenen Modalitäten unterzeichnet werden.<sup>115</sup>

(2) Die Unterschriften gemäß Abs. 1 müssen von den Personen und nach den Vorschriften gemäß Art. 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 „Dringende Maßnahmen zur Verbesserung der Effektivität des Wahlverfahrens“ beglaubigt werden.

(3) Die Bezirkswahlkommission oder -unterkommission stellt im Rahmen der Überprüfung der Kandidaturen gemäß Abs. 1 des Art. 22 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 fest, ob die Liste entsprechend den Bestimmungen laut Abs. 1 unterzeichnet worden ist und erklärt sie für ungültig, falls dies nicht der Fall sein sollte.

---

<sup>115</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert.

---

---

